



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**REGIONE BASILICATA**  
**CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA**  
**GARANTE REGIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**  
**Prof. Vincenzo GIULIANO**

**Potenza, 31 marzo 2021**

**Gent.mo Signore**  
**Sig. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**Sua sede**  
**P o t e n z a**

**Gent.mo Signore**  
**Sig. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE**  
**Sua Sede**  
**P o t e n z a**

Gentilissimo signor Presidente della Giunta regionale,  
Gentilissimo signor Presidente del Consiglio regionale,  
in allegato alla presente trasmetto alla Vs. cortese attenzione la Relazione annuale dell'attività svolta da questo Ufficio dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021.

È doveroso precisare che l'attività, di cui alla allegata Relazione, è stata svolta in regime di 'prorogatio', preso atto che è stata approvata, all'inizio del corrente anno, la Legge regionale 15 gennaio 2021, n. 5, istitutiva del 'Garante regionale dei diritti della persona', con la quale è stata abrogata la Legge regionale 29 giugno 2009, n. 18, che istituiva il 'Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza'.

La relazione, di cui alla presente, la VII del mio mandato, si propone di rendere la narrazione, necessariamente concisa pur nei suoi elementi essenziali, delle azioni messe in atto e degli interventi realizzati nel periodo annuale di riferimento, e la descrizione della situazione attuale che si riscontra nella realtà della nostra regione in materia di politiche di tutela, promozione ed attuazione dei diritti dei minori. E, in osservanza di espressa prescrizione della legge istitutiva, nella relazione sono formulati i suggerimenti, le raccomandazioni e le proposte, che sono state ritenute utili nella prospettiva del miglioramento complessivo del sistema dei servizi integrati rivolti ai fanciulli e agli adolescenti in Basilicata.

Colgo l'occasione, gentilissimi signori Presidenti, per porgere i sensi della mia più viva gratitudine per la fiducia che mi è stata accordata e nel conferimento dell'incarico e nella sua conferma in regime di proroga; ma ancor più perché mi è stata offerta l'opportunità di essere utile alla mia regione e di aver potuto prestare il mio servizio a tutto il mondo lucano dei minori.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Ringrazio gli Organi del Governo regionale e distintamente e personalmente i singoli componenti del Consiglio e della Giunta, per la collaborazione che mi è stata prestata nello svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali.

E formulo i voti augurali più sentiti a che, nel corso della vigente legislatura regionale, possa essere portato a compimento quel modello ordinamentale e funzionale che renda effettiva la 'piena attuazione dei diritti del fanciullo', coerentemente con il disegno ideale tracciato dalle Dichiarazioni internazionali e dalla legislazione nazionale e regionale di recepimento delle stesse Convenzioni

Mi è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti  
con distinta osservanza.

Il GARANTE REGIONALE  
Vincenzo Giuliano

Allegato:

- VII RELAZIONE ANNUALE al Consiglio regionale concernente l'attività svolta dal primo e ultimo Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**REGIONE BASILICATA  
CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA**

**GARANTE REGIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA  
Potenza**

**31 marzo 2021**

**VII RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO REGIONALE**

**concernente**

**l'attività svolta dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021**

**dal Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

*Il 2020, l'anno del Coronavirus che ha stravolto ogni ordinato modello di convivenza sociale in Italia e nel mondo e che ha investito le bambine, i bambini e gli adolescenti lucani determinando difficoltà e disagi mai prima sperimentati.*

*Eppure, nonostante i disagi, nonostante le difficoltà, il 2020 è l'anno, del coraggio civile e della solidarietà sociale che la comunità regionale ha saputo esprimere; per l'incremento di attività e di iniziative di contrasto al virus che i ragazzi e gli adolescenti lucani hanno saputo mettere in atto; per la resistenza alle difficoltà e per la capacità reattiva che le famiglie e gli operatori hanno dimostrato; nonché per l'attenzione e per i tanti provvedimenti che le Istituzioni pubbliche hanno assunto a favore dei minori*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**REGIONE BASILICATA**  
**CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA**  
**GARANTE REGIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**  
**Potenza**

**31 marzo 2021**  
**VII RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO REGIONALE**  
**concernente**  
**l'attività svolta dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021**  
**dal primo e ultimo Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza**  
***S o m m a r i o***

**Parte prima:**

**Riferimenti normativi generali e i principi ideali** ai quali il legislatore regionale intese ispirarsi nel delineare la figura istituzionale del Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza,

- a) Riferimenti ideali universali e fonti normative primarie, che hanno ispirato la figura istituzionale del "Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza" di Basilicata, disegnata dal legislatore regionale nella L.R. 29 giugno 2009, n. 18
- b) La situazione attuale in Basilicata in fatto di attuazione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti; una realtà tra luci ed ombre, tra carenze e ritardi, eppure dotata di notevoli potenzialità
- c) Annus horribilis l'anno 2020, l'anno della pandemia da Covid-19; e, tuttavia, annus mirabilis per la capacità di resilienza e adattamento dimostrata dalla comunità regionale e dai ragazzi ed adolescenti lucani.

**Parte seconda**

**L'attività svolta dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 dal Garante dell'Infanzia e della Adolescenza**

- 2.a. Le segnalazioni delle violazioni in materia di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza,
- 2.b. I partenariati sottoscritti con organizzazioni e soggetti privati,
- 2.c. Promozione dei diritti - ascolto e partecipazione,
  - 2c1 I diritti non si fermano
  - 2c2 La scuola e le politiche educative
  - 2c3 Salute-benessere e stili di vita
  - 2c4 Iniziative di informazione e comunicazione
- 2.d. Gli Incontri e i convegni,
- 2.e. L'indagine sull'uso di sostanze stupefacenti e sull'impatto delle restrizioni dovute al Covid-19,
- 2.f. Gli Interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento dei minori stranieri non accompagnati,
- 2.g. La costituzione del Tavolo Tecnico per la ripresa dei servizi socio-educativi (Patto educativo di comunità) e l'emergenza Covid-19,



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

2.h. Il rafforzamento dei rapporti con l'Autorità nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e della collaborazione con la rete nazionale dei Garanti regionali e provinciali,

## **Parte Terza**

### **Osservazioni, suggerimenti e proposte**

## **VII RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO REGIONALE concernente**

### **l'attività svolta dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 dal Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

## **Premessa**

La presente Relazione annuale si propone di fornire un quadro sufficientemente chiaro e completo delle attività che sono state realizzate dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 dal Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in relazione alle molteplici funzioni che gli sono state affidate dalla Legge regionale istitutiva, la L. 29 giugno 2009, n. 18.

La stessa Relazione è caratterizzata da alcune singolari situazioni che attribuiscono ad essa una particolare specificità e una rilevante pluralità di significati.

In primo luogo, va osservato che in data 15 gennaio 2021 è stata approvata la legge regionale n. 5, con la quale è stato istituito il “Garante dei diritti della persona”, e con cui è stata disposta l'abrogazione della L.R. 29 giugno 2009, n. 18, con la quale fu istituito il “Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza” di Basilicata. Con la nuova Legge regionale n. 5/2021 i compiti e le funzioni della cessata figura istituzionale del Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sono state attribuite al “Garante dei diritti della persona”, sotto forma di Ufficio interno alla nuova istituzione, al pari di altri quattro uffici (Ufficio del difensore civico, Ufficio del garante del diritto alla salute e delle persone con disabilità, Ufficio del Garante delle vittime di reato, Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale).

Nella nuova Legge regionale è stato disposto testualmente: *“il Difensore civico e il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza continuano ad esercitare le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo garante regionale dei diritti alla persona”* (cit. L.r. n. 5/21, art. 25, c. 1)

In diretta dipendenza di tali modifiche dell'ordinamento istituzionale regionale, la presente Relazione è resa in regime di “proroga” e come tale, essa assume anche altre e diverse connotazioni.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

La presente relazione, non vuole essere solo la relazione annuale delle attività svolte nel periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021, ma intende presentarsi anche come rapporto informativo su tutta l'esperienza che è stata sviluppata in questi anni in materia di attuazione dei diritti dei minori in Basilicata.

Per altro verso, nella stessa relazione saranno presentati al Consiglio regionali elementi di valutazione che consentano di costruire una proiezione sul futuro dell'azione politico-amministrativa da portare ad attuazione per raggiungere i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi e degli interventi, come fissati nella programmazione nazionale ed europea.

Una situazione di carattere eccezionale, che ha investito il periodo temporale di riferimento della presente relazione, è stata rappresentata dalla pandemia da Covid-19.

L'imperversare del 'Coronavirus' ha avuto inizio già nei primi mesi dell'anno 2020, e allora l'approccio alle azioni di contrasto alla diffusione del virus, che peraltro appariva lontano dalla nostra regione, era sostenuto dalla fiducia che la scienza medica avrebbe sconfitto in breve tempo e in forma definitiva il nemico occulto e inafferrabile. E quella speranza, nella prima parte dell'anno scorso, ha sostenuto le politiche di intervento fino all'estate scorsa; poi con l'approssimarsi dell'autunno e in vista nella riapertura dell'anno scolastico si è dovuto prendere atto che il virus si era diffuso anche nella nostra regione, che si riproponeva il problema della frequenza in presenza o a distanza, che occorreva ripensare gli interventi di tutela della salute anche per i minori, nella scuola come sul territorio.

Intanto l'epidemia da coronavirus si era fatta pandemia, che aveva investito non solo l'Italia in tutte le sue regioni, ma anche l'Europa e il mondo intero, e nessuna nazione e nessun popolo ha potuto dichiararsi immune.

Se si sono spenti i sogni dei primi mesi, la speranza che il coronavirus fosse un'influenza passeggera che sarebbe stata superata in breve tempo, per fortuna non si è affievolita la volontà di contrastare l'epidemia; anzi, con la presa di coscienza che la lotta contro il virus sarebbe stata lunga e faticosa, si sono accese in ogni dove nuove energie e vivaci iniziative per contrastare il diffondersi dell'epidemia, non solo tra i ragazzi, non solo negli ambienti scolastici ma in ogni angolo della nostra società.

L'impatto del 'Covid 19 sulle bambine, sui bambini e sugli adolescenti nella nostra regione è stato sconvolgente, ma per fortuna, è stato contrastato costantemente; le problematiche sono state seguite e affrontate con tempestività ed efficacia e la mobilitazione è stata veramente ammirevole, perché nessuno ha risparmiato la propria partecipazione o il proprio contributo.

E il Garante regionale è stato nel contempo animatore e destinatario delle molteplici iniziative che sono state intraprese e, in tutto questo, l'ufficio del Garante è divenuto un punto di riferimento costante, sempre disponibile a farsi canale di comunicazione tra la società e gli Organi del governo



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

regionale e nazionale e nel fungere da animatore della rete organizzata delle parti sociali a favore delle politiche per i minori.

Logica conseguenza di tali circostanze e che questa Relazione è stata titolata ‘Settima Relazione’, in considerazione del fatto che la prima Relazione ha riguardato l’attività dei primi cinque mesi, dal novembre 2014 al marzo 2015, e che le successive cinque relazioni annuali sono state presentate nei termini prescritti, negli anni dal 2016 al 2020.

Ed inoltre, da quanto fin qui rilevato, si è ritenuto di poter affermare che il Garante autore della presente Relazione sia legittimato e giustificato ad autodefinirsi “primo ed ultimo Garante dell’Infanzia e della ‘Adolescenza di Basilicata”, in quanto il successore previsto dalla L.R. n. 5/2021 andrà a rivestire altra denominazione formale: quella di “Garante dei diritti della persona”.

Poste tali considerazioni in premessa, lo sviluppo discorsivo della Relazione si articola in tre parti: nella prima parte, sono richiamati i riferimenti normativi generali e i principi ideali ai quali il legislatore regionale, a suo tempo intese ispirarsi nel delineare la figura istituzionale del Garante regionale dell’Infanzia e dell’Adolescenza, facendo poi discendere da tale disegno l’identificazione delle funzioni da svolgere.

Nella seconda parte, saranno riportate distintamente le attività svolte dal Garante nel periodo considerato, in relazione alle singole funzioni assegnate dalla legge istitutiva, e con ripetuti riferimenti a tutto il periodo trascorso.

La terza parte, in esecuzione di espressa prescrizione normativa della L.R. n. 18/2009, è dedicata alla formulazione di osservazioni, raccomandazioni e proposte in funzione dell’auspicabile raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione nazionale e da quella europea in materia di politiche per la tutela dei diritti dei minori.

## PARTE PRIMA

***La figura istituzionale del Garante regionale dell’Infanzia e dell’Adolescenza secondo il disegno delineato dal legislatore regionale nella legge n. 18/2009, attualmente abrogata, nel quadro dei principi ideali e delle norme fondamentali enunciati nelle Convenzioni internazionali.***

La prima parte della presente Relazione è articolata in tre aree tematiche:

- a) la prima area riguarda il richiamo del disegno istituzionale della figura giuridica che il legislatore regionale ha inteso attribuire al Garante regionale dell’Infanzia e dell’Adolescenza, nella Legge regionale 29 giugno 2009, n. 18, attualmente abrogata con la legge regionale 15 gennaio 2021 n. 5:



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

- b) la seconda area attiene alla situazione che si riscontra attualmente in Basilicata in fatto di attuazione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti; una realtà tra luci ed ombre, tra carenze e ritardi, eppure dotata di notevoli potenzialità, in termini di patrimonio umano e professionale di alto profilo valoriale,
- c) la terza area tratta della condizione di assoluta eccezionalità che si è verificata nell'anno scorso, il 2020, e che sta continuando anche nel corrente anno: la condizione della pandemia da Covid-19, che si è abbattuta sulla vita scolastica dei ragazzi e degli adolescenti determinando problemi di grande complessità

***1.a Riferimenti ideali universali e fonti normative primarie, che hanno ispirato la figura istituzionale del “Garante regionale dell’Infanzia e dell’Adolescenza” di Basilicata, disegnata dal legislatore regionale nella L.R. 29 giugno 2009, n. 18***

La figura istituzionale del “Garante regionale dell’Infanzia e dell’Adolescenza”, disegnata dal Legislatore regionale con la L.r. n. 18/2009, trova i suoi riferimenti ideali e i principi costitutivi nella “Dichiarazione dei diritti del fanciullo”, approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959 e revisionata e riapprovata il 20 novembre 1989, il cui testo fu ratificato con Legge di recepimento 27 maggio 1991, n. 176, depositata presso il competente Comitato dell’ONU il 5 settembre 1991.

È opportuno ricordare che la prima “Dichiarazione dei diritti del bambino” fu redatta dalla Società delle Nazioni nel 1924, all’indomani dei disastri causati dalla Prima Guerra Mondiale

Nel mettere a confronto le due Dichiarazioni, quella del 1924 e quella del 1959, vanno evidenziate alcune differenze sostanziali.

La prima significativa formale Dichiarazione dei diritti del bambino, quella del 1924, non è concepita come strumento giuridico vincolante per gli Stati membri, e in essa il bambino non è considerato quale titolare di diritti soggettivi, ma solo quale destinatario passivo di diritti elargiti dallo Stato.

La *Dichiarazione dei diritti del Fanciullo*, approvata all’unanimità nel 1959 dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite, introduce alcune innovazioni sostanziali e radicali:

- introduce il principio fondamentale che anche il minore, al pari di qualsiasi altra persona umana, è soggetto di diritti soggettivi individuali;
- riconosce il principio della non-discriminazione e quello di un’adeguata tutela giuridica del bambino, sia prima che dopo la nascita;
- ribadisce il divieto di ogni forma di sfruttamento dei minori e auspica che l’educazione dei bambini e degli adolescenti siano ispirate ai principi della comprensione, della pace e della tolleranza.

La Dichiarazione, nel testo rivisto ed approvato dall’Assemblea generale dell’ONU nel 1989, introduce precisi vincoli a carico degli Stati aderenti, quali, ad es., gli impegni a garantire il rispetto



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

dei diritti del fanciullo, da assumere con formali atti giuridici vincolanti come norme di diritto internazionale umanitario.

Gli Stati aderenti, a tal fine, sono tenuti ad approvare specifiche leggi di recepimento della stessa Dichiarazione, da integrare nel 'corpus' della propria legislazione. Tali leggi di recepimento della Dichiarazione ONU devono essere formalmente notificate all'apposito Comitato istituito presso le Nazioni Unite, che provvederà a notificarle ai singoli Stati aderenti, entrando così dette leggi a far parte **del** dei diritti internazionale.

Un ulteriore riferimento delle fonti normative della legge regionale istitutiva del 'Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza' rinvia alla 'Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti del fanciullo' approvata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, e resa esecutiva con la legge 20 marzo 2003, n. 77.

La 'Dichiarazione dei diritti del fanciullo' dell'Organizzazione delle Nazioni Unite rappresenta per la legge regionale istitutiva del Garante la fonte di diritto primaria, in quanto in essa sono indicati non solo gli ideali che ci si propone di raggiungere in materia di tutela e di promozione dei diritti dei minori, ma sono enunciati anche i principi generali da cui discende l'individuazione dei singoli diritti riconosciuti al minore, sia in quanto persona umana ma specialmente nella sua specifica condizione di minore età.

Ed è questa specifica condizione personale transitoria, la minore età, che individua specifici bisogni da tutelare, particolari diritti da riconoscere e altrettanti doveri da adempiere da parte dei poteri pubblici.

E pare opportuno richiamare i principi ed i corrispondenti diritti che nella Dichiarazione ONU sono declamati distintamente e nominativamente nel formato di un "Decalogo di principi e di diritti, come di seguito elencati:

1. principio di universalità dei diritti e di non discriminazione delle persone: i diritti enunciati nella Dichiarazione devono essere riconosciuti a tutti i fanciulli, senza eccezione, senza discriminazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica, di origine nazionale, di censo, di nascita e di altra condizione personale o familiare;
2. i doveri fondamentali degli adulti, della società e dello Stato: il fanciullo deve godere di speciale protezione e provvedimenti speciali devono garantire a che egli possa svilupparsi in modo sano, fisicamente, intellettualmente, moralmente e spiritualmente, in condizione di libertà, dignità e parità;
3. il fanciullo ha diritto fin dalla nascita ad un nome e ad una cittadinanza;
4. il fanciullo ha diritto alla sicurezza sociale. A lui e a sua madre devono essere assicurati aiuti e protezione speciali. ... Il fanciullo ha diritto all'alimentazione, agli svaghi ed alle cure mediche, che gli sono necessari,
5. il fanciullo, fisicamente e psichicamente minorato o socialmente disadattato, ha diritto al trattamento, all'istruzione, alle cure speciali richiesti dal suo stato;
6. il fanciullo, per lo sviluppo armonioso della sua personalità, ha bisogno di amore e comprensione. Egli ... deve essere sotto la custodia e la responsabilità dei genitori; nella prima



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

infanzia, salvo casi eccezionali, non deve essere separato dalla madre. La società e la autorità competenti hanno il dovere di occuparsi dei fanciulli senza famiglia e di quelli che non hanno mezzi sufficienti di sussistenza. È auspicabile che alle famiglie numerose siano assegnati sussidi pubblici per il mantenimento dei fanciulli;

7. il fanciullo ha diritto ad un'istruzione che deve essere gratuita e obbligatoria, almeno ai livelli elementari... Interesse superiore del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione. Il fanciullo deve avere ogni possibilità di dedicarsi ai giuochi e alle attività ricreative orientate verso i fini che l'educazione si propone;
8. il fanciullo, in ogni circostanza, deve essere tra i primi a ricevere protezione e soccorso;
9. il fanciullo deve essere protetto contro ogni forma di negligenza, di crudeltà e di sfruttamento. Egli non deve essere oggetto di mercato e non deve essere ammesso al lavoro;
10. il fanciullo deve essere protetto da comportamenti nefasti o discriminanti e deve essere educato in uno spirito di comprensione, tolleranza, amicizia fra i popoli e di fraternità universale.

Quale primo carattere costitutivo della figura del Garante, va evidenziato che “i diritti dei minori affidati alla tutela, protezione e promozione del Garante regionale sono quelli riconosciuti ed attribuiti agli stessi minori dalle Convenzioni internazionali ed europee sui diritti del fanciullo, nonché dall'ordinamento legislativo nazionale di recepimento di dette convenzioni”.

In sintonia con l'ordinamento sopranazionale in materia di diritti dei minori, il legislatore regionale ha voluto istituire il Garante come figura che, nel suo carattere di terzietà rispetto ai poteri pubblici, “svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione e non sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale” (L.R. 18/2009, art. 1, c. 3).

Quale principale carattere costitutivo, il Garante regionale, quale figura di garanzia per la tutela promozione ed attuazione dei diritti dei minori, è costituito per “Assicurare l'attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle bambine, dei bambini e degli adolescenti; di favorire lo sviluppo di tutti gli aspetti della loro personalità e di affermare la loro pari opportunità, stimolando la rimozione di ogni tipo di disuguaglianza” (cit, L.r., art. 1, comma 2).

I diritti affidati alla tutela del Garante, come distintamente individuati nel Decalogo di cui alla Dichiarazione ONU, sono riconducibili a quattro aree tipologiche:

- a) diritti all'esistenza e all'assistenza sociale e sanitaria;
- b) diritti all'educazione;
- c) diritti all'istruzione;
- d) diritti alla formazione professionale.

Una quinta area tipologica di diritti va attualmente individuata nel diritto al lavoro, coniugato con il diritto all'orientamento al lavoro, per gli adolescenti giunti, dopo i sedici anni di età, alla soglia dell'età adulta.

L'ordinamento giuridico, nella sua ispirazione universalistica e nelle sue implicazioni amministrative, precisa che tali diritti sono da riconoscere in applicazione dei caratteri di



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

universalità, di generalità, di non condizionalità e di gratuità nella fruizione dei corrispondenti servizi pubblici.

Va inoltre osservato che, trattandosi di diritti dei minori, è indispensabile tener presente che vanno considerati come diritti soggettivi e individuali, intimamente connessi alla persona umana del bambino e dell'adolescente, che ne è titolare *sine conditione* e, come tali, trattasi di diritti inviolabili della persona umana nella sua concreta situazione esistenziale.

Ne segue, in primo luogo, che la fruizione di tali diritti, nel loro carattere di non-condizionalità, non può essere limitata dalle situazioni economiche e sociali degli individui e delle rispettive famiglie, e che quindi tale fruizione non può che essere gratuita per tutte le persone di minore età e in ordine a tutti i servizi la cui prestazione è doverosa da parte delle Istituzioni pubbliche responsabili:

In funzione della tutela della totalità dei diritti riconosciuti, la legge regionale – ormai revocata – aveva attribuito al Garante regionale una lunga serie di funzioni e di compiti, che, tra l'altro, erano funzionali a riconoscere a detta figura la funzione essenziale di ponte di comunicazione tra le Istituzioni pubbliche e i minori, quali cittadini portatori di diritti specifici riconosciuti dall'ordinamento politico-amministrativo.

Nell'esercizio di tale funzione, al Garante è stata riconosciuto un prezioso compito di consulenza e di assistenza alle stesse Istituzioni nelle materie concernenti la tutela dei diritti dei minori; compito che si realizza su richiesta dei competenti organi regionali con il riconoscimento dell'abilitazione ad esprimere pareri, proposte e rilievi sui progetti di legge, regolamenti ed atti amministrativi concernenti l'infanzia e l'adolescenza.

Nei confronti dei destinatari dell'azione di tutela, l'attenzione del Garante è stata costantemente rivolta a rilevare le situazioni sociali sulle quali intervenire, e a verificare il grado di funzionamento e di efficacia dei servizi sia pubblici che privati in esercizio sul territorio regionale, mirando ad animare la rete delle relazioni tra istituzioni e società e a proporsi come punto di riferimento all'interno del sistema integrato dei servizi territoriali.

Fin dall'inizio dell'incarico affidatogli, il Garante regionale ha mirato a mettere in atto una sorta di faccia a faccia con i destinatari degli interventi, le bambine, i bambini e gli adolescenti lucani, a instaurare solidi rapporti relazionali con gli Enti pubblici territoriali e con le parti sociali, mirando a far crescere in tutti, attraverso il diretto coinvolgimento dei diversi soggetti del sistema regionale, la consapevolezza della corresponsabilità nei confronti degli obiettivi di comune interesse da conseguire.

‘La piena attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti’: è stato questo l'alto obiettivo da raggiungere che il Garante si è proposto, con costante perseveranza, nel corso di questi anni nella realizzazione di tutta la sua attività.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Volgendo lo sguardo indietro, è possibile riconoscere che tanta strada è stata percorsa, che notevoli risultati sono stati conseguiti, ma deve essere anche attestato che molta strada rimane da percorrere e che ci sono ancora carenze nei servizi, che vanno ancora recuperate.

E va riconosciuto che il raggiungimento della 'piena attuazione dei diritti dei minori,' nella nostra regione, è possibile e realizzabile, perché ne esistono tutti i presupposti umani e materiali, e non riuscirci, nel prossimo futuro e nei tempi più brevi, sarà inescusabile per tutti i lucani.

### ***1.b. La situazione attuale in Basilicata in fatto di attuazione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti; una realtà tra luci ed ombre, tra carenze e ritardi, eppure dotata di notevoli potenzialità***

Una realtà quella della Basilicata, in materia di attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, che presenta luci e ombre: molte e brillanti luci che configurano un prezioso patrimonio di risorse umane e professionali, di iniziative e di progetti, che meritano ogni attenzione.

Una realtà che presenta anche molte ombre, e non pochi buchi neri, che sprofondano a livelli incredibilmente bassi di efficacia e di funzionalità nella prestazione dei servizi pubblici dovuti ai minori; tanto più gravi quanto più evidenti sono le carenze che si evidenziano proprio nei confronti delle fasce di età più fragili e più bisognose: i servizi prestati alle bambine e ai bambini da zero a sei anni di età negli asili-nido, nelle classi primavera e nelle scuole dell'infanzia.

Per rappresentare nella maniera più chiara la gravità, inaccettabile ed inescusabile, di tale situazione, è opportuno inquadrare la situazione dei servizi degli asili-nido e delle scuole dell'infanzia, che si riscontra nella nostra regione, con la corrispondente situazione che si verifica in Italia e nelle altre regioni.

Raccogliamo a tal fine la sollecitazione che giunge da 'Talentì lucani', dal titolo "Figli e figliastri già dall'asilo": "...In questi giorni si sta discutendo con una certa vivacità del problema della povertà educativa, cioè della insufficiente offerta di servizi atti a rispondere in pieno alla richiesta di istruzione, sia dal punto di vista didattico che organizzativo che logistico. È in verità già da tempo che il Garante dell'Infanzia ha lanciato l'allarme sulle risposte insufficienti che sono state date a questo diritto alla scuola, in tempo di pandemia, con soluzioni drastiche e con interventi abborracciati...".

È pur vero che la situazione degli asili-nido in Basilicata è parte di un ben più vasto e profondo divario fra Nord e Sud che investe tutto il sistema dell'istruzione e formazione, ma ciò non solleva in alcun modo le responsabilità che sono solo nostre, dei lucani, delle Istituzioni lucane: responsabilità che sono aggravate dal fatto che nessuno più si permette di sostenere l'antica tesi di Giustino Fortunato della Basilicata come "terra di anfratti e di rovine; sfasciame pendulo sul Mediterraneo".



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Carenze inescusabili quelle dei servizi di asilo-nido, quali inaccettabile negazione dei diritti soggettivi delle bambine e dei bambini lucani, perché, se è vero come è vero, che la Basilicata di oggi è la regione più ricca d'Italia quanto a risorse materiali del sottosuolo, del suolo e del soprasuolo, si deve dedurre che la questione non è imputabile alle disponibilità o indisponibilità economiche ma solo a precise responsabilità delle Istituzioni locali e regionali competenti in materia.

Facciamo nostri i dati pubblicati questi giorni in un report del sito *'InvestinBasilicata'*, sugli asili-nido, qualità e quantità in Italia, a firma di Dino Rosa.

<b>Ripartizione territoriale</b>	<b>Posti nel settore pubblico per 100 bambini da 0-2 anni</b>	<b>Posti nel settore privato per 100 bambini da 0-2 anni</b>	<b>totale posti per 100 bambini da 0-2 anni</b>
	%	%	%
Nord Ovest	14,3	14,9	29,2
Nord Est	18,3	14,2	32,5
Centro	16,4	16	32,4
Sud	5,6	6,7	12,3
Isole	7,3	6,2	13,5
Italia	12,6	12,1	24,7

Le differenze risultano ben più profonde se ci si riferisce ai dati alle regioni nel confronto tra Nord e Sud. Dovendo prendere atto che il distacco della Basilicata è abissale, perché i bambini che frequentano gli asili-nido pubblici fino a qualche anno fa erano l'8%, ora sono solo il 6%.

<b>Bambini 0-2 anni iscritti agli asili nido</b>	
<b>Regioni o province autonome</b>	<b>%</b>
Provincia autonoma di Trento	43
Valle d'Aosta	41,7
Veneto	34,5
Toscana	42,6
Umbria	32,4
Lazio	33,8
Sardegna	28,8

I dati indicano inesorabilmente l'enorme divario, in merito non solo ai servizi prestati ai bambini 0-2 anni di età ma anche alla disponibilità delle relative strutture, che esiste e persiste tra le regioni del Nord e quelle del Sud, con l'unica eccezione della Sardegna, che si avvicina a un 30%.

La situazione dei servizi dovuti ai bambini della prima infanzia diventa ancora più inaccettabile se si rileva la spesa pro-capite riservata dai comuni singoli o associati per i servizi socio-educativi rivolti ai bambini 0-2 anni di età.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

<b>Spesa pro-capite destinata a finanziare i servizi pubblici socio-educativi rivolti ai bambini 0-2 anni di età, distinta per Province autonome e per Regioni</b>			
Province autonome /Regioni	€	Province autonome /Regioni	€
Provincia di Trento	2.235	Marche	697
Emilia Romagna	1.724	Sardegna	579
Lazio	1.624	Veneto	551
Toscana	1.485	Abruzzo	428
Liguria	1.219	Sicilia	364
Provincia di Bolzano	1.179	Molise	324
Friuli Venezia Giulia	1.076	Basilicata	317
Umbria	1.004	Puglia	284
Lombardia	844	Campania	219
Piemonte	759	Calabria	116

Questi dati sono più che sufficienti ad indicare l'inaccettabile condizione degli asili-nido pubblici e dei servizi sociali ed educativi rivolti ai bambini nella prima infanzia, che in Basilicata soddisfa solo il 6 per cento dei diritti a loro riconosciuti.

E sono anni che questa Autorità sta denunciando, in ogni sede e a tutti i livelli, queste gravissime inadempienze, che, ben lungi dal migliorare, negli ultimi anni stanno peggiorando.

Le rette mensili, che si pagano negli asili nido, sono tra le più alte d'Italia, subito dopo quelle pagate in Emilia Romana, vanno da 300 a 400 euro, e tanto basti per dover affermare che costi di tal genere rappresentano di per sé la negazione dei principi dell'universalità dei diritti e della gratuita della fruizione dei servizi relativi all'attuazione di quei diritti.

Anche il costo del pasto nella scuola, sia quella dell'infanzia che quella elementare e media, è in ogni caso esorbitante, quando si nota che il buono mensa costa dai 4 ai 4,5 € e che esso, in alcuni casi, non è stato rimborsato quando non era stato fruito il relativo servizio.

È stata presentata, nel 2016, una proposta di legge riguardante 'Il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia' da zero a sei anni; proposta, che giace presso il Consiglio regionale nella attesa speranzosa di tempi migliori.

È stato presentato anche un progetto di fattibilità, nel quale è stato dimostrato che, con una spesa non certo eccessiva per le disponibilità finanziarie regionali, il sistema è concretamente fattibile, con il grande risultato politico di creare più di un migliaio di posti di lavoro stabile, duraturo e professionalmente elevato (educatori, pedagogisti, psicologici), dando il giusto rilievo a questa età che costituisce una base cruciale per un sano sviluppo formativo, sociale e sanitario.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Purtroppo, notevoli carenze sono state segnalate nella scuola dell'Infanzia, dove in Basilicata i frequentanti non superano il 50% degli aventi diritto, e già da quella età emergono i problemi della refezione per l'elevato costo dei buoni mensa e per l'organizzazione del servizio,

A proposito della fruizione del servizio mensa nella scuola dell'infanzia, in alcuni casi si è dovuto assistere alla grave, palese violazione dei principi di non-discriminazione e di gratuità nella fruizione dei servizi scolastici, come dettati dalla citata Dichiarazione ONU, quando alcune mamme sono state costrette, all'orario della mensa, a ritirare i propri figli dalla scuola per poi riaccompagnarli dopo il pasto consumato nelle proprie case.

### **Giovani, Giuliano: stato di povertà educativa preoccupante**

Da Basilicanet 20 Marzo 2021

*Per il Garante dell'Infanzia "non è più rinviabile non dare pari opportunità a tutti i bambini, a prescindere dalla situazione socio-familiare dei loro genitori, con servizi socio-educativi 0/6 gratuiti e per tutti"*

*"Ho molto apprezzato il messaggio che il Presidente della Regione, Bardi, ha inviato ai partecipanti, tra cui la Garante Nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, Carla Garlatti, alla presentazione/convegno del "Manifesto d'amore per un mondo migliore", organizzato, in streaming, da Tomangelo Cappelli".*

*E' quanto ha commentato il Garante dell'Infanzia di Basilicata, Vincenzo Giuliano, intervenendo nel dibattito.*

*"Ha ragione il presidente Bardi - ha dichiarato Giuliano - che quando si parla di giovani, in questi incontri, si corre il rischio di cadere nella retorica o nella banalità, invitandoci ad essere concreti nell'individuare i bisogni più impellenti da mettere all'attenzione delle Istituzioni. E non potevo esimermi dal non ricordare lo stato di povertà educativa in cui si trovano i ragazzi lucani, figlia di una povertà sociale che attanaglia fortemente le nostre comunità. Prima della pandemia, nella nostra regione, vi erano 96.486 persone povere, 47.586 in situazione di deprivazione e 33.003 a rischio povertà. I minori a rischio di povertà erano 37.586, 17.417 in situazione di deprivazione e un tasso di disoccupazione giovanile pari al 38,7 per cento".*

*"La situazione oggi - ha proseguito - è notevolmente peggiorata con una ricaduta inevitabile sui bambini/e, ragazzi/e, che condiziona e alimenta quella educativa. Ecco perché non è più rinviabile non dare pari opportunità a tutti i bambini, a prescindere dalla situazione socio-familiare dei loro genitori, con servizi socio-educativi 0/6 gratuiti e per tutti. Tenendo anche in conto che solo il trenta per cento, dei bambini e adolescenti che vivono in contesti sociali svantaggiati, caratterizzati da disagio familiare, precarietà occupazionale e deprivazione materiale, riuscirà a scrollarsi di dosso le deficienze accumulate in questi anni".*

*"Per questo - ha concluso Giuliano - sarebbe opportuno che il presidente Bardi prenda in seria considerazione l'ipotesi di dare corso ad una propria legge regionale in merito, o a dare avvio a quella giacente da anni presso il Consiglio regionale, perché la povertà educativa è una povertà che agisce sui ragazzi privandoli dei loro talenti e delle loro inclinazioni" (LC)*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Carenze e ritardi non riguardano solo la prima infanzia, ma anche alcuni segmenti del sistema scolastico regionale, dove, ad esempio, il tasso degli abbandoni nella scuola media superiore segnala un malessere che va affrontato con coraggio e dedizione, se vogliamo che il futuro dei nostri ragazzi sia migliore del presente. Nella scuola media superiore si rilevano percentuali dei qualificati e dei diplomati che sono inferiori a quelle rilevate nella media nazionale, e ancor più basse rispetto alle corrispondenti medie nei Paesi europei.

Ma in Basilicata non tutto è negativo; ci sono amplissime aree di partecipazione, di innovazione e di solidarietà.

Sul territorio regionale è presente un tessuto di organizzazioni associative e cooperative, che rappresentano l' 'humus' vitale per il rifiorire di tutta una serie di servizi a favore dei minori.

Di grande importanza è la partecipazione degli Ordini professionali, dai sociologi agli psicologi, dai pediatri ai pedagogisti, ai docenti di ogni ordine e grado, che sono ormai coinvolti in una cultura della sussidiarietà e della collaborazione, dalle interessanti prospettive.

La sensibilità complessiva sui temi dell'infanzia e della conoscenza è cresciuta notevolmente in tutta la comunità regionale, ed ha trovato espressione ed ascolto nelle periodiche riunioni del Comitato consultivo del Garante, nel quale sono rappresentate tutte le parti sociali.

Negli ultimi anni l'attenzione è stata rivolta verso una nuova realtà nella condizione dei minori, che, se pur limitata nella sua dimensione quantitativa, tuttavia essa è misura della sensibilità e della percezione di bisogni umani estremi, che una comunità è chiamata a dimostrare di saper affrontare e risolvere, per potersi a ragione definire società umana coesa e solidale.

Si tratta dei Minori stranieri non accompagnati: in ordine a tale problematica, sono stati organizzati e realizzati, in collaborazione con il Tribunale dei Minori, due corsi di formazione per tutori volontari di tali minori stranieri non accompagnati; corsi che hanno avuto ampia partecipazione di persone interessate e di professionisti.

Nell'organizzazioni di tali iniziative la Basilicata è risultata prima tra le regioni italiane e anticipatrice della legge nazionale che ha disciplinato la materia; la Legge Zampa.

*I Minori stranieri non accompagnati presenti in Basilicata a Dicembre 2020 risultavano essere 117. Nel periodo che va dal mese di gennaio a quello di giugno 2020, sono stati aperti dal Tribunale dei minori 116 procedimenti per stranieri non accompagnati, di cui 28 sono stati archiviati (15 procedimenti per irreperibilità del minore e 13 per raggiungimento della maggiore età). Al 30 Giugno risultavano collocati in strutture di accoglienza ubicate in Basilicata e nei Comuni dell'ambito territoriale di Sala Consilina (SA) 88 minori stranieri non accompagnati, tutti di sesso maschile. Provincia Potenza: 35 minori; Provincia di Matera: 21 minori; Provincia di Salerno (Comuni di Padula, Sassano, Atena Lucana, Polla, San Rufo, Santa Marina): 32. Nel periodo che va da Luglio a Dicembre 2020 (dati provvisori) sono stati iscritti 186 fascicoli per minori non accompagnati di cui 69 sono stati archiviati per raggiungimento della maggiore età e per irreperibilità/allontanamento.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*“La Legge n. 47 del 2017 ha dettato le disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati attribuendo ai Garanti regionali il compito di selezionare e formare soggetti idonei ad assumere la tutela. L’Avviso e il modello di domanda sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata Speciale n. 12 del 08 febbraio 2021 e sulla pagina istituzionale del Garante dell’infanzia e dell’adolescenza del sito internet del Consiglio regionale della Basilicata. Fornisce indicazioni precise e dettagliate sui requisiti previsti per la presentazione della domanda ed indicazioni per la presentazione della candidatura oltre che sulla procedura che sarà seguita per la selezione degli aspiranti tutori”.*

*“Negli anni abbiamo formato circa cento tutori il cui elenco è gestito dal Tribunale dei Minori di Potenza che provvede a nominarli, di volta in volta, a fronte dei numerosi casi che si presentano. Oggi abbiamo l’esigenza di riaffermare i diritti delle persone di minore età a prescindere dalla loro provenienza, sesso, religione, status; tutti i minori hanno diritto ad un sano sviluppo psicofisico, all’accesso ai sistemi scolastici e formativi, alla salute, a crescere con coetanei e a sviluppare le proprie capacità e competenze realizzando appieno il proprio progetto di vita. Spetta a noi adulti il compito di promuovere questi diritti e a farcene carico per ciascun minore italiano e non, presente in Basilicata, e non solo! Il titolo di ‘volontario’ che qualifica la funzione della tutela per minori stranieri non accompagnati ci pone di fronte all’esigenza di sentirci in tanti anche per affrontare le quotidiane ‘sfide’ che la partecipazione attiva e volontaria al bene comune porta con sé: maggior tempo da dedicare a ragazze/i, possibilità di poter coprire l’intero fabbisogno regionale e l’aiuto reciproco tra tutori volontari già operanti nel territorio”.*

*“Rispetto alla tutela volontaria la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione con l’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza e i Tribunale per i Minorenni per la realizzazione del Progetto ‘Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati in attuazione dell’art.11 della L. n. 47/2017’ – Fondo Asilo, Migrazione e integrazione (FAMI) 2014-2020’, sta permettendo di concretizzare un’azione di supporto al sistema della tutela in Basilicata e ai tutori stessi che possono avvalersi della consulenza di esperti giuridici e psicosociali presso i due sportelli presenti presso il Tribunale per i Minorenni e l’Ufficio del Garante. Lo Sportello Tutela Volontaria, attualmente operativo in modalità on line, è contattabile al seguente indirizzo e-mail: [azionefami.basilicata@tutelavolontaria.it](mailto:azionefami.basilicata@tutelavolontaria.it) e/o chiamare ai seguenti numeri: 339 144 8687 - 328 488 5037”.*

*“L’obiettivo è quello di coinvolgere sempre di più le famiglie nel sistema di accoglienza e protezione dei minori. Da diverso tempo ho predisposto una proposta di legge (a costo zero per la Regione) sul ‘Sistema regionale di accoglienza, protezione e inclusione per minori stranieri immigrati non accompagnati’. Tale proposta delinea un nuovo modello di integrazione in linea con le finalità e gli intenti della normativa in materia di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Le comunità educative, nell’impianto delineato dalla proposta, continuano ad essere punto di riferimento del sistema di integrazione con compiti di indirizzo e di protezione del minore. Le famiglie, invece, che devono essere individuate dalle stesse comunità, diventano luogo dove il minore straniero trova vitto e alloggio. In sostanza la famiglia non è ‘famiglia affidataria’ (ma potrebbe diventarla) né titolare delle altre responsabilità che la normativa vigente imputa alle comunità educative, bensì ‘abitazione – appendice’ delle comunità stesse. Si eviterebbe così la fuga (fino ad oggi una sessantina circa) di questi minori dalle comunità senza che se ne conosca la loro nuova destinazione”.*

*“In estrema sintesi, il ruolo e le funzioni delle comunità, dei tutori e del sistema in genere di accoglienza andrebbero affrontati e riconsiderati con urgenza per adeguarli, sulla scorta dell’esperienza consumata, alle esigenze di inclusione vera di questi minori a noi affidati e non di solo soggiorno”.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Tutte queste risorse, di grande livello valoriale, rappresentano un inestimabile patrimonio umano e professionale, ricco di tante potenzialità che attendono di potersi esprimere adeguatamente a vantaggio dell'intera comunità regionale e, in particolare, a servizio delle bambine, dei bambini e degli adolescenti lucani.

Ed è questo patrimonio che è affidato alla cura dei responsabili regionali e lucani, perché esso non sia disperso nell'abbandono e nel disinteresse ma sia in futuro coltivato ed alimentato, perché dopo la fioritura passano giungere i frutti sperati a vantaggio dei nostri ragazzi.

***1.c. Annus horribilis l'anno 2020, l'anno della pandemia da Coviud-19; e tuttavia, annus mirabilis per la capacità di resilienza e adattamento dimostrata dalla comunità regionale e dai ragazzi ed adolescenti lucani.***

***Annus horribilis*** l'anno 2020, l'anno del Coronavirus, che ha stravolto ogni ordinato modello di convivenza sociale in Italia e nel mondo e che ha investito le bambine, i bambini e gli adolescenti lucani determinando difficoltà e disagi mai prima sperimentati.

Eppure, nonostante i disagi, nonostante le difficoltà, ***Annus mirabilis*** l'anno 2020, per la reazione di coraggio civile e di solidarietà sociale che la comunità regionale ha saputo esprimere, per l'incremento di attività e di iniziative di contrasto al virus che i ragazzi e gli adolescenti lucani hanno saputo mettere in atto, per la resistenza alle difficoltà e la capacità reattiva che le famiglie e gli operatori hanno dimostrato; per la costante attenzione e per i tanti provvedimenti che le Istituzioni pubbliche hanno assunto a favore dei minori

Il tempo del Covid-19, iniziato nel febbraio dell'anno 2020 e che si sta protraendo nel corrente anno 2021, ha visto tre fasi nell'impatto che l'epidemia, prima, e la pandemia, dopo, hanno avuto nella vita delle bambine, dei bambini e degli adolescenti della nostra regione.

Nella prima fase, che ha riguardato, l'anno scolastico 2019-2020, ha avuto inizio con il Lockdown, che ha determinato la chiusura della scuola, (*ma che andava riaperta per il Garante a maggio 2020*) ed ha imposto l'organizzazione della didattica a distanza, fino alla fine dell'anno scolastico e allo svolgimento degli esami finali.

**RIAPRIRE LA SCUOLA A MAGGIO: UN'OPPORTUNITÀ PER CONCILIARE  
IL DIRITTO ALLA SALUTE CON IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE**  
*Aprile 2020*

***L'emergenza sanitaria*** ha dovuto mettere in secondo piano i bisogni dei più piccoli. Con la seconda fase bisogna bilanciare la tutela della salute dei bambini e ragazzi con la fruizione di alcuni dei loro diritti: le relazioni, l'istruzione, le attività ricreative e motorie, il gioco.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*È evidente che non è facile conciliare sicurezza sanitaria senza limitare il diritto allo studio, soprattutto per i più piccoli. Ma la soluzione certamente non è quella di lasciare soli in casa questi ragazzi nel mentre i genitori sono assenti perchè sono tornati al lavoro. Da qui la necessità della riapertura della scuola lucana già a maggio e, al momento, solo parziale; solo cioè per quelle scuole che abbiano le condizioni per garantire la tutela della salute degli alunni.*

***Se, per il rientro in classe in sicurezza previsto per settembre, gli alunni dovranno indossare la mascherina, lavarsi le mani con igienizzante all'ingresso della scuola, stare seduti singolarmente a debita distanza l'uno dall'altro e, laddove vi siano 'classi pollaio', fare la turnazione divisa in due gruppi: chi in presenza e che online, e la settimana successiva ci si alterna, è legittimo porsi l'interrogativo: perchè tenere chiusa la scuola laddove queste condizioni potrebbero da subito essere messe in pratica?***

***La Basilicata, per le sue condizioni sanitarie favorevoli rispetto alle altre regioni, per la sua rarefazione demografica, per la ricchezza delle aule scolastiche rispetto al numero dei bambini-ragazzi frequentanti, per la presenza di tanti piccoli Comuni e piccole scuole, potrebbe rappresentare un test significativo a livello nazionale, anche al fine di intraprendere altre soluzioni prima della data di riapertura generale prevista per settembre, per sperimentare da subito nuovi e più avanzati metodi di conciliazione dei due diritti-doveri e per verificarne l'efficacia in itinere e in progress.***

***La differenziazione delle competenze decisionali su base territoriale (Sindaci e dirigenti scolastici) potrebbe venirci in aiuto per sperimentare metodi di ripresa, differenziando le proposte per organizzare al meglio il rientro in classe e garantendo a tutti, allievi, docenti ed altro personale scolastico, la piena sicurezza sanitaria contro ogni possibile agente infettivo.***

*Proviamo ad immaginare come vive un bambino di 3.4 anni chiuso in casa senza giardino e, magari, anche senza balcone, lontano dai nonni, parenti e figure di riferimento, con entrambi i genitori assenti perchè impegnati nel lavoro. I moderni pedagogisti ritengono che il protrarsi di questa segregazione, ancora per qualche mese fino a settembre, inciderebbe negativamente sul loro sviluppo, perchè sarebbero privati del loro diritto all'apprendimento, al movimento e alla socializzazione che avviene principalmente a scuola. La riapertura anticipata della scuola, nei casi in cui le condizioni di compatibilità lo consentono, permetterebbe a questi bambini e ragazzi di riprendere quella continuità dei rapporti e nelle attività didattiche con le figure di riferimento; e alle loro famiglie consentirebbe di ricevere quelle forme di sollievo che sono assolutamente necessarie dopo questo lungo periodo di segregazione.*

***Si potrebbero riavviare le lezioni in classe con l'insegnante in cattedra, in aule attrezzate per le video-conferenze o con una telecamera al lato del docente per la trasmissione in streaming al resto della classe rimasto a casa. Il contatto tra docente ed alunno, a maggior ragione quando ci sono patologie cognitive, psico-fisiche o povertà o espressioni di disagi sociali ed esistenziali, resta fondamentale, e in tutti quei casi in cui la tecnologia non può offrire alcun aiuto.***

#### **A SCUOLA SI IMPARA A GIOCARE LA VITA.**

*Non dare il giusto peso alle conseguenze sociali di una crisi sanitaria ed economica come quella che sta investendo il nostro Paese/Regione, è un rischio enorme, che è per tutti doveroso prevenire ed evitare. Oggi la domanda da farsi non è quando l'emergenza rientrerà ma cosa succede se questo isolamento sociale dovesse protrarsi ancora a lungo.*

***E poi, teniamo l'estate davanti.***

*È opportuna una riflessione sui bisogni dei bambini oggi; sulla necessità di mettere in atto delle strategie*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*per supportare il mondo dell'infanzia, nella speranza che questo coronavirus lasci meno danni possibili.*

*Affrontare la stagione estiva con lo stesso, quasi totale, disinteresse degli anni precedenti da parte delle istituzioni locali nell'organizzazione del tempo libero, senza alcun indirizzo generale e senza alcun sostegno economico per chi ne avvertiva il bisogno; lasciando nel loro isolamento quelle poche esperienze educative consolidate presenti in regione, quali le associazioni, gli oratori, gli scout, e non sostenendo quelle iniziative che puntano ad assicurare momenti di divertimento, di socializzazione e di partecipazione all'aperto, indispensabili per la crescita psico-fisica dei ragazzi e dei bambini, quale valida alternativa ai videogiochi, significherebbe che non abbiamo imparato nulla di positivo dalla tragica esperienza della pandemia e sarebbe un ulteriore aggravio alla già tanto provata comunità giovanile.*

***La letteratura scientifica afferma che i bambini che non giocano all'aria aperta da grandi saranno dei frustrati.***

*Come pure, non dimenticare adeguati supporti alla famiglia, intesi non come semplice guardiania dei figli durante le ore di lavoro dei genitori, ma come attivo sostegno alla genitorialità, con un aiuto emotivo e psico-pedagogico, rappresenta un dovere inderogabile di solidarietà sociale per consolidare i vincoli all'interno delle nostre piccole comunità.*

*Alla luce di tali considerazioni, balza all'evidenza che la riapertura della scuola, dopo la sua chiusura dovuta alla pandemia da Covid 19, può e deve rappresentare una buona opportunità per conciliare il diritto/dovere alla tutela della salute in ambiente scolastico con il diritto/dovere all'educazione e all'istruzione,*

***L'auspicata conciliazione tra diritti/doveri apparentemente contrastanti tra loro si attua, però, solo attraverso l'integrazione e la collaborazione tra i soggetti istituzionali responsabili delle diverse aree di intervento, che sono individuate, in primo luogo, nel sistema sanitario nazionale, quindi nell'ordinamento scolastico, e infine nei servizi socio-assistenziali.***

***In primo luogo, il Sistema sanitario nazionale, a cui spetta assicurare e garantire le condizioni di salute soggettiva degli allievi, dei docenti e di tutto il personale in servizio, effettuando a ciascuno il prelievo sanitario, cosiddetto 'tamponi', e rilasciando a ciascuno il relativo certificato medico, in assenza del quale non può e non deve essere consentito l'accesso alla scuola. Spetta al Sistema sanitario pubblico inoltre assicurare l'igienizzazione dei locali, dei mobili e dei sussidi didattici, da effettuare e da verificare nei suoi effetti di sanificazione. Tali adempimenti di controllo medico su persone e su cose vanno ripetute dagli stessi servizi sanitari, nel rispetto puntuale della periodicità prevista dalla scienza medica. Si tratta, in definitiva, di riportare ad attualità quella che era decenni addietro la medicina scolastica preventiva.***

*Altri sistemi di verifica sanitaria, quali quelli elettromedicali o quelli informatici, già in uso altrove, quali le cabine a raggi X o i rilevatori di temperatura o le app sui cellulari, sono utili nella misura in cui sono gestibili e controllabili dallo stesso Sistema sanitario.*

***In secondo luogo, le Autorità scolastiche che – nell'ambito dei singoli istituti – deve svolgere la sua funzione non limitando la propria attività all'espletamento delle azioni didattiche, ma deve organizzare tutta l'attività scolastica secondo modelli rigidamente garantisti della salute e verificare sistematicamente in itinere l'efficacia dei metodi operativi posti in essere. In tale ottica, tra le tante cose da fare, il numero degli allievi per classe deve essere rigidamente portato a quindici, nel rispetto di norme già acclarate ma troppo spesso derogate; e, quindi, le cosiddette "classi pollaio", con trenta/trentacinque allievi per aula, che sono la negazione di ogni buon principio di didattica applicata, vanno riportate all'interno dello standard di sicurezza: 15 allievi max per aula.***

***In terzo luogo, il Sistema socio-assistenziale, di livello comunale come di ambito sovra-comunale, che deve svolgere il ruolo di integrazione e collaborazione con gli altri sistemi e deve offrire il sostegno alla genitorialità alle famiglie che presentano particolari bisogni di assistenza. Un ruolo particolarmente***



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*importante per il sistema socio-assistenziale è quello di complemento educativo da fornire, in collaborazione con gli altri sistemi, ai portatori di handicap psico-fisici, in particolare per la migliore organizzazione e l'utilizzazione del tempo libero, sia nel corso del periodo scolastico che durante e ancor di più nel periodo estivo. Nell'espletamento di tali servizi da parte del volontariato, sono state condotte esperienze di indubbia efficacia e sono stati applicati opportunamente contratti di lavoro specifici: i contratti di assistenza sociale eccezionale.*

***La riapertura anticipata della scuola, che nel suo modello organizzativo e funzionale sia ispirata e gestita in aderenza ai principi innanzi enunciati, può ben rappresentare una valida opportunità per conciliare in ambito scolastico la tutela della salute con le attività dell'istruzione e dell'educazione, e per sperimentare un nuovo modello organizzativo e funzionale che possa continuare ad esplicare la sua efficacia anche in futuro, quando il malefico virus sarà finalmente sconfitto .***

Osservando l'impatto sconvolgente che la chiusura della scuola andava producendo sulla vita dei ragazzi, si è subito imposto il dilemma tra scuola chiusa e scuola aperta.

Da una parte i sostenitori che la scuola dovesse rimanere aperta, perché i danni arrecati allo sviluppo fisico e intellettuale dei ragazzi erano valutati di misura superiore al rischio di possibili infezioni che potessero essere contratti nell'ambito della scuola, nella nostra regione; che per alcuni mesi non contava alcuna infezione da coronavirus.

Dall'altra parte, la tesi della scuola chiusa, di chi sosteneva che compito primario dello Stato era di tutelare la salute dei cittadini e, quindi, anche dei ragazzi in età scolare, e che riteneva che il rischio di un'infezione che dovesse verificarsi in aula non poteva essere corso dallo Stato, se prima non fossero stati assunti tutti i provvedimenti per rendere "sicura la scuola e sicura la vita scolastica".

La vivacità del confronto su queste problematiche ha visto il Garante regionale al centro di un dibattito che è valso ad ascoltare le voci delle parti sociali e a trasmetterle alle istituzioni regionali e nazionali responsabili in funzione dell'assunzione delle dovute soluzioni.

Su questo tema è intervenuto anche il Coordinamento dei Garanti Regionali d'Italia con un documento prima e con incontro con il Presidente dell'Anci Nazionale, Decaro, poi.

### ***Ripartenza attività scolastica, documento Garanti Regionali d'Italia***

Da Basilicatanet 17 Giugno 2020

*"Sono queste alcune delle richieste avanzate dal coordinamento dei Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui fa parte Vincenzo Giuliano, in un documento inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Istruzione e al Presidente dell'Anci nazionale".*

*"Esigenza di linee guida nazionali che tengano conto dei bisogni e delle peculiarità delle differenti età e dei diversi cicli di studio, delle diverse caratteristiche/risorse territoriali e regionali, promuovendo sinergie, tra gli organi scolastici e gli enti locali, per la valorizzazione e l'efficientamento degli spazi pubblici esistenti aperti e chiusi, ripensando per il futuro le logiche di edilizia scolastica; opportunità, dal punto di vista didattico, in linea con quanto promosso da numerosi preziosi contributi pervenuti dai tantissimi comitati di*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*genitori, costituitisi sul territorio nazionale, di privilegiare, ove possibile, attività all'aperto, lezioni in spazi più ampi, efficientando la rete degli edifici scolastici (e non) ad oggi in disuso”.*

*“Come Garanti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Regioni e delle Province Autonome firmatari di questa nota – dicono - avvertiamo l'esigenza, in questo delicato momento di 'ricostruzione' successivo alla lunga fase emergenziale del Covid-19, di richiamare l'attenzione del Governo sul tema della ripartenza dell'attività scolastica e sul benessere complessivo dei/delle bambini/e e degli/delle adolescenti. È del tutto evidente che in questa fase è in atto lo sforzo, condiviso da tutti gli attori istituzionali, di bilanciare il perseguimento della tutela del diritto alla salute delle persone di minore età con i diritti alla socializzazione, all'istruzione, al gioco, tutelati dalla nostra Carta Costituzionale e dalla Convenzione di New York”.*

*“Riteniamo necessario – scrivono - ripartire da una visione unitaria dell'Infanzia e dell'Adolescenza che riconnetta la dimensione della scuola e dell'istruzione, con quella della famiglia, del lavoro e delle comunità locali, dell'ambiente e degli spazi aperti.*

*La scuola contribuisce in maniera significativa a rafforzare nei/nelle bambini/e, nei/nelle ragazzi/e il senso di appartenenza alla comunità. Sentiamo l'esigenza di ripartire da un piano straordinario per l'infanzia e l'adolescenza che, in maniera organica, tenga conto della necessità di dedicare maggiori risorse finanziarie, umane e strumentali al mondo scolastico e agli enti locali attuatori delle politiche per la famiglia per l'infanzia e l'adolescenza”.*

*“In particolare – continuano - riscontriamo, con allarme, la mancanza di indirizzi sugli interventi scolastici e socio-educativi nella fascia 0-3 anni e 4-6 anni. Le crisi possono essere foriere di piccoli e grandi cambiamenti: siamo consapevoli che questa complessa fase può rappresentare un'occasione per ripensare coraggiosamente e responsabilmente ai nostri servizi socio-educativi e scolastici”.*

*Il documento, frutto di un appassionato confronto, richiama, seppur in maniera sintetica, altre questioni nodali da affrontare come la necessità di riduzione del numero degli alunni per classe, promozione del lavoro in piccoli gruppi e del team working; l'urgenza di valorizzazione delle sperimentazioni DAD all'interno di un approccio multicanale che continui a prediligere la didattica in presenza, “apprendere dall'emergenza” promuovendo nuovi approcci all'integrazione scolastica, la rapidità di maggiori investimenti nell'edilizia scolastica e nella dotazione tecnologica informatica e nuove assunzioni di personale docente e non docente, un nuovo impegno per il contrasto alla povertà educativa, la creazione per ogni istituto scolastico di un presidio socio-psico-pedagogico a sostegno degli alunni, delle famiglie e del personale docente e non docente, l'incremento degli stanziamenti economici per promuovere i percorsi formativi di Minori con disabilità.*

*“In ultimo – concludono - evidenziamo la condizione di forte emergenzialità in cui versano le scuole paritarie, in particolar modo quelle dell'infanzia, che rappresentano una componente importante del nostro sistema educativo e formativo, e per le quali è necessario prevedere un adeguato sostegno al fine di scongiurare la possibile chiusura. A tal fine e nello spirito della più ampia collaborazione, certi che il tema trovi la vostra più attenta e sensibile considerazione, Vi chiediamo di recepire questo nostro contributo istituzionale e di programmare e assicurare al più presto un incontro su temi fondamentali per la ripresa e lo sviluppo del nostro Paese”(LC)*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

***I Garanti regionali incontrano il Presidente Nazionale dell'Anci***

***Sulla ripartenza dell'attività scolastica***

Da Basilicatanet 9 Luglio 2020

*Tema dell'incontro, svoltosi in modalità telematica, la ripartenza dell'attività scolastica. "Dimostrato quanto necessaria sia la condivisione delle strategie e degli obiettivi tra i diversi soggetti istituzionali che lavorano su questa tematica".*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata





GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*“I Garanti regionali incontrano il presidente dell’Anci Nazionale, Antonio Decaro, sul tema della ripartenza dell’attività scolastica e sul benessere complessivo delle persone di minore età in questo delicato momento di “ricostruzione” successivo alla lunga fase emergenziale del Covid-19”.*

*“Teri 8 luglio – comunica Giuliano - il Coordinamento dei Garanti regionali dei diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, su proposta del Garante regionale della Puglia, Ludovico Abbaticchio, ha incontrato il Presidente nazionale dell’ANCI Antonio Decaro. Un appuntamento importante – sottolinea - che ha dimostrato quanto necessaria sia la condivisione delle strategie e degli obiettivi tra i diversi soggetti istituzionali che lavorano sulle stesse tematiche. Lo stesso Abbaticchio all’apertura dei lavori ha illustrato le questioni riportate nel documento e presentate all’attenzione del Presidente Anci”.*

*“Il presidente Decaro – riferisce Giuliano - ha apprezzato molto l’impegno di tutti riconoscendo allo stesso documento grande valore per una condivisione degli interventi da attuare”.*

*Il Presidente nazionale dell’Anci - ha riferito Giuliano - ha affermato che siamo in una situazione fluida, in cui non vi sono certezze sulla evoluzione che la pandemia da Covid – 19 avrà nei prossimi mesi, ma i Comuni d’Italia sono già attivi per garantire il rientro dei ragazzi nelle scuole in sicurezza a settembre 2020, l’emergenza sarà una opportunità per promuovere nuovi approcci all’integrazione scolastica. Sono stati già resi disponibili 150 milioni di euro – ha continuato - per un rapido intervento anche grazie alla collaborazione di tutte le Istituzioni attraverso lo strumento del Decreto Unico, e per evitare lungaggini burocratiche, vi si potrà accedere attraverso una semplice manifestazione di interesse degli stessi Comuni. Và comunque ricordato che l’intera somma dei 330 milioni di euro stanziati, è riconducibile ai fondi Pon che hanno dei paletti rigidi rispetto all’oggetto della spesa, e non facilmente utilizzabili nell’edilizia scolastica, nella dotazione tecnologica informatica e nelle nuove assunzioni di personale docente e non docente. Alcuni interventi, seppur necessari, non rientrano nelle competenze dello stanziamento ma anche su questo si sta lavorando sulla previsione di alcune deroghe. Difficoltà – ha sottolineato Decaro - vengono riscontrate nella creazione e reperimento, per la riapertura dell’anno scolastico a settembre, di spazi esterni utili a garantire il distanziamento sociale e per l’utilizzo delle risorse economiche per l’assunzione di personale necessario per i nuovi bisogni. Sono stati fatti accordi per la didattica a distanza attraverso l’acquisto di tablet e gratuità della connessione internet in particolari casi di disagio economico pur nella consapevolezza che non possono sopperire al bisogno di socialità dei nostri ragazzi. Ma siamo fiduciosi, se i centri estivi e gli asili nido sono ripartiti lo stesso sarà per le scuole a settembre. Si sta facendo un grande lavoro tra l’Anci, l’Upi e la Conferenza delle Regioni per la riorganizzazione delle attività. Nodi importanti su cui si sta lavorando sono la refezione ed il trasporto scolastico. Và, infatti, ricordato che in base alle nuove norme avranno costi maggiorati in contesti economici difficili per gli stessi Comuni che escono da questa fase di pandemia con risorse decimate e sempre l’Anci sta lavorando ad una nuova legge sui tempi e gli orari delle città per evitare pericolosi assembramenti ed intasamenti nel traffico e per rendere più semplice la vita delle tante famiglie italiane.*

*“Vi è, quindi, tutta la disponibilità all’ascolto ed anzi – fa notare Giuliano - il presidente Decaro, accoglie l’invito a mantenere vivo questo confronto con la rete dei Garanti, riconoscendo loro il ruolo di sentinelle sul territorio per criticità e bisogni, certo che la riapertura dell’intera attività scolastica sarà possibile solo attraverso l’impegno di tutti i soggetti coinvolti. I Garanti, dal canto loro, hanno ringraziato il Presidente, dichiarando la loro totale disponibilità e riconoscendogli il merito di aver mostrato oggi come vivere una bella pagina di relazione tra Istituzioni”.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Giuliano, nel ribadire quanto già espresso nel documento, ha sollecitato “le istituzioni scolastiche a rielaborare una nuova alleanza tra genitori e insegnanti, già molto precaria prima della pandemia. Ripartire come se nulla fosse successo, pensando solo agli aspetti logistici per la ripresa (distanziamento, sanificazione aule, presenze ridotte, e così via, tutti aspetti importanti ma non esaustivi), sarebbe un errore grave. Come sarebbe grave considerare sbagliato tutto ciò che fino ad oggi si è fatto. Occorre - ha continuato Giuliano - da subito prevedere: attività di consulenza agli insegnanti sui rapporti con i genitori e sui rapporti tra i docenti e docente/alunno; attività di formazione mirata e di consulenza rivolta ai genitori, a livello di gruppo o individuale, riguardanti temi come qualità delle relazioni con i figli e i rapporti con la scuola in seguito alle recenti modifiche causate dalla pandemia”.*

*Appellandosi, poi, al Presidente dei Comuni Italiani, Giuliano, ha concluso affermando che “non è più procrastinabile non riconoscere la gratuità dei servizi per i minori da zero a sei anni, soprattutto oggi che con il Covid-19 la povertà educativa si è ulteriormente aggravata per il disagio economico e sociale che vivono le famiglie italiane, in modo particolare quelle del Mezzogiorno, specialmente la Basilicata” (DT)*

Il Garante ha promosso nell'anno 2020, fin dal mese di aprile, la costituzione di un Tavolo Tecnico per la ripresa dei servizi socio-educativi e per l'emergenza da Covid-19, che è stato composto da un'equipe di esperti di tematiche socio-sanitarie e psico-pedagogiche per supportare le istituzioni, i Comuni e gli altri attori istituzionali nella fase di ripresa dei servizi socio-educativi.

*Il Tavolo tecnico, coordinato dal Garante, è composto da una equipe di esperti di natura socio-sanitaria-psico-pedagogica quali: Filomena Labriola – Presidente Anpe (Associazione nazionale pedagogisti italiani) sezione Puglia e Basilicata; Domenico Armiento – Presidente Associazione pediatri della Basilicata; Luisa Langone – Presidente Ordine degli psicologi della Basilicata; Felicetta Lorenzo: coordinatrice Anci piccoli Comuni della Basilicata; Antonietta dell'Ans – Associazione nazionale sociologi; Edoardo Bellarosa – Presidente Aisp- sociologi di Basilicata; Rosangela Fittipaldi, funzionario legale Ufficio del Garante – Luisa Comitino – Presidente regionale Ordine degli assistenti sociali di Basilicata – Sergio Manieri – Presidente Associazione pediatri della Basilicata – Mario Coviello – Presidente Provinciale dell'Unicef di Basilicata – Isabella Labanca – Presidente regionale di Basilicata dei pedagogisti dell'Ainsped*

Nel periodo estivo, nella fase delle vacanze estive, si è posto il problema dell'utilizzo del tempo libero a fini educativi. E nel mese di giugno, il Tavolo tecnico ha predisposto le Linee programmatiche entro cui i Comuni avrebbero dovuto organizzare le attività estive in una giusta compensazione tra il diritto alla socialità, al gioco e alle attività ginniche, riconosciuto ai bambini e agli adolescenti, e la necessaria tutela della loro salute, garantendo le necessarie condizioni di sicurezza sanitaria.

***Linee programmatiche per la riorganizzazione delle attività estive necessarie per lo sviluppo psico-sociale dei ragazzi dopo questo lungo periodo di segregazione sociale.***



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*L'OMS nelle azioni di salute pubblica, in risposta all'epidemia, sottolinea che dovrebbero essere sempre previste considerazioni sulla salute mentale e sul supporto psicosociale, cruciali nel prevenire il rischio di ripercussioni a lungo termine sul benessere della popolazione e sulla sua capacità di far fronte alle avversità.*

*Focalizzando l'attenzione su minori e famiglie, rileviamo che circa un quarto delle famiglie italiane abbia minori in casa, e che una persona su sei nella popolazione sia minorenne. Questa fascia di popolazione sta risentendo nell'immediato delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, ma potenzialmente ne subirà le ricadute anche nel medio-lungo periodo.*

*Lo sviluppo psico-sociale necessita, per essere portato a compimento, che il bambino possa sperimentare il mondo e le relazioni attraverso il proprio corpo e attraverso modalità di socializzazione utili per sviluppare fondamentali competenze motorie, emotive, sociali, intellettive, che potrebbero subire danni significativi da una deprivazione prolungata delle occasioni in cui queste vengono messe in atto (contesti educativi, sportivi, ricreativi).*

*Il tavolo tecnico istituito dal Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Basilicata, composto da una equipe di esperti di natura socio-psico-pedagogica attraverso un lavoro concertativo, ha ideato linee programmatiche entro cui i Comuni dovrebbero organizzare le attività estive, e in base ai quali stabilire i criteri di valutazione per eventuali affidamenti esterni.*

*Tale prospettiva è stata perseguita ricercando il giusto bilanciamento tra il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all'educazione dei bambini e degli adolescenti e, d'altra parte, la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo ed ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.*

*La strategia alla base del progetto in questione perseguono i criteri della:*

- **territorializzazione:** ovvero puntare alla programmazione di attività che siano in linea con le peculiarità di ogni comune, valorizzandone risorse umane e strumentali in loro possesso.
- **Personalizzazione del rapporto educativo:** garantire la costanza degli operatori e un rapporto operatore/utente ristretto
- **Diversificazione degli ambienti di apprendimento e socializzazione:** offrire spazi aperti e scoprire ambienti diversi dallo spazio chiuso

**Obiettivi da perseguire:**

*1)implementare attività di comunicazione efficace per pensare, ripensare ed elaborare i propri vissuti e le proprie emozioni*

*2)sostegno e valorizzazione delle attività di animazione culturale-sociale e delle attività sportive(attraverso la collaborazione sinergica tra enti locali, Coni e associazionismo);*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

3) *implementare azioni finalizzate all'apprendimento di regole e costruire nuove modalità di relazione alla luce delle modificazioni apportate dalla recente pandemia.*

4) *Realizzare attività ludiche di tipo educativo che incentivino al rispetto della distanza e insegnino l'importanza della turnazione e a sapere attendere il proprio turno.*

5) *attivazione di forme di sostegno alla genitorialità e accompagnamento ai neo-genitori (con figli nati in questi ultimi mesi/settimane) là dove risulta importante la collaborazione di servizi territoriali e pediatri;*

6) *Valutare se nei bambini e ragazzi sono presenti conseguenze emotive e psicologiche legate al periodo di quarantena forzata*

#### **Metodologie da suggerire:**

##### **1. Introspezione e Comunicazione**

- *Focus group in cui si raccontano le attività ludiche svolte durante il lockdown e le emozioni vissute (di gioco per i bambini, di intrattenimento per gli adolescenti).*

*Ogni emozione sarà poi rappresentata con un colore e scritta su un cartellone, stimolando un dibattito e le attività che hanno costituito delle best practices, generando sentimenti positivi, verranno poi riproposte in gruppo.*

- *I bambini saranno invitati a fare un disegno che rappresenti il loro lockdown, dovranno poi descriverlo e presentarlo ai compagni.*

##### **2. Educazione emotiva ed espressione affettiva**

- *Attraverso la modalità del role playing, verranno presentate ai bambini/ragazzi delle situazioni tipo della vita quotidiana (il compagno con il mal di pancia, la mamma con il raffreddore...) in base alle quali dovranno simulare il comportamento più corretto per fronteggiare il Coronavirus;*
- *Sempre attraverso la modalità del role playing i bambini e gli adolescenti, saranno chiamati a vestire i panni di **influencer** e/o **youtuber** per spiegare ai compagni e ai gruppi dei pari le corrette misure per fronteggiare il Coronavirus.*

*Si può prevedere un piccolo contest con in palio un premio oppure la pubblicazione del video migliore. I ragazzi più grandi saranno coinvolti anche negli step di pianificazione del lavoro (lo storyboard del video, la regia...).*

- *Il **Mimo dei Sentimenti** attraverso la modalità del gioco, in particolare il mimo, i bambini/adolescenti saranno invitati ad esprimere ai loro compagni dei sentimenti, senza toccarli e senza parlare. In questo modo verrà stimolata la **comunicazione non verbale** nel rispetto delle*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

distanze. Ad es. *“Fai capire al tuo compagno che gli vuoi bene senza abbracciarlo”*.

### 3. **Educazione prossemica e relazione**

- *per i bambini verranno ideati dei giochi appositi per imparare a rispettare la distanza di sicurezza (ad esempio trenino o 1,2,3, stella con distanza di un metro 1,5 m separati da un filo);*
- *per gli adolescenti si può pensare ad attività relazionali più articolate, che prevedano l'ascolto e l'interazione, come ad esempio la visione di film all'aperto sul tema (ad un metro da te) e discussione degli stessi; dibattiti su tematiche di attualità; moduli di educazione all'ascolto di persona e in modalità digitale.*

### 4. **Educazione outdoor**

*Il principio fondamentale che distingue l'OE è la possibilità esplorativa e osservativa che il bambino può sviluppare entrando a **diretto contatto con l'ambiente esterno**, luoghi reali dove vive la sua quotidianità. Immaginare possibili arricchimenti e migliorie, costruire un progetto outdoor significa tenere conto delle potenzialità del luogo e di altri aspetti (attenzione agli spazi, accessibilità, visibilità. In particolare, il carattere distintivo dell'Outdoor Education si configura in un approccio sensoriale-esperienziale mirato allo sviluppo della persona e al suo apprendimento, all'interno di un contesto di relazioni che caratterizzano la sua vita sociale. L'ambiente esterno, “outdoor”, assume la valenza di un contesto educante che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente di esprimere e potenziare le competenze emotivo affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie*

*Principi:*

- *Lo spazio esterno come “aula” educativa privilegiato*
- *Cura dello spazio interno in un ambiente educante*
- *Una grande attenzione alla relazione nel rapporto educatore/ bambino*
- *L'esperienza diretta come principio cardine della pedagogia: “Chi ascolta dimentica, chi vede ricorda, chi fa impara”.*  
*L'importanza delle emozioni: per dare loro un nome, per saperle riconoscere e per ricercare la propria felicità nell'incontro con l'altro.*  
*Il gioco come veicolo didattico privilegiato e come strumento comunicativo maggiormente usato*  
*Approccio olistico all'apprendimento e allo sviluppo, ogni bambino è unico e competente e apprende nel rispetto dei suoi tempi in modo attivo ed integrato.*

*ESEMPI*

- **Orto giardino:** *Orti e giardini sono luoghi di giochi, di apprendimenti, di scoperte meravigliose, di domande possibili, di sollecitazioni molteplici. Occuparsi di un orto o arricchire e caratterizzare un*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*piccolo spazio all'interno di un giardino forniscono importanti occasioni di apprendimento: si conosce facendo, si impara a organizzarsi e a organizzare, si affinano manualità e capacità, si collabora (anche se a distanza), si sperimenta direttamente con le piante, si impara l'utilità di alcuni organismi animali e la dannosità di altri, si va incontro a successi e insuccessi, si procede per tentativi*

- ***Scuola boschiva*** è un processo a lungo termine di frequenti e regolari sessioni in un bosco o in un ambiente naturale, anziché una visita una tantum. Pianificazione, adattamento, osservazioni e revisione sono elementi integranti della Scuola boschiva.
- ***Attività teatrali all'aperto***
- ***Giochi e olimpiadi all'aperto***
- ***Attività educative e di socializzazione da parte di centri parrocchiali da svolgersi nei cortili dell'oratorio.***

*Le attività all'aperto devono tener conto della possibilità di larghe zone d'ombra.*

### ***Rapporto numerico operatore/utente***

*Sarà necessario lavorare per piccoli gruppi di bambini ed adolescenti, garantendo la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione fra piccolo gruppo di bambini ed adolescenti ed operatori attribuiti deve essere garantita con continuità nel tempo per assicurare la tracciabilità in caso di contagio.*

*Così come previsto dalle linee guide nazionali rapporto numerico minimo fra operatori, bambini ed adolescenti sarà graduato in relazione all'età dei bambini o adolescenti stessi, come segue:*

- 1) per i bambini in età di scuola dell'infanzia (da 3 a 5 anni) è consigliato un rapporto di un adulto ogni 5 bambini;*
- 2) per i bambini in età di scuola primaria (da 6 ad 11 anni) è consigliato un rapporto di un adulto ogni 7 bambini;*
- 3) per gli adolescenti in età di scuola secondaria (da 12 a 17 anni) è consigliato un rapporto di un adulto ogni 10 adolescenti.*

*In presenza di un minore diversamente abile, il rapporto diventa necessariamente 1/1.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Gli operatori impiegati, così come i volontari, dovranno possedere titoli specifici rispetto alle metodologie da attuare, e devono essere formati sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure d'igiene e sanificazione.*

*Per ciò che concerne i seguenti punti:*

*ACCESSIBILITA' SPAZI*

*COMPITI DEL GESTORE*

*PULIZIA E IGIENE DEGLI AMBIENTI*

*CRITERI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE*

*TRIAGE D'ACCOGLIENZA*

*si rinvia a quanto stabilito dalle Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19 del 15 maggio 2020- Dipartimento per le politiche della famiglia.*

**ATTIVITÀ ORGANIZZATE DI SOCIALITÀ E DI GIOCO  
PER BAMBINI E ADOLESCENTI NELLA FASE 2 DELL'EMERGENZA COVID-19**

**QUADRO DI FATTIBILITÀ  
per un PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE NEI MESI ESTIVI  
IN VISTA DELLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE**

**1. Nota metodologica**

*Il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata ha richiamato l'attenzione delle competenti autorità regionali e nazionali sulla gravità del rischio che nel breve e nel lungo termine potrebbe ricadere sul benessere psichico e sociale dei bambini e degli adolescenti a causa della sospensione delle attività scolastiche imposta dalla pandemia in essere da Coronavirus.*

*Dalla chiara visione della necessità di mettere in atto interventi specificamente miranti a prevenire e contrastare tale rischio, il Garante ha avanzato la proposta di realizzare nel periodo estivo, in vista della riapertura delle scuole a settembre, una serie di attività di istruzione, di educazione e di socializzazione per quei bambini e quei ragazzi che, a causa delle condizioni personali o familiari, abbiano potuto subire maggiori difficoltà nello sviluppo personale e sociale.*

*A tali fini è stato costituito un Tavolo tecnico, composto da un'equipe di esperti in materia socio-sanitaria e psicopedagogia, che, attraverso un lavoro concertativo e multidisciplinare, ha stilato un documento, denominato Linee programmatiche per attività da realizzare nei mesi estivi (giugno, luglio, agosto) a*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*vantaggio dei bambini e dei ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, con particolare attenzione a quei casi di allievi portatori di handicap fisici e psichici che necessitano di maggiore cura ed assistenza.*

*In tali Linee programmatiche è evidenziata la necessità di organizzare quei servizi di istruzione, di educazione e di assistenza che sono utili e funzionali a garantire i diritti soggettivi dei ragazzi all'istruzione, alla socialità e al gioco, e, nel contempo, adempiere ai doveri imposti dalla pandemia COVID a ogni cittadino in materia di prevenzione e di contrasto ai rischi di infezione, tutelando pienamente in tal modo la salute sia privata che pubblica.*

*Il richiamo alla necessità di compensare il dovere della prevenzione dai rischi da pandemia con il diritto dei bambini e degli adolescenti all'educazione, all'istruzione e alla socialità, deve trovare concreta attuazione in una strategia che coinvolga tutte le Istituzioni competenti in materia, a cominciare dallo Stato, e a seguire con la Regione e con i Comuni.*

*E, come è stato opportunamente sottolineato nelle citate Linee programmatiche, la fattibilità di quella strategia deve trovare concreta fattibilità in progetti operativi organizzati a dimensione territoriale nel rispetto di criteri funzionali di nuovo conio, capaci cioè di coniugare tutte le esigenze che la situazione attuale richiede e impone; progetti che devono trovare il coinvolgimento di figure professionali specifiche sia in campo socio sanitario che il campo psico-pedagogico; progetti che devono poter coinvolgere i ragazzi destinatari nel numero massimo possibile, progetti che poi devono trovare le risorse finanziarie necessaria perché dalla loro realizzazione possano seguire frutti buoni per i ragazzi, per le famiglie, per la società, per le istituzioni pubbliche.*

## **2. La fattibilità dei progetti d'intervento**

*La fattibilità del quadro programmatico della attività di educazione, istruzione e socializzazione, da attuarsi nel corso dei mesi estivi (giugno, luglio, agosto) in vista della riapertura delle scuole a settembre, va articolata nel rispetto dei principi organizzativi e funzionali distintamente enunciati nelle citate Linee e distinta in tre aree d'esame:*

- a) l'area operativa e funzionale, in cui considerare il metodo organizzativo,*
- b) l'area economica per la valutazione dei costi di preventivo,*
- c) l'area finanziaria in funzione dell'individuazione delle fonti di finanziamento.*

### **2.a. Area operativa e funzionale**

*L'articolazione dei progetti va considerata in primo luogo in ragione dei destinatari, bambini e ragazzi, ripartiti secondo le fasce d'età e secondo le strutture pre-scolastiche e scolastiche di riferimento:*

- asili-nido – 0-3 anni di età,*
- scuola per l'infanzia – 4-6 anni,*
- scuola elementare – 7-11 anni,*
- scuola media – 12-14.*

*La valutazione dei bambini e dei ragazzi potenzialmente interessati, in termini assoluti di calcolo numerico quantificato in circa 4.000 unità per anno di età, porta a considerare una somma di circa 50.000/55.000 unità;*

*Considerando che non tutti i ragazzi potenzialmente destinatari potrebbero essere disponibili o interessati a partecipare, prudenzialmente si calcola in circa 18.000 le unità di soggetti realmente partecipanti.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Quanto al personale educativo, docente e assistente da impiegare, è necessario tener presente il rapporto docente/allievo come previsto nelle Linee programmatiche:*

- 1/3 – un docente per tre bambini degli asili nido (0-3 anni),
- 1/5 – un docente ogni cinque bambini delle scuole dell'infanzia,
- 1/7 – un docente per ogni 7 bambini delle scuole elementari,
- 1/10 – un docente per 10 ragazzi delle scuole medie.

*Sulla base di tale criterio organizzativo dei gruppi-scuola, a fronte di 10.000 partecipanti c.ca, sono da prevedere 2.800/2.900 docenti, educatori, assistenti.*

*Occorre poi prevedere le ore di impegno giornaliero, che sono previste prudenzialmente in tre ore/giorno, considerando tale durata giornaliera sufficiente a realizzare i programmi da prevedere e da organizzare. Tale metodo di calcolo porta a quantificare in più di 8.600 le ore di impegno giornaliero per tutto il programma d'intervento.*

*Ipotizzando poi in venti giorni al mese i giorni di lezione e in due mesi il periodo di durata dei progetti, si giunge a quantificare in più di 177.500 le ore di attività del mese, e in 345.000 c.ca le ore totale del programma.*

## **2.b. L'area economica**

*Il personale addetto alle attività di progetto (educazione, istruzione, assistenza) è stato quantificato in 2.876 unità.*

*Il costo orario minimo, da corrispondere al personale impegnato nei progetti (educatori, docenti, assistenti) deve essere quantificato in un importo (lordo) non inferiore a 12 €/h. Sarebbe preferibile un compenso orario (lordo) di almeno 15 €/h.*

*Nel primo caso il costo complessivo del personale addetto sarebbe di 2.070.720.*

*Nel secondo caso il costo complessivo sarebbe di € 2.588.400.*

*Considerando una durata media di due mesi, i costi del personale docente sarebbe:*

*nel primo caso di € 4.141.140, e*

*nel secondo caso, di € 5.176.800.*

*Sarebbe opportuno inoltre prevedere una "paghetta giornaliera" a tutti i ragazzi partecipanti, che non deve essere superiore al costo di un panino e di una bibita; pari a 2 €/g; costo questo che non può ricadere sulle famiglie, come peraltro previsto dalla normativa del FSE.*

*In tal caso, il costo previsionale assomma a € 1.440.000 (18.000 allievi x n. 40 giorni x € 2/g).*

*È inoltre necessario prevedere, presso l'Ufficio del Garante, un gruppo di assistenza tecnica che deve fornire ogni giorno i servizi di assistenza tecnica gestionale per ogni intervento in itinere. Il Gruppo sarà costituito di almeno tre unità, cui attribuire un compenso mensile lordo di € 2.500.*

## **3. Area finanziaria**

*Nell'area finanziaria è necessario prevedere il costo complessivo del programma, nelle sue voci di spesa:*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

- costo personale addetto: € 5.176.800,
- costo "paghetta" allievi: € 1.440.000
- costo Gruppo assistenza € 15,000
- TOTALE € 6.631.800

Posto il costo del conto economico in €. 6.631.800, per la copertura di detti costi è necessario prevedere due aspetti:

- le diverse fonti di finanziamento a cui attingere le risorse finanziarie,
- le diverse Istituzioni che devono poter partecipare al finanziamento dei singoli progetti (Regione, Comuni, Unioni di Comuni, ecc)
- la percentuale di risorse che ogni singola istituzione coinvolta deve poter versare a suo carico.

Quanto alle Istituzione, che possono intervenire alla copertura dei costi del programma, va considerato che:

- è necessario che sia prevista una compartecipazione, seppur minima, dei comuni interessati, c indispensabile l'intervento della Regione, che può attingere dalle sue fonti finanziarie costituite dal Fondo Sociale Europeo e dalle Royalties petrolifere:
- una parte non secondaria potrebbe essere gestita dallo Stato, che potrebbe e dovrebbe mettere a disposizione per tali progetti risorse proprie specificatamente destinate.
- il possibile cofinanziamento dello Stato, con risorse specificamente destinate ad iniziative anti emergenza COVID 19.

#### Note

##### **I costi sono così costituiti:**

1. il compenso orario di € 15 (lordi) per il personale addetto ai progetti sul territorio per 3 ore al giorno, per 20 ore al mese e per 2 mesi;
2. la "paghetta" ai ragazzi frequentanti costituita dal costo di n. 1 panino e di n. 1 bibita;
3. il compenso mensile di € 2.500 (lordi) da attribuire al Gruppo per l'assistenza tecnica, costituito da n. 3 unità lavorative presso l'Ufficio del Garante in collaborazione con gli Uffici regionale e comunale competenti per la realizzazione del programma e dei progetti

#### **Il saluto del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata ai bambini ed ai ragazzi lucani per l'apertura dei Centri estivi**

(19 giugno 2020) "Tra i tanti diritti che noi Garanti tuteliamo e promuoviamo a favore di voi bambini e ragazzi vi è quello del gioco. Il gioco è il modo migliore, il più idoneo per far incontrare il bambino con la realtà che lo circonda. Meno problematico è l'incontro e più si realizza il desiderio di felicità che è insito in ciascun bambino. Diceva Sant'Agostino che ciò che muove l'animo umano è l'interesse che nei bambini si manifesta nel gioco e per gli adulti negli affari. Sarebbe bello se potessimo far ritornare a giocare gli adulti prendendovi ad esempio. **Divertitevi ragazzi e buone vacanze**".

In vista poi della ripresa dell'anno scolastico, l'Ufficio del Garante ha rappresentato il punto di riferimento di tutte le istanze che sono pervenute dalle famiglie, dalle istituzioni scolastiche e dagli stessi allievi, e che si sono via via riproposte per contrastare la pandemia, per garantire comunque il



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

diritto all'educazione e all'istruzione e per tutelare in ogni caso la salute degli allievi, delle rispettive famiglie e di tutto il personale della scuola.

### *Minori, appello di Giuliano a Bardi*

***19 Novembre 2020 Il Garante dell'Infanzia di Basilicata chiede al Presidente della Giunta che il 3 dicembre prossimo possano riaprirsi tutte le scuole in piena sicurezza e di predisporre un Piano straordinario per la ripartenza dell'Infanzia***

*Era il 20 novembre del 1989 quando l'Assemblea dell'Onu adottò la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in cui, per la prima volta, i bambini vengono riconosciuti come aventi diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici (la data scelta per questa giornata coincide proprio con il giorno dell'assemblea). E la figura del Garante nasce per tutelare e promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con lo scopo di costruire un futuro in cui non vi siano discriminazioni e disuguaglianze.*

*Ed è proprio sulle disuguaglianze derivanti dai provvedimenti messi in atto durante questo periodo che vorrei fermare l'attenzione delle istituzioni in questa celebrazione. La pandemia ha cambiato la vita di tutti, specialmente dei minorenni, rendendoli più vulnerabili e aumentando le disuguaglianze tra questi. L'emergenza sanitaria ha prodotto l'effetto di mettere in secondo piano le necessità e i bisogni dei minorenni. Scontiamo l'approccio culturale che qualifica i bambini 'minori' invece che 'persone di minore età', che li considera come una 'appendice' dei genitori e più in generale degli adulti. Non dobbiamo perdere l'occasione per rovesciare la prospettiva, puntando sui diritti e ponendo al centro le persone di minore età. È arrivato il momento di tenere conto di quanto questi ultimi mesi sono costati ai bambini e agli adolescenti in termini di compressione dei diritti, in particolare del diritto alle relazioni, all'istruzione, allo sport, alle attività ricreative.*

*Adesso aspettiamo di vedere se tali richieste troveranno risposte concrete per dimostrare che la prospettiva culturale della Convenzione è stata recepita nel sistema istituzionale italiano. Così scriveva al presidente Conte, alla fine del marzo scorso, l'allora Garante nazionale Albano.*

*Purtroppo anche da noi questa prospettiva culturale stenta a decollare, e il più delle volte le nostre sollecitazioni sono rimaste inascoltate: dalla richiesta di un piano straordinario per l'infanzia e l'adolescenza per la ripartenza, all'appello di riaprire già la scuola a maggio e a quello ultimo della rete dei garanti regionali che chiedeva ogni utile sforzo per tenere aperte le scuole. E' vero che si espande sempre più la preoccupazione per la diffusione del Covid -19 nelle nostre vite e nei nostri luoghi quotidiani. Ma quest' ansia che ci colpisce tutti, ha un potere molto più grande sui bambini/ragazzi che si stanno formando.*

*La scuola è anche socialità: gli esperti hanno paventato le conseguenze negative che la sospensione dell'attività didattica e l'isolamento hanno avuto e continueranno ad avere sui minori. Dai problemi comportamentali e sintomi di regressione, non solo per gli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, allo sviluppo della personalità, che nei più piccoli è stato significativamente compromesso dall'impossibilità di relazionarsi con i coetanei. La didattica a distanza, difatti, è stata ed è una modalità emergenziale di istruzione ma non può diventare la modalità ordinaria di assolvimento del diritto/obbligo educativo: la didattica a distanza è uno strumento compensativo ma non esaustivo del sistema formativo. Senza contare le disuguaglianze educative che genera. E' necessario tutelare la salute fisica, ma dobbiamo altrettanto porre attenzione alla salute mentale, perchè l'impatto di questa situazione può essere particolarmente*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*destabilizzante sul benessere psichico dei nostri bambini e non solo per chi già soffre di determinate problematiche.*

*Da ciò l'appello a mettere in essere un **Piano straordinario per la ripartenza dell'infanzia e dell'adolescenza** e ogni provvedimento per evitare le disuguaglianze con il coniugare il sanitario con il sociale mettendo, da subito, in atto ogni utile iniziativa per misurare l'impatto della pandemia sui bambini/ragazzi utilizzando questi quindici giorni per rimuovere quelle criticità che hanno costretto il presidente Bardi a chiudere la scuola.*

*Utilizziamo questo periodo di chiusura per perfezionare i protocolli sanitari e adeguarli alle necessità dei minori in età scolare e delle loro famiglie, prevedendo uno screening rapido e costante della popolazione scolastica con il ricorso a metodi diagnostici meno invasivi e traumatici per i bambini; ricostituire la figura del medico scolastico necessaria per coordinare il settore sociosanitario e il settore scolastico che permetterebbe non solo di affrontare più efficacemente l'attuale emergenza, ma di intervenire su aspetti di primaria importanza quali quelli relativi al sostegno psicologico delle persone di minore età; rafforzare il trasporto scolastico prevedendo corse aggiuntive sulle tratte maggiormente critiche, evitando sovrappollamento di scuolabus e autobus; lasciare ai singoli comuni e istituzioni scolastiche la possibilità di decidere la modalità di didattica (in presenza o digitale) in base alla situazione epidemiologica presente sul territorio locale. Consentirebbe, anche, di venire incontro alle esigenze dei genitori che devono, ancora di più in questo momento in cui non possono contare sull'aiuto dei nonni e di altri familiari, conciliare le esigenze di lavoro con la cura dei figli.*

*Questo è l'appello che sento di rivolgere al Presidente Bardi in questa ricorrenza affinché il 3 dicembre prossimo, possano riaprirsi tutte le scuole in piena sicurezza e non trovarci ancora impreparati scaricando sui minori lucani e sulle loro famiglie il peso più grande di questa pandemia e predisporre un Piano straordinario per la ripartenza dell'Infanzia e dell'Adolescenza e debellare quella povertà educativa che ci sta attanagliando.*

Nello svolgimento di tali attività, il Garante ha rappresentato il canale di comunicazione istituzionale tra le istanze sociali e le istituzioni pubbliche responsabili ai vari livelli dello Stato. E, a tali fini, sono state tenute sistematiche interlocuzioni a livello regionale con la Presidenza della Giunta regionale e con l'assessorato regionale alla sanità, e a livello nazionale, con il Ministero dell'Istruzione e il Ministero alla sanità.

Questo lavoro è stato particolarmente intenso e ha coinvolto una larghissima rete di soggetti pubblici e privati, che sono stati coinvolti in questo compito di vitale importanza, dimostrando così una sensibilità spiccata nella maturazione delle problematiche e una non comune capacità di dialogo, di proposta e di soluzione dei problemi, che sono stati di volta in volta affrontati.

Un tema particolarmente sensibile in rapporto alla persistente pandemia è stato rappresentato dalla tutela dei diritti dei Minori stranieri non accompagnati. In merito ai compiti rivenienti dalla tutela dei minori in tali condizioni, è stato organizzato un secondo corso di formazione per tutori volontari, e sono seguiti alcuni seminari tematici ai quali hanno partecipato gli stessi tutori.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Al fine di rafforzare la rete dei soggetti pubblici responsabili in materia di tutela, protezione e promozione dei diritti dei Minori di età, è stata prestata costante attenzione a consolidare le relazioni a livello nazionale come nell'ambito regionale, con il Tribunale dei Minorenni di Potenza, con l'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, e con la rete nazionale dei altri Garanti regionali e provinciali.

Una particolare attenzione è stata prestata al progetto Scu.Ba.Lu'. – Scuola Basilicata Ludica, che si è confermato come strumento particolarmente efficace nel promuovere la comunicazione e l'interrelazione all'interno del sistema scolastico lucano non solo tra gli allievi ma anche tra gli stessi Istituti scolastici.

### **Giuliano: “Piattaforme social più sicure per tutelare i ragazzi”**

Da Basilicatanet 26 Gennaio 2021

*Il Garante scrive al Ministro dell'Istruzione, al Presidente della Regione Basilicata, al Presidente del Consiglio Regionale e alla Dirigente del MIUR Basilicata dopo gli eventi successi ai bambini in Sicilia e in Puglia, morti per una challenge su TikTok*

*“Gli eventi successi in Sicilia alla bambina di 10 anni, e in Puglia al bambino di 9 anni, morti per una challenge su TikTok, hanno gettato nello sconforto tutti noi e hanno acceso un campanello d'allarme nella comunità educante. Queste tristi vicende richiamano noi genitori a sorvegliare maggiormente e meglio i nostri figli e l'uso che questi fanno delle tecnologie a loro disposizione. Tutti noi abbiamo chiesto a gran voce che le piattaforme social siano rese più sicure, individuando subito i contenuti dannosi o pericolosi, ed eliminandoli prima che possano danneggiare i giovanissimi. Ma tutto ciò può bastare a salvaguardare i nostri figli dai pericoli della rete?”. Così il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza di Basilicata, Vincenzo Giuliano nella missiva inviata al Ministro dell'Istruzione, al Presidente della Regione Basilicata, al Presidente del Consiglio Regionale e alla Dirigente del MIUR Basilicata.*

*“I nostri ragazzi – prosegue Giuliano - sono nativi digitali, nascono cioè in un mondo dove tutto funziona attraverso la tecnologia, ed essi ne apprendono molto precocemente l'uso, mostrandosi da subito superiori in dimestichezza rispetto a noi adulti. Questo fattore purtroppo spesso ci rende inefficaci nel controllo dei nostri figli, perché appunto usano gli strumenti tecnologici meglio di noi.*

*Non di rado infatti, i ragazzini ricevono in regalo il proprio smartphone in tenerissima età (come dimostra il dato preoccupante della nostra indagine del 2019, sul Bullismo e cyberbullismo nelle scuole lucane riferito al solo 5% dei genitori degli alunni delle elementari che dichiara che il proprio figlio non ha dispositivi elettronici). Inoltre tendono a preferire canali social nuovi, che i genitori generalmente non usano, come ad esempio Tiktok: aspetto che ovviamente rende molto più difficile la sorveglianza da parte degli adulti.*

*Certamente sono state messe in campo delle misure cautelari come ad esempio il parental control, ma non sempre questo basta a proteggere i ragazzi. I numerosi studi evidenziati fino ad ora, hanno mostrato quanto le tecnologie possono danneggiare i nostri figli fin dalla nascita.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Uno studio infatti ha messo in evidenza che le mamme che usano lo smartphone mentre allattano, fanno mancare al proprio bambino quella importantissima triangolazione dello sguardo che regola l'interazione mamma-figlio fin dalla nascita e di conseguenza uno sviluppo sano del sè.*

*Altri studi hanno messo in evidenza l'azione dannosa di calmare il bambino dandogli il proprio smartphone. I ricercatori hanno evidenziato che in questo modo insegniamo al bambino a regolarsi attraverso le tecnologie e non attraverso sé stesso, attraverso cioè quelle forme di autoregolazione che tutti noi abbiamo dovuto imparare da piccoli, e che ci hanno resi in grado di tollerare le frustrazioni che normalmente si vivono nella vita.*

*Ancora più dannosa è l'azione di lasciare lo smathphone in mano ai propri figli per "tenerli buoni": in pratica lo smartphone viene usato come una sorta di baby-sitter. «Il cellulare viene ormai percepito come un oggetto "neutro", senza rischi - precisa la pediatra Elena Bozzola, segretaria nazionale della Società italiana di pediatria (Sip) - viene dato nelle mani dei più piccoli con estrema facilità, usato come "pacificatore". E i genitori vedono solo il lato positivo. Non riescono a comprendere i lati negativi. E non parliamo delle onde elettromagnetiche, ma degli effetti sullo sviluppo e sullo stile di vita accertati. A cominciare dal fatto che il bambino, in questo modo, se non controllato da un adulto, può accedere a programmi e immagini, quelle violente ad esempio, non adatte alla sua età. Ma anche mangiare in maniera inconsapevole mentre guarda lo schermo e non sviluppare correttamente le relazioni interpersonali.»*

*Infine altri studi si sono concentrati sull'abitudine dei neogenitori a prestare più attenzione al proprio smartphone che ai propri figli: ne parla ad esempio uno studio tutto italiano, che conia pertanto il termine phubbing (una combinazione tra phone e snubbing) indica l'atto di ignorare qualcuno in un contesto sociale prestando attenzione allo smartphone.*

*Grazie a questi ed altri studi, possiamo dedurre da dove provengono buona parte dei disagi emotivi che i nostri figli vivono oggi. Se fin dalla nascita hanno osservato che il genitore non cerca il loro sguardo, dedica più tempo all'uso di smartphone e social che ai loro piccoli, e hanno sperimentato che bisogna regolare la propria emotività attraverso uno smartphone, non ci si può stupire se oggi i bambini e i ragazzi sono più orientati verso i social che verso la reale socialità.*

*La pandemia del Covid-19 non ha certamente migliorato la situazione, anzi, semmai ha addirittura esasperato tutti i problemi fino ad oggi esistenti. L'isolamento fisico e relazionale dai contatti umani, la didattica a distanza usata in modo massiccio e per un periodo troppo lungo, hanno certamente influito negativamente sulla psiche dei nostri ragazzi.*

*Il dottor Vicari, neuropsichiatra dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, ha raccolto una serie di dati che testimoniano l'incremento del disagio nei giovanissimi. In particolare ha evidenziato l'aumento del 30% delle forme di autolesionismo e tentativi di suicidio; inoltre sono incrementate le forme di ansia, depressione e disturbi del sonno negli adolescenti. Un adolescente, spiega Vicari, parla poco con i genitori; se deve raccontare un problema preferisce confrontarsi con un amico, un compagno. Il contatto con il gruppo dei coetanei fa quindi da ammortizzatore; se questo contatto manca, l'adolescente può sviluppare un disagio emotivo e sviluppare una psicopatologia. E l'assenza della scuola è stata la causa maggiore dei disagi attuali degli adolescenti. Si continua a pensare che la scuola sia solo didattica: questo è un errore gravissimo. La scuola non può essere vista come luogo di preparazione al mondo del lavoro ma come luogo di formazione del carattere e della conoscenza. 'In questa emergenza i giovani sono stati dimenticati:*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*devono invece essere rimessi al centro dell'attenzione del mondo, politico e non, per il semplice fatto che saranno loro gli adulti di domani. Dobbiamo supportarli e dotare di strumenti per affrontare questo momento storico anche quei ragazzi che risorse non ne hanno'.*

*Sebbene gli studi sulle tecnologie abbiano evidenziato così tanti pericoli e problemi, non è pensabile di poter fare un passo indietro. Piuttosto bisogna lavorare per rendere più sicure, maggiormente fruibili ed inclusive le tecnologie che già utilizziamo.*

*Uno strumento da potenziare nella nostra regione potrebbe essere il network "Scu. Ba. Lu.", una piattaforma innovativa, sicura, gestita dalla scuola, ente istituzionale preposto per la crescita e lo sviluppo delle nuove generazioni.*

*La scuola deve mettersi al pari con i tempi, o rischia di diventare obsoleta, lasciando che i giovani cerchino informazioni sui social e sul web. Sostenere e potenziare la piattaforma di scambio e condivisione tra alunni, come "Scu. Ba. Lu." (Scuola Basilicata Ludica), messa in atto dal garante negli anni 2016/17 e 2018/19 e partecipata con successo da alcune scuole lucane, potrebbe essere una delle soluzioni vincenti, con la quale arrivare maggiormente e meglio ai ragazzi. Una piattaforma di loro padronanza, che dà piena espressione e protagonismo ai giovanissimi, ma che sorvegliata nei contenuti lancia potenzialmente in avanti la scuola, e ne dà lustro ed importanza.*

*Tutto questo grazie alle diverse attività che si sono susseguite nel progetto come: Assemblee a classi aperte; Lavori di gruppo; Produzione di elaborati scritti, grafici o materiali; Discussioni guidate; Approfondimenti attraverso ricerche in rete o in biblioteca o nel proprio vissuto sui temi proposti; Visione di filmati; Rappresentazioni teatrali; Elaborazione e somministrazione di questionari; Incontri con gli esperti.*

*Per questo sarebbe opportuno che la Regione sostenesse la scuola lucana mettendo a disposizione di questo progetto l'esperienza e la professionalità di Basilicatanet o un finanziamento ad hoc per strutturare meglio tale iniziativa con la partecipazione di associazioni del settore e del Corecom.*

*La Basilicata ha bisogno di giovani in buona salute mentale e fisica, che abbiano possibilità di crescere in modo sereno e sicuro, sostenuti dagli adulti e dalle istituzioni, tra cui quella più importante, la scuola".  
(RN)*

## **PARTE SECONDA**

***Descrizione dell'attività svolta dal Garante dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021, con citazioni delle attività svolte negli anni precedenti, in riferimento alle funzioni e ai compiti assegnati dalla legge regionale istitutiva.***



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**2a) Tutela non giurisdizionale dei minori.**

Dall'1/4-2020 al 31/3- 2021 sono pervenute complessivamente n. 113 segnalazioni formalizzate, a cui si deve aggiungere l'attività di consulenza ed informazione diretta ai cittadini, che non ha visto l'apertura formale del fascicolo, in quanto le questioni sono state risolte per le vie brevi. Sono stati tenuti oltre mille interventi: incontri di consulenza face to face, colloqui telefonici, richieste via mail, contatti via whatsapp.

I numeri forniscono dettagliatamente la quantità degli interventi ma non dicono nulla sulla qualità del lavoro svolto: la propensione all'ascolto e alla comunicazione è essenziale nel definire il successo dell'attività svolta con i bambini e gli adolescenti lucani. La durata dei colloqui telefonici è stata mediamente di 30 minuti.

Qui di seguito i dati delle segnalazioni ricevute, distinte per periodi di riferimento, per province di provenienza e per materie di pertinenza.

<b>Segnalazioni</b> <i>di violazioni dei diritti dei minori ed azioni di mediazione e conciliazione</i>			
<b>Anno 2020</b> <i>dal 1° aprile 2020 al 31 dicembre 2020</i>			
Distinte per province	N	Distinte per materie	N
- Potenza	64	- assistenza sociale	11
- Matera	4	- Lavoro	1
- altre provenienze	6	- Maltrattamenti	1
Totale	74	- Tutela minori	5
		- Sanità	10
		- Scuola	46
		Totale	74

<b>Segnalazioni</b> <i>di violazioni dei diritti dei minori e azioni di mediazione e conciliazione</i>			
<b>Anno 2021</b> <i>dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2021</i>			
Distinte per province	N	Distinte per materie	N
- Potenza	38	- assistenza sociale	8
- Matera	1	- Minori stranieri NA	1
- altre provenienze	=	- Sanità 6	1
Totale	39	- Scuola	22
		Totale	39



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**2b) Sono stati promossi e sottoscritti, nel periodo di riferimento, n. 31 partenariati con organizzazioni private, di cui n. 20 partenariati nel corso dell'anno 2020, e n. 11 dal 1° gennaio al 31 marzo 2021, come di seguito esplicitato.**

### **A) PARTENARIATI**

**Promossi con le associazioni e sottoscritti dal GARANTE regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020**

<b>N</b>	<b>data</b>	<b>Partners</b>	<b>Oggetto del partenariato</b>
1	29/01/2020	Compagnia Teatrale PETRA	Teatro oltre i limiti: Promozione della cultura della legalità con la partecipazione delle scuole
2	20/03/2020	PROGETTO SPRINGS FLOWERS	Prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti dei bambini, dei giovani e delle donne
3	07/04/2020	ASSOCIAZIONE LE ROSE DI ATACAMA	Progetto di adesione TAGS – Prevenzione e lotta al razzismo
4	07/05/2020	Soc. Coop. Sociale FILEF BASILICATA	Cambio rotta – Chairos: Progetto per l'educazione dei minori a rischio
5	12/06/2020	Coop. Sociale F. APORTI	Progetto a braccia aperte: Tutela dei diritti delle donne vittime di violenza
6	18/06/2020	ONDIF – Osservatorio nazionale diritto di famiglia	Tutelare e promuovere i diritti delle persone di minore età, proclamati a livello internazionale dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
7	18/06/2020	CESPI . Centro Studi Politica interaziendale	Adesione all'Osservatorio Nazionale dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)
8	24/07/2020	FONDAZIONE ' STELLA MARIS'	Progetto NEVER ALONE – AUTISMO MAI SOLI – Bando socio sanitario
9	10/09/2020	Coop. ROSE DI ATACAMA	Progetto NAME – intervento di sistema per il rafforzamento della prevenzione e del contrasto delle violenze a danno dei MSNA, presentato dall'organizzazione capofila Le Rose di Atacama
10	10/09/2020	FORUM SAD - SOSTEGNO A DISTANZA	Il sostegno a distanza nell'Italia che riparte, per contrastare le nuove povertà e promuovere la coesione sociale
11	22/09/2020	HUMAN FLOWERS CHAIROS	Progetto "SIMI. GRA" per l'inclusione dei giovani emigranti



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

12	25/09/2020	COOP ARCI LECCE	Avviso Pubblico Fondo FAMI- Interventi per contrastare violenze a danno dei minori
13	29/09/2020	COOP SOCIALE ISKRA	Progetto "Pr.I.Mi.S." – Protezione integrata Minori Straneri – Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014-2020
14	05/11/2020	EMILIO GIUGLIANO del Gsv	Progetto FAMILY HELP – Una rete di sostegno per la famiglia
15	11/11/2020	OPERA DON CALABRIA	Tutori on line – Rafforzare il supporto che ricevono i minori stranieri dai tutori volontari tramite una piattaforma virtuale contenente strumenti informativi e formativi
16	17/11/2020	ASSOCIAZIONE IL PICCOLO NIDO	Progetto "Comincio da 0" – Progetto SE.G.NI Servizi educativi genitorialità nido interaziendale
17	30/11/2020	COOP LA CITTÀ ESSENZIALE	Comincio da '0' – Siamo il Villaggio: Attività di promozione socio culturale
18	30/11/2020	ASSOCIAZIONE INSIEME - CITTÀ SOCIALE	Progetto vulnerabilità 2020 – Creazione di percorsi di accompagnamento a persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale
19	11/12/2020	Novass Soc. Coop. Sociale ONLUS	Fondo Asilo Migrazione Integrazione (F.A.M.I.) – Affidamento SMILE – Attività di informazione e sensibilizzazione sull'affido familiare rivolto ai MSNA
15	29/12/2020	SOC. COOP. BETANIA	Contrasto povertà educativa – Progetti da finanziare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia a valere sulle risorse del D.L. 19 maggio 2020

### **B) PARTENARIATI**

*Promossi con le associazioni e sottoscritti dal GARANTE regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2021*

<i>N</i>	<i>Data</i>	<i>Partners</i>	<i>Oggetto del partenariato</i>
1	05.01.2021	ASSOCIAZIONE HUMAN FLOWER	Progetto "SIM Si cura" – "Il Superiore interesse del Minore Si Cura" predisposto per la partecipazione all'avviso pubblico riguardante la presentazione di progetti di formazione a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020
2	05/01/2021	ASSOCIAZIONE	Progetto "P.R.AI. – MSNA – Promozione regionale



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

		HUMAN FLOWER	dell'affido interfamiliare per i MSNA
3	08/01/2021	ENFOR CHAIROS	Progetto "OUT IS MOON" – Contrasto alla povertà educativa
4	12/01/2021	COOP SOCIALE FILEF	Prevenzione sociale della violenza a danno dei minori stranieri non accompagnati
5	18/01/2021	ALAD FAND BASILICATA	Associazione sociale Diabetici – Progetto diabete "COST TO COST"
6	28/01/2021	COOP SOCIALE ISKRA	Progetto "COM.E.TE – Comunità educanti turritorali" Avviso pubblico per la presentazione di progetti per il contrasto alla povertà educativa da finanziare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia
7	28/01/2021	A.N.S.P.I. – Associazione Nazionale San Paolo Italia	Progetto "ORA-HUB" a valere sull'Avviso pubblico "Educare insieme" per il finanziamento di progetti per il contrasto alla povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali ed educative di persone di minore età
8	29/01/2021	COOP BETANIA	Progetto ECCI – INCLUSIONE COOPERAZIONE – Educazione, Coesione, Cooperazione, Inclusione, sensibilizzando le associazioni e le istituzioni
9	29/01/2021	ENFOR CHAIROS	POVERTÀ EDUCATIVA – Avviso pubblico al terzo settore per la presentazione di progetti per il contrasto alla povertà educativa da finanziare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia a valere sulle risorse di cui all'art. 246 del D.L. 19.05.2020
10	22/02/2021	ASSOCIAZIONE CULTURALE PETRA	Progetto Teatro Oltre i Limiti – Cultura della legalità nelle carceri – Rassegna di promozione del "teatro in carcere" – Si pone l'obiettivo di far incontrare l'immaginazione artistica, i confini della detenzione e la realtà sociale all'interno di un'unica rassegna
11	10/03/2021	AIART Loredana Albano	"EDUCARE INSIEME" Riflessi della situazione di emergenza epidemiologica sull'aspetto educativo dei ragazzi

**2.c. Attività svolte in attuazione della funzione di cui alla lett. d) art. 2, della L.R. n. 18/2009** che dispone: "promuovere la diffusione di una cultura finalizzata al riconoscimento delle bambine, dei bambini e degli adolescenti come soggetti titolari di diritti, anche in collaborazione con le scuole, le associazioni di volontariato, gli ordini professionali e di stessi minori di età".



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Dal mese di marzo 2020 all'aprile 2021 sono stati diffusi su tutti gli organi di stampa locali n. 80 comunicati stampa, al fine di conseguire una diffusione capillare delle tematiche che sono state di volta in volta affrontate con i diversi soggetti coinvolti.

Quel che è importante notare non è tanto il numero dei comunicati stampa quanto gli argomenti trattati, che spaziano toccando tutte le problematiche sui minori e i vari momenti vissuti nel periodo della pandemia:

## **2c PROMOZIONE DEI DIRITTI – ASCOLTO - PARTECIPAZIONE**

### ***I DIRITTI NON SI FERMANO***

#### ***Coronavirus, Giuliano: trasmettiamo speranza ai minori***

Basilicatonet 3 Aprile 2020





GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Per il Garante dell'Infanzia “bisogna utilizzare questa attesa per educare i ragazzi a saper desiderare ciò che chiedono, aiutarli a capire che questa prova darà loro ancora più forza quando torneremo alla normalità.*

*Purtroppo il tempo del coronavirus si allunga e l'allontanamento sociale resta; la nostra residenzialità forzata durerà ancora per un po'. Abbiamo fatto, però, un bel po' di strada e per il resto dobbiamo continuare ad organizzarci per programmare il futuro, facendo di questa clausura un'esperienza di vita, di crescita e di apprendimento non solo per i nostri figli e nipoti, ma anche per noi genitori e per le istituzioni.*

*Abbandoniamo, innanzitutto, l'idea di aver perso tempo rispetto alla ritualità di cui eravamo abituati perché ciò crea preoccupazioni e disorientamento, non solo in noi adulti, ma soprattutto nei nostri bambini. Il loro 'mestiere' è quello di guardare gli adulti e per questo sanno leggere sui nostri volti le paure di ammalarsi, di non poter tornare a scuola, di perdere gli amici, ecc. Senza loro mentire, dobbiamo parlare sull'attesa di tempi migliori, trasmettendo la speranza che ne usciremo fuori vincenti e la fiducia nelle capacità degli uomini che sanno superare ogni ostacolo.*

*Diceva Chesterton che le favole sono vere, non perché ci dicono che esistono i draghi, ma perché i draghi possono essere sconfitti. E noi lo sconfiggeremo questo drago del coronavirus grazie al lavoro di tanti medici, infermieri, volontari, operatori di tanti settori indispensabili e di tutti noi che 'RESTIAMO A CASA'. Utilizziamo questa attesa per educare i nostri ragazzi a saper desiderare ciò che chiedono, aiutandoli a capire che questa prova darà loro ancora più forza quando torneremo alla normalità, e noi ad imparare ad ascoltarli soprattutto nei loro silenzi. Alle istituzioni sollecito una pronta attuazione delle misure adottate sia a livello nazionale che regionale con indicazioni precise per garantire interventi coordinati e omogenei, continuità agli interventi urgenti riorganizzando i servizi per mezzo dell'online e delle attività domiciliari. Ringrazio a proposito, il governo e il Consiglio regionale per aver dato seguito alla richiesta di 'istituzione di un fondo di mutuo soccorso' a beneficio delle famiglie lucane in difficoltà, da utilizzare per il tramite delle amministrazioni comunali e delle associazioni che operano nell'assistenza dei nuclei familiari più bisognosi.*

*Bisogna già ora pensare al dopo emergenza per i minori in condizioni di povertà o marginalità affinché il divario educativo sia colmato. Per rendere effettivo il diritto allo studio occorre attivare la scuola a distanza per tutti e fare in modo che chi è privo di pc o tablet connessi ne sia dotato. Colgo l'occasione per augurare a tutti serene festività pasquali”.*

## **AI RAGAZZI E GIOVANI LUCANI IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA LIBERAZIONE**

Potenza, 25/04/2020

**La libertà non è un qualcosa di scontato ma un valore per il quale bisogna lottare ogni giorno.** Oggi festeggiamo il 75esimo anniversario dalla liberazione nazifascista e TUTTI INSIEME, giovani e meno giovani, dobbiamo essere uniti nello spirito della solidarietà e della fratellanza così



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

come è sancito nella Costituzione. E se abbiamo riconquistati la libertà e la dignità e dare inizio alla democrazia e alla Repubblica, lo dobbiamo all'esempio di quelle donne e di quegli uomini che donarono la propria vita per liberare e far rinascere l'Italia.

E' un dovere della scuola, ma oggi ancor di più di noi adulti per la segregazione dovuta all'emergenza sanitaria, far comprendere e trasmettere ai giovani questi fatti che, spesso, basano le proprie conoscenze su semplici impressioni, su slogan, su fonti di informazioni improvvisate.

L'augurio che mi sento di dare ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze è quello di perseguire, con l'aiuto dei loro genitori, nonni e insegnanti, il piacere della conoscenza di questi fatti del 1945, uniti a quelli del 2 giugno 1946, quando vi fu il referendum sulla scelta tra monarchia e repubblica e le elezioni per l'assemblea costituente; ed io vi aggiungerei il 18 aprile del 1948, data delle prime elezioni dopo l'entrata in vigore della Costituzione. Fatti, avvenimenti questi, che costituiscono l'unica strada per far crescere le basi della libertà nei nostri giovani.

Per Piero Calamandrei, padre Costituente, solo la scuola può compiere il miracolo di trasformare i sudditi in cittadini. Per fare ciò c'è bisogno che i ragazzi si innamorino della costituzione e la rendono viva con il loro impegno, la loro volontà e la loro responsabilità. L'offesa più grande che si fa alla Costituzione, secondo Calamandrei, è l'indifferenza alla politica soprattutto da parte dei giovani. A riguardo era solito raccontare una vecchia storiella dei due emigranti contadini che traversavano l'oceano su un piroscampo traballante. Uno di questi dormiva nella stiva e l'altro stava sul ponte perché aveva paura delle onde altissime che faceva oscillare il piroscampo. Per questo domandò ad un marinaio se fossero in pericolo. E il marinaio rispose che se il mare continuava ad essere così agitato avrebbero resistito soltanto per mezzora prima di affondare. Allora corse dall'amico a riferirgli che entro mezzora il bastimento sarebbe affondato. Quello rispose che non gli interessava perché il bastimento non era suo. Questo è l'indifferentismo alla politica.

Se va a fondo il rispetto e l'applicazione della Costituzione va a fondo la solidarietà sociale, la solidarietà umana, la sorte comune. E con essa affonda la nostra libertà e la nostra dignità di uomo.

Oggi non sono più le ideologie assassine del secolo scorso a preoccuparci, bensì l'edonismo (la soddisfazione di piaceri forti e sempre nuovi, trasformando l'homo religiosus in homo economicus) e il relativismo etico, che assoggetta verità assolute al proprio interesse o tornaconto. Il bene Comune viene inteso solo se risponde agli interessi personali. Il desiderio di autorealizzazione conta più del bene comune.

Ed oggi noi ci rendiamo conto quanto è fallace questa nostra convinzione. Infatti dobbiamo pregare, sperare perché tutti gli altri stiano bene per riacquistare la nostra libertà. Ed è proprio in questo contesto di disagio in tutti i settori della vita pubblica che dobbiamo suscitare nei giovani nuove capacità investendo di più su una loro formazione che guardi con maggiore interesse ai valori



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

fondamentali e veri della vita che sono: la solidarietà, il rispetto verso gli altri, la coerenza, la responsabilità, la dignità e la spiritualità. Diceva Pasolini che “l’unico fenomeno che può essere concorrente e opporsi all’edonismo di massa è la religione”.

## CONNESSI VICINI ATTIVI

### Pandemia

Potenza 05/12/2020

Organizzato dall' Associazione Pollinolandia di Terranova di Pollino in collaborazione con il Garante dell'Infanzia della Regione Basilicata, Vincenzo Giuliano e l'Associazione A.N.P.E. di Puglia e Basilicata.

L' evento, sulla piattaforma Google Meet, prevede interventi istituzionali su questo delicato ed importante tema ai tempi della pandemia, e vedrà impegnati soprattutto i bambini e gli adolescenti attraverso la presentazione di alcuni loro disegni raffiguranti i propri diritti. Saranno loro i veri protagonisti dell’incontro perché parteciperanno in maniera diretta con delle esibizioni musicali, con la presentazione dei loro laboratori e con interventi mirati alla maggiore conoscenza dei loro diritti.

“Il messaggio che vogliamo trasmettere ai bambini e ragazzi, ha commentato il Garante Vincenzo Giuliano, è quello che ***per rimuovere la povertà in tutti i sensi occorre dare loro una buona istruzione (comprensiva di diritti e doveri)***, senza della quale non li formiamo cittadini liberi e li rendiamo meno attrezzati per il loro futuro. Tutte le ricerche sociali ci dicono che la contrazione del diritto all’istruzione è predittiva di povertà. ***E la pandemia non deve inculcare nei bambini e ragazzi che la scuola, l’istruzione, la cultura sono la prima cosa che può essere sacrificata nel caso di emergenza, come questa che stanno vivendo***”

“Abbiamo dato questo titolo all’incontro “Connessi Vicini attivi”, ha dichiarato Cinzia Labanca, presidente dell’Associazione Pollinolandia, per sottolineare che anche se a causa di questa emergenza sanitaria dobbiamo stare tutti distanti fisicamente l'uno dall' altro, grazie agli strumenti on line, è possibile stare tutti vicini. Rimanendo quindi sempre attivi senza fermarsi davanti agli ostacoli. Noi vogliamo che i giovani del nostro territorio godano di diritti alla pari di chi vive in realtà dove tutto può essere più semplice. Non vogliamo assolutamente che siano penalizzati per il fatto che vivano in un piccolo paesino di alta montagna della Basilicata”.

È prevista la partecipazione dell'attore e musicista- attore **Stefano Fresi** che si relazionerà con i giovani partecipanti



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

## **Leggere le fiabe e favole non è una esclusiva prerogativa dei bambini**

Potenza 7-1-2021

In occasione dell'Epifania, la Già Assessora all'infanzia del comune di Potenza, Marika Padula in collaborazione con l'ospedale San Carlo ed il Garante dell'infanzia della Regione Basilicata Vincenzo Giuliano, ha organizzato un Pomeriggio di racconti in streaming per tutti i bambini che attraverso i propri genitori si sono collegati direttamente sul profilo Facebook della Padula.

“La nota più dolce dell'iniziativa, ha dichiarata Marika Padula, è stata il coinvolgimento del reparto di pediatria dell'Ospedale San Carlo, diretto dal primario Dott. Manieri, il quale ha accolto con grande entusiasmo la partecipazione dei piccoli degenti, che in queste ore particolari ,a causa del Covid ,si ritrovano ad affrontare oltre alla propria condizione sanitaria, anche la triste condizione di solitudine circoscritta alle mura ospedaliere, seppure con l'ottima assistenza di tutto il personale sanitario e dal calore dei propri genitori. Questa iniziativa, oltre ad intrattenere in questa giornata particolare, vuole avere come scopo la promozione della lettura. Diverse copie di fiabe, infatti, saranno omaggiate a tutti i bambini che prontamente ne faranno richiesta, attraverso una libreria potentina che si è mostrata disponibile nel veicolare la distribuzione.

Come si sa, i bambini abituati ai libri, sono più inclini alla lettura in autonomia e sviluppano capacità maggiori verso gli stimoli esterni”.

“Leggere le fiabe e favole non è una esclusiva prerogativa dei bambini. Fanno bene a tutte le età perché entrare per un po' di tempo nel mondo della fantasia ci fa non solo sognare ma anche arricchire la nostra immaginazione”.

Così ha esordito il Garante Giuliano intervenendo all'iniziativa, dopo aver salutato i bambini e le loro famiglie e ringraziato il personale sanitario per la professionalità e l'umanità che li caratterizza, e Marica per averlo coinvolto in questa meritevole iniziativa”.

I racconti fantastici, ha sottolineato Giuliano, continuano ad attrarre bambini e adulti ancora oggi nell'era della digitalizzazione, perché trovano in essi ciò che è fuori dal tempo e intravisto solo nel sogno e nella fantasia: il desiderio di un mondo più giusto”.

Si sono succeduti poi, diversi scrittori e narratori lucani, come:

Maurizio De Fino, Gianluca Caporaso e Mario Pennacchio,che attraverso le proprie fiabe, filastrocche e favole, hanno intrattenuto con originalità e coinvolto il giovane pubblico .

Ospite d'onore della manifestazione, è stato Danilo Bertazzi,in arte Tonio Cartonio, che con il programma Rai "La MELEVISIONE" dal 1999 ha intrattenuto milioni di bambini davanti lo schermo ,con le avventure del famoso Fantabosco.



Potenza, 17 aprile 2020

**Diritto allo Studio: Garante Infanzia scrive al Presidente della Regione e all'Ufficio scolastico Regionale.**

*Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria aumenta il divario educativo, si mettano in campo azioni per i soggetti più fragili*

Con un nuovo monito il Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Basilicata Vincenzo Giuliano, interviene sull'emergenza educativa per la chiusura delle scuole per l'emergenza sanitaria in atto, sollecitando con una lettera indirizzata al presidente della Regione e all'Ufficio Scolastico regionale, azioni urgenti. "Ci troviamo di fronte a una situazione – sottolinea il Garante – che si sta aggravando di giorno in giorno e che colpisce maggiormente gli alunni in situazioni di svantaggio e di fragilità e in particolare gli alunni disabili. Voglio ricordare che ci sono tantissimi alunni impossibilitati ad utilizzare i sistemi di didattica a distanza, e questo per loro, comporterà la perdita dell'attività di un'intera parte dell'anno scolastico".

Giuliano, era già intervenuto sul metodo della didattica a distanza, sottolineando che pur valido nella contingenza emergenziale, non avrebbe potuto assicurare in pieno il diritto costituzionale allo studio. Il Garante aveva interessato il Ministero dell'Istruzione e l'Ufficio scolastico regionale sulla necessità di mappare e con urgenza il territorio lucano sulla dotazione infrastrutturale e sulla strumentazione necessaria per evitare discriminazioni nel diritto allo studio per evitare l'aggravarsi del divario educativo.

"E' per questo necessario – scrive nella sua lettera al presidente Bardi e all'Ufficio scolastico regionale - individuare con la massima urgenza i provvedimenti necessari per sostenere gli alunni in situazioni di svantaggio che non possono utilizzare i sistemi di didattica a distanza.

Si potrebbe prevedere, ad esempio - previa verifica e mappatura dell'effettiva situazione di difficoltà di tutti gli studenti degli istituti scolastici regionali - laddove non si possano utilizzare o non siano efficaci strumenti di supporto alla didattica a distanza, che le istituzioni scolastiche attivino la continuità dell'insegnamento attraverso la presenza dell'alunno con disabilità e dell'insegnante di sostegno in aule scolastiche, in rapporto di uno a uno e con l'uso di tutti i dispositivi di sicurezza necessari.

Ciò servirebbe ad aiutare bambini e ragazzi nel continuare a mantenere, per quanto possibile, una continuità nei rapporti e nelle attività didattiche con le figure di riferimento, e consentirebbe alle famiglie, su cui ricade il maggior carico, di poter continuare ad usufruire dei servizi di sostegno



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

normalmente erogati e a ricevere quelle forme di sollievo che non possono assolutamente mancare”.

Il Garante insiste sul contatto tra docente e alunno quando in ballo ci sono patologie cognitive, povertà o espressioni di disagi sociali ed esistenziali che la tecnologia non potrà supplire. “Occorre pensare a nuove modalità operative e da subito, seguendo alla lettera tutte le raccomandazioni sanitari, non darne il giusto peso porterebbe a gravi conseguenze sociali”.

Potenza, 28/04/2020

### **Il Garante: Apertura scuola almeno per gli alunni fragili**

Diceva Don Milani che la più grande ingiustizia è fare parti uguali tra disuguali! Per la scuola, purtroppo, con la prevista riapertura generalizzata a settembre sta accadendo questo.

Il Garante Giuliano ha sollecitato la Garante Nazionale, unitamente alla Regione con il suo assessore all'istruzione Cupparo, a rappresentare al governo l'apertura parziale della scuola lucana e precisamente per i ragazzi con disagio sociale o con disabilità.

La didattica a distanza, scrive Giuliano, non riesce, purtroppo, a rispondere alle esigenze degli studenti fragili per i quali si aggrava il disagio educativo e si accentuano disparità e marginalità.

La riapertura, previa una doverosa sanificazione dei locali e con l'uso di tutti i dispositivi di protezione necessari (mascherine, tamponi per i docenti ecc.), servirebbe ad aiutare i bambini e i ragazzi che avrebbero una continuità nei rapporti e nelle attività didattiche con le figure professionali di riferimento, ossia con gli insegnanti di sostegno, e consentirebbe un sollievo, un respiro alle famiglie di questi ragazzi, dopo una fase così lunga di isolamento e di accompagnamento.

La Basilicata, oggi, per la sua condizione sanitaria favorevole rispetto alle altre regioni, per la sua rarefazione demografica, per la sua ricchezza di aule rispetto al numero dei bambini-ragazzi frequentanti la scuola, potrebbe rappresentare un test significativo a livello nazionale anche per intraprendere altre soluzioni prima della data di riapertura prevista per settembre.

***La scuola riapre...***

***La scuola riapre (noi lucani l'avremmo potuto fare anche a maggio) senza però aver creato le condizioni per fare scuola.***

Potenza, 16/09/2020



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Nelle prime fasi della pandemia, durante il famigerato lockdown, tutti si lamentavano della DAD, della chiusura forzata. I teorici dell'educazione invocavano i principi della scuola come vita, come agenzia di socializzazione.

Qualcuno, auspicava l'innovazione metodologica, e credeva che il covid rappresentasse l'occasione per cambiare il paradigma scolastico, convinti che si non potesse confinare l'apprendimento in spazi predeterminati come la classe, ma che fosse necessario puntare ad ambienti di apprendimento più flessibili ed adeguati al contesto. Il concetto di apprendimento informale non formale ne era alla base.

Le linee guida regionali, frutto di un lavoro portato avanti come tavolo tecnico in seno all'Autorità garante Infanzia e Adolescenza di Basilicata alla base della riapertura dei centri estivi hanno ribadito l'esigenza di strutturare le attività in modalità outdoor. Con l'Outdoor Education (OE) si definisce a livello internazionale un orientamento pedagogico che intende favorire le esperienze in presa diretta con l'ambiente: dal bisogno naturale nell'infanzia di esplorare e mettersi alla prova, ai progetti di educazione ambientale.

La condizione dell'infanzia, soprattutto nei contesti urbani della nostra società, è fortemente pensata per essere vissuta in tempi programmati in spazi chiusi. La componente emotiva e psicomotoria fondamentale per tutto l'arco dello sviluppo è spesso trascurata.

A questo punto, è importante porsi una semplice domanda: quale modello di scuola stiamo proponendo ai nostri alunni oggi?

In questi giorni le scuole sono nelle mani di geometri ed ingegneri che "misurano" il tipo di socializzazione da vivere, il corpo docente e Ata alle prese con corsi di formazione sulla sicurezza, e i temi ricorrenti sono: uscite di sicurezza, misurazione, mascherine, banchi, igienizzazione, divieti, regole.

Un ospedale nella scuola dunque, una aula rigidamente predisposta e poca possibilità di muoversi, con buona pace delle metodologie legate al cooperative learning, o all'outdoor education, o dei "Patti di comunità" citate dalle linee guida ministeriali al fine di attivare tutto il territorio e dare la possibilità di fare scuola oltre le classe intesa come spazio fisico rigido.

E il tanto citato bisogno di socializzazione sarà compromesso, data la scarsa possibilità di interazione che vivranno gli alunni in classe. La sfera emotiva dei nostri ragazzi, non è presa affatto in considerazione. E l'apprendimento si attua in maniera efficace solo se si cura questo aspetto.

Recentemente il Miur ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le diverse associazioni di pedagogisti con l'intento di supportare le scuole in questo difficile momento. Ma al momento, è tutto su carta. E si resta in attesa di progettualità utili al fine di realizzare le azioni previste dal su citato protocollo.

La scuola riapre (noi lucani l'avremmo potuto fare anche a maggio) senza però aver creato le condizioni per fare scuola.

Ed è su questo che dovremmo tutti interrogarci per rimediare in corso d'opera. Infatti, l'obiettivo da porsi oggi non è tornare alle condizioni pre-crisi, ma dare a tutti gli alunni la possibilità di crescere superando le disuguaglianze che si sono consolidate negli ultimi anni.

Il Covid deve rappresentare l'occasione per cambiare una scuola ancora troppo "legata a schemi", per poter rendere fattibile il concetto di ambiente di apprendimento, costituito da flessibilità, spostamenti, educazione informale e non formale. E i banchi con le rotelle sono solo un piccolo step per realizzarli, ma non certo esaustivo.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Le crisi, come questa, possono essere foriere di grandi problemi da affrontare e risolvere, ma possono anche essere occasioni per risvegliare energie nuove ed entusiasmi trascinanti.

30/9-2020 - Bari

### ***Medicina scolastica e integrazione sociosanitaria per il benessere delle persone di minore età***

La rete dei Garanti regionali dell'Infanzia e dell'Adolescenza e delle Province autonome, riunitasi a Bari nelle giornate del 28 e 29 settembre, per affrontare il tema della tutela del diritto alla salute delle persone di minore età, con la partecipazione della sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, e del presidente nazionale dell'Unicef, Francesco Samengo, ha ritenuto di avviare una riflessione sul tema della medicina scolastica.

A comunicarlo il garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Basilicata, Vincenzo Giuliano.

“L'attivazione di servizi di medicina scolastica rappresenta la concretizzazione di importanti presidi sociosanitari direttamente operanti nella quotidianità della vita scolastica a stretto contatto con studenti, genitori, docenti e personale Ata. Una declinazione quanto mai opportuna della medicina territoriale.

Invitiamo il Governo – si legge nel documento - ad adottare idonee misure affinché le Regioni ripensino i servizi di medicina scolastica adeguandosi a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 lett. e), della legge 23/12/1978, n. 833, (istituzione del Servizio sanitario nazionale) in materia di igiene e medicina scolastica, riaffermando l'importanza degli interventi a tutela del benessere e dello sviluppo psico-fisico degli alunni e delle alunne.

Si rende altresì auspicabile – si esplicita nel documento - la revisione del d.lgs 502/1992 per promuovere i servizi di medicina negli ambiti territoriali. Le criticità esplose con la pandemia da Covid 19 hanno reso necessario e sempre più urgente promuovere il coordinamento tra settore sociosanitario e settore scolastico, che purtroppo negli ultimi tempi ha manifestato uno sterile scollamento.

Nelle scuole così troverebbero realizzazione servizi sociosanitari che permetterebbero non solo di affrontare più efficacemente l'attuale emergenza, ma di intervenire su aspetti di primaria importanza, quali quelli igienico sanitari, quelli nutrizionali legati alla refezione scolastica, quelli relativi al sostegno psicologico delle persone di minore età.

La medicina scolastica – si sottolinea nel documento - consente di creare figure di raccordo tra famiglie e medicina del territorio, in grado di dare risposte sempre più efficaci alle esigenze di benessere della comunità scolastica, garantendo interventi di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce delle patologie dell'età evolutiva, interventi di assistenza e di monitoraggio delle condizioni di benessere degli studenti”.

**Insieme per la scuola di Basilicata**

**Più attenzione alla straordinarietà di quanto accaduto**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Giovedì 24 settembre 2020, primo giorno di scuola per quasi tutti gli alunni della Basilicata. Il garante per l'infanzia della Regione Basilicata, Vincenzo Giuliano, e Mario Coviello, presidente del Comitato provinciale Unicef di Potenza hanno avuto il piacere di incontrare via zoom il Tavolo tecnico che il garante ha costituito per aiutare i docenti, gli alunni e le famiglie di Basilicata nell'emergenza covid che stiamo vivendo.

L'anno scolastico che stiamo per vivere sarà fortemente caratterizzato da dinamiche e difficoltà più complesse del solito e risulterà fondamentale che le istituzioni e gli esperti, con l'UNICEF, siano vicine, adesso più che mai, alle Scuole italiane che hanno già dimostrato la loro grande capacità di resilienza.

Il dottor Sergio Manieri, presidente dei pediatri lucani, ha sottolineato la necessità che scuola, famiglia e pediatri collaborino per superare questa fase che va affrontata con capacità di mediazione fra le diverse esigenze, giorno per giorno.

La dottoressa Luisa Comitino, presidente degli assistenti sociali di Basilicata ha confermato la disponibilità degli assistenti sociali presenti nelle ASL e nei comuni ad aiutare le famiglie per garantire agli alunni ascolto e aiuto.

Filomena Labriola, presidente dell'Associazione Nazionale Pedagogisti, ha ricordato che il tavolo tecnico ha invitato, fin dal mese di maggio, la scuola di Basilicata a favorire le attività all'aperto e paventa il pericolo costituito da una scuola eccessivamente "seduta" per paura del covid.

L'ingegnere Felicetta Lorenzo, presidente ANCI dei piccoli comuni di Basilicata, da undici anni sindaco di Rapone, il "paese delle fiabe" e madre di quattro figli, ha auspicato che nasca il coraggio di avviare un processo di spostamento dal centro verso le periferie e si è chiesta "Perché se le scuole di Potenza e degli altri grandi centri della Basilicata hanno bisogno di spazi non si è pensato di utilizzare le scuole vuote dei comuni più piccoli che si trovano nelle loro immediate vicinanze..?".

Mario Coviello, riservandosi di inviare a ciascuno dei presenti l'intera proposta educativa Unicef per l'anno scolastico 2020/21, ha ricordato che si intitola "Il benessere oltre l'emergenza – Educazione, protezione e sostenibilità" (online su [www.unicef.it/scuola](http://www.unicef.it/scuola)).

Essa è dedicata al tema del "benessere" inteso come condizione necessaria per un recupero della normalità e soprattutto per la realizzazione di un'esperienza educativa efficace.

Il benessere, in tutte le sue declinazioni, svolge un ruolo importante nel processo di crescita e formazione dei bambini e dei ragazzi. Ed è in una condizione di benessere che i bambini e i ragazzi possono meglio apprendere ed esprimere appieno il loro potenziale. Una proposta specifica è dedicata al delicato momento del rientro a scuola "#torniamoascuola".

Il periodo di emergenza conseguente alla diffusione del Covid-19 ha causato cambiamenti strutturali nella vita di bambini, bambine e ragazzi.

Il garante per l'infanzia Vincenzo Giuliano, nel corso dell'incontro ha ribadito: "L'obiettivo del



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

tavolo tecnico che ho costituito è quello di aiutare i bambini e i ragazzi a trovare nella scuola un luogo dove potersi raccontare e ritrovare se stessi e gli altri. Il supporto e le indicazioni che gli esperti del tavolo tecnico e il Comitato Provinciale Unicef di Potenza vogliono offrire alla scuola di Basilicata sono tutte finalizzate alla ricostruzione dei legami educativi, attraverso metodologie diverse che stimolano bambini e ragazzi a una nuova progettazione del futuro, dedicando estrema attenzione alla straordinarietà di quanto accaduto”.

### **Corse aggiuntive per il trasporto scolastico**

#### **Richiesta convocazione all'Assessore Regionale ai Trasporti**

Potenza - 14/10/2020 - “Con una nota inviata all'Assessore regionale ai Trasporti, Donatella Merra, ho richiesto la convocazione di un incontro urgente, anche con una delegazione delle rappresentanze studentesche, per un approfondimento delle criticità del trasporto studentesco”.

E' quanto fa sapere il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, Vincenzo Giuliano.

“La questione del trasporto scolastico necessita provvedimenti urgenti. Le immagini quotidiane che provengono da varie parti del territorio descrivono una situazione al limite: la capienza massima degli autobus concessa fino all'80% è ampiamente superata con studenti costretti a viaggiare in piedi ovvero ammassati gli uni sugli altri, in situazione di assembramento, con insufficienza del numero dei mezzi destinati al trasporto scolastico dedicato”.

“La situazione – prosegue il Garante - richiede uno sforzo da parte di tutti i livelli istituzionali, Comuni, Province e Regione, affinché vengano assicurate corse aggiuntive, soprattutto per le tratte maggiormente critiche, nel rispetto degli standard di sicurezza imposti dalla normativa emergenziale”

“Il messaggio che emerge dalla situazione del trasporto studentesco - continua Giuliano - è diseducante: si chiede ai ragazzi di rispettare le regole ma le istituzioni non sono sempre in grado di farlo. Anche i genitori devono essere maggiormente vigili: si assiste spesso, fuori dalle scuole, a scene di abbracci tra i ragazzi sotto gli occhi di mamme e papà”.

“Dobbiamo fare ogni sforzo perché la scuola resti aperta in sicurezza. La didattica a distanza – conclude il Garante - può essere una modalità compensativa ma non esaustiva del sistema formativo”

#### **La ripartenza deve riscoprire il valore del bene comune e non può prescindere dalla scuola**

Potenza - 09/12/2020 - E' quanto ha dichiarato il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, Vincenzo Giuliano, in occasione della cerimonia di premiazione (online) dei ragazzi della II F del Liceo Classico di Potenza.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*“In questa drammatica esperienza che stiamo vivendo, ha continuato Giuliano, è impensabile ad una ripresa senza una rinascita delle relazioni educative volta al bene comune. E questo non può non pesare sulle agenzie educative, famiglia-scuola, strutturalmente basate sulla dimensione comunitaria.*

***La scuola deve preparare alla vita e non alla carriera. I ragazzi non devono crescere come se la comunità non avesse un obiettivo, un fine in comune, non percependo che il bene dell'altro è un bene anche per se”.***

*“E’ quanto hanno saputo fare, in presenza e a distanza, i ragazzi della classe II F, i loro docenti e dirigente, del Liceo Classico di Potenza, ha concluso il Garante, nei riguardi di ragazzi fragili. Per questo mi è parso opportuno dare degli attestati di merito ai protagonisti facendo mie le note di soddisfazione espresse dalle famiglie nei riguardi della scuola”.*

Potenza, 11/12/2020 - ***Come arricchirsi dalle reciproche differenze. Cerimonia di premiazione “Diversa\_mente insieme***

Si è tenuta in modalità telematica la cerimonia di premiazione “Diversa\_mente insieme”, rivolta **alla classe II F dell’Istituto “Orazio Flacco” di Potenza** e fortemente voluta dal Garante dell’infanzia e dell’adolescenza, il professore Vincenzo Giuliano. In questa classe infatti frequenta un ragazzo speciale, la cui storia di eccellente inclusione ha interessato molto il Garante. Quest’ultimo è spesso coinvolto in richieste di aiuto da parte dei genitori di alunni speciali, per storie di cattiva gestione scolastica; questa volta invece il professore Giuliano ha voluto portare alla luce un caso di buona gestione, affinché sia d’esempio. La cerimonia di premiazione è stata organizzata dunque per premiare tutti i meritevoli attori della bella vicenda.

Il Garante ha introdotto la giornata affermando l’importanza del valore della Comunità: non si deve intendere la scuola come un percorso individuale, ma come un percorso comunitario, puntando al benessere altrui tanto quanto al benessere personale. Un’ottica di altruismo che si contrappone e contrasta l’individualismo della nostra epoca post-moderna.

La cerimonia è proseguita con la lettura degli attestati di merito, il primo ad una alunna in particolare, che si è distinta per sensibilità e disponibilità; il secondo a tutta la classe, per aver accolto le differenze individuali: tante menti diverse che si sono incontrate e si sono arricchite a vicenda; il terzo ai docenti della classe, per non aver lasciato indietro nessuno e per aver realizzato una didattica cooperativa nella classe; il quarto alla Dirigente scolastica, prof. Silvana Gracco, per aver realizzato una reale comunità educante all’interno della sua scuola.

Hanno poi preso la parola i relatori invitati dal Garante.

La dottoressa Luisa Langone, Presidente dell’Ordine degli psicologi della Regione Basilicata, ha



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

sottolineato l'importanza del processo di inclusione e ribadito che questo processo sia realizzato per tutti gli alunni: che non sia più una bella eccezione, ma che diventi la normalità, rispettando in questo modo i diritti inalienabili e basilari degli studenti.

La dottoressa Filomena Labriola, Presidente ANPE per le regioni Puglia e Basilicata, ha evidenziato come tutta la classe meritasse il plauso e di quanto fosse importante la didattica cooperativa: un esempio concreto di quel che significa arricchirsi delle reciproche differenze. Ha sottolineato inoltre l'importanza che gli insegnanti di sostegno non lavorino da soli, ma accompagnati da professionisti.

Il dottor Andrea Barra, responsabile della psichiatria dell'ospedale di Villa d'Agri, ha rimarcato il concetto di inclusione, affermando che un individuo è pienamente incluso nel momento in cui è messo nelle condizioni di partecipare alle attività in modo paritario agli altri, e può in questo modo esprimere liberamente sé stesso.

La dottoressa Isabella Labanca, Presidente AINSPED della regione Basilicata, ha sottolineato l'importanza della famiglia nella partecipazione al lavoro ed al benessere scolastico dell'alunno, ancor più nel momento in cui il genitore è professionista. Ha rivolto inoltre il plauso allo stesso alunno interessato, per aver lavorato sulle proprie difficoltà, superandole.

La Dirigente scolastica ha preso la parola alla fine degli interventi, ringraziando il Garante e i relatori e sottolineando l'emozione suscitata da questa giornata così speciale. Ha ribadito l'importanza di considerare i suoi alunni come delle opere d'arte, uniche e irripetibili, preziose e significativamente differenti tra loro. Orgogliosa del percorso fatto, si è proposta di migliorare ulteriormente la posizione della scuola nei confronti di tutti gli attori del campo educativo.

La professoressa Debora Infante, per il MIUR, ha concluso i lavori della giornata, relazionando sulle problematiche affrontate dalla scuola per quanto riguarda il sostegno, la DAD, la dispersione scolastica: tematiche che se trascurate possono generare esclusione invece della tanto auspicata inclusione. Si è detta felice di questa premiazione e si è complimentata con tutti i ragazzi.

Il Garante ha infine concluso la cerimonia esprimendo soddisfazione per la giornata, sia per i lavori che per il meraviglioso esempio di questa classe. Dopo i saluti e i ringraziamenti, il Garante ha congedato i partecipanti con una citazione emblematica della giornata e del periodo sociale e storico che stiamo vivendo: "L'uomo è veramente sé stesso quando supera i propri limiti, e non alienandosi, si dimentica." (V. Franck).

## SERVIZI educativi 0/6

*Potenza, 19/01/2021*    **Proposta per un nuovo sistema integrato regionale integrato di educazione, istruzione e servizi sociali per l'infanzia**

Gentile Presidente, Gentile Assessore,

ho ricevuto diverse segnalazioni in merito ai ritardi nei pagamenti dei fondi per le attività educative delle Sezioni Primavera gestite da diverse Cooperative sul territorio regionale.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

La Regione Basilicata, ad oggi, non ha ancora corrisposto i contributi relativi al periodo settembre 2019 - luglio 2020, né predisposto la programmazione del nuovo a.s. 2021-22, il Terzo Settore non ha più eseguito il bando anni 2019-20 e anni 2020-2021 come da accordi del Tavolo tecnico.

Il servizio svolto, come evidenziato in svariate precedenti note, è sentito e ritenuto dalla cittadinanza fruitrice come essenziale per consentire ai genitori dei bambini di poter lavorare avvalendosi di una struttura professionale e specializzata a cui affidare i propri figli. Il servizio è costituito, infatti, da una gestione complessa dove una pluralità di soggetti sono messi in campo per garantire il benessere psico-fisico dell'infante. Rappresenta, pertanto, un servizio di supporto alle famiglie, per rispondere ai loro bisogni sociali, affiancandole nei loro compiti educativi, facilitando l'accesso della donna al lavoro e promuovendo la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori in un quadro di pari opportunità.

Il ritardo nell'erogazione dei fondi alle Cooperative che svolgono il precitato servizio compromette il lavoro svolto con dedizione e professionalità dagli operatori del settore, che dovrebbe, al contrario, essere valorizzato e sostenuto.

L'emergenza sanitaria in atto, le poche risorse disponibili, la mancata frequenza continuativa, non permette alle Cooperative e alle altre realtà del settore di garantire le spese fisse come stipendi, INPS, INAIL, il pagamento dei fitti dei locali, ecc.

Eppure si tratta di strutture accreditate e di servizi riconosciuti, servizi la cui condizione in Basilicata è, però, in uno stato di grave inadeguatezza con una povertà educativa nella nostra Regione tra le più alte in Italia.

In Basilicata esistono le condizioni perché, a favore dell'infanzia, si realizzi una politica nuova di alto livello qualitativo.

È da tempo che sto sollecitando una soluzione definitiva del problema con ***l'approvazione della legge sulla gratuità dei servizi educativi per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni*** che potrebbe porre fine a questi balletti che ogni anno si ripetono. Ne approfitto anche per sollecitare la risposta sulla fattibilità economica della proposta di legge in questione. Impegno preso, a seguito dell'incontro avvenuto, un anno fa presso l'Assessorato alla persona e su cui ancora si è in attesa di conoscere l'esito.

Chiedo pertanto alle SS.LL., ciascuno per quanto di precipua competenza, di adottare ogni utile iniziativa affinché vengano corrisposti alle Cooperative, che hanno prestato i servizi educativi di che trattasi, i fondi non ancora liquidati e di avviare senza indugio la nuova programmazione.

### ***Covid-19, Giuliano: test meno invasivi sui bambini***

22 Settembre 2020 - Il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Vincenzo Giuliano, in una nota inviata al Presidente della Giunta regionale e agli assessori alle politiche della persona e alle politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca, ha chiesto di "valutare fermo il rispetto della sicurezza e della salute pubblica, l'opportunità di predisporre un piano che preveda per i bambini



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

forme di verifica dell'infezione da Covid-19 alternative al tampone”.

“L'imminente riapertura dell'anno scolastico – ha scritto - pone il problema, da un lato, del rientro a scuola in sicurezza e, dall'altro, di prevedere per i bambini a test il meno invasivo possibile. In base ai protocolli sanitari adottati i bambini non potranno andare a scuola se la temperatura corporea supererà i 37,5 gradi. Dopo tre giorni di assenza verranno riammessi in classe solo dietro certificato del pediatra che compilerà l'autorizzazione dopo l'effettuazione del tampone. Ma un po' di raffreddore o qualche linea di febbre su un bambino piccolo possono essere considerati sintomi del Coronavirus?”

“Un bambino in età da nido o all'asilo – ha aggiunto - in un anno scolastico può prendere un raffreddore a settimana, oltre a varie influenze intestinali, faringiti, febbre da denti, ecc. Ciò significherebbe sottoporre i bambini ad analisi invasive per un raffreddore o qualche colpo di tosse. In Lombardia nella prima settimana di lezione, la positività accertata è stata del 6 per 1000, con sottoposizione ad esame di quei casi con sintomi poco rilevanti anche se compatibili con la malattia da Covid-19. Sarebbe opportuno un piano regionale che prevedesse altre modalità di verifica della positività di Covid-19 per queste fasce di età in alternativa al test rinofaringeo. La Regione Lazio è intenzionata, ad esempio, a sostituire i tamponi con i test salivari, più rapidi e meno invasivi e traumatici per i bambini”.

“In un'altra regione, l'Abruzzo – ha concluso - è stato sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede la ricerca del Covid-19 attraverso l'esame delle feci. Tale metodologia risulterebbe utile anche in termini di prevenzione in quanto delle analisi effettuate sono emersi risultati di tampone e plasma negativo e feci positive”.

### ***Le Scuole paritarie di Basilicata necessitano di interventi urgenti***

18 Maggio 2020 - Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza di Basilicata lo chiede con una missiva rivolta, tra gli altri, al Presidente della Regione Basilicata, ai Prefetti di Potenza e Matera e al Ministro della Salute

“Le scuole paritarie in Italia sono 12.000, con oltre 900.000 alunni e 180.000 dipendenti. In Basilicata le scuole paritarie sono circa 50 con un numero di alunni superiore a 2.000 e con 200 dipendenti. La situazione sanitaria che stiamo vivendo ha fatto emergere, però, le difficoltà del sistema scolastico e delle famiglie”. Lo rileva il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza di Basilicata, Vincenzo Giuliano che ha richiesto interventi urgenti per scongiurare la chiusura in Basilicata delle scuole paritarie in una lettera inviata al Presidente della Regione Basilicata, ai Prefetti di Potenza e Matera, al Ministro della Salute, ai parlamentari lucani, all'Assessore alle Politiche della Persona e all'Assessore alla Formazione e all'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

“In Italia – scrive Giuliano - il 30% delle scuole paritarie rischiano la chiusura; 300.000 alunni si



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

riverseranno nella scuola pubblica con un costo per il sistema Stato di 2,4 miliardi di euro. Infatti allo Stato un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia costa 8.000 euro l'anno mentre un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia paritaria costa 600 euro. Nel Decreto Rilancio per gli alunni delle scuole paritarie e per le loro famiglie nulla è stato previsto. Da qui l'urgenza di prevedere adeguate risorse per garantire la continuità dei servizi resi ai bambini.

Nel mentre, si sollecita altresì che il diritto di scelta dei servizi è uno degli obiettivi da perseguire per realizzare l'integrazione sociale delle persone con disabilità. Negli ultimi anni l'Italia ha fatto registrare un sensibile incremento del numero di alunni con disabilità. Se la presenza di alunni con disabilità è infatti aumentata in termini assoluti in tutta la scuola italiana, gli alunni con disabilità frequentanti le scuole paritarie registrano da anni un incremento ancora più significativo.

Sempre più famiglie, nonostante le difficoltà economiche che questo comporta, scelgono le scuole paritarie per l'accoglienza e la formazione assicurate ai propri figli. Lo Stato, però, se ne fa carico per intero delle somme occorrenti per dar a ciascun ragazzo l'insegnante mentre nelle paritarie l'insegnante di sostegno a totale carico dell'Ente gestore delle scuole paritarie e di conseguenza delle famiglie che hanno iscritto i loro figli presso queste scuole. La disabilità deve essere riconosciuta per intero a prescindere dalla scelta del tipo di scuola: pubblica o paritaria.

Ciò considerato, chiedo alle SS.LL., ciascuno per quanto di precipua competenza, di porre in essere ogni utile iniziativa per il superamento delle problematiche sopra evidenziate”.

### ***Garantire gli assistenti alla comunicazione per i minori disabili***

*16 Ottobre 2020* - La nota del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza inviata all'Assessore regionale alle Politiche della Persona, ai Presidenti delle Province di Potenza e Matera, al Sindaco del Comune di Potenza, al Presidente Anci Basilicata

“In qualità di Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza mi sono pervenute tante segnalazioni da parte di diversi genitori e associazioni in relazione alle necessità di soddisfare le esigenze specifiche degli alunni con handicap fisici e sensoriali per l'anno scolastico in corso”.

Ad affermarlo il garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Vincenzo Giuliano, che definisce una disamina puntuale in merito “ai provvedimenti urgenti per l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione dei minori disabili”.

“Mi riferisco in particolare – precisa Giuliano - alla necessità di assicurare le figure degli assistenti specialistici nell'ambito delle politiche di integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità con le quali si intende favorire l'autonomia personale e sostenere e facilitare percorsi di apprendimento, di inserimento e di partecipazione attiva. Si tratta degli insegnanti all'autonomia e alla comunicazione i quali forniscono assistenza specialistica e collaborano con gli insegnanti di sostegno per raggiungere gli obiettivi educativi e didattici”.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

“Il Comune di Potenza – continua il Garante - per citare solo una delle amministrazioni interessate al problema, per questo nuovo anno scolastico ha messo a disposizione solo 51mila ore, a seguito di una richiesta di circa 81mila ore per l’assistenza agli alunni disabili nelle scuole dell’infanzia, primaria e secondaria. Le famiglie si vedono, pertanto, costrette a farsi carico della riduzione delle ore o del mancato avvio del suddetto servizio nonostante la normativa in materia di disabilità pone un vero e proprio obbligo per gli enti locali di fornire l’assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali”.

“La tardiva e mancata attivazione del servizio di assistenza specialistica – sottolinea Giuliano - impedisce l’effettività del diritto allo studio e pregiudica il percorso di integrazione scolastica dei soggetti disabili, percorso già fortemente condizionato dalla lunga disattivazione di tale servizio a seguito dell’emergenza sanitaria”.

“A tal fine – conclude Giuliano - sollecito le SS.LL. a dare totale copertura al fabbisogno delle scuole lucane e dichiaro la mia disponibilità per la convocazione di un tavolo istituzionale finalizzato all’individuazione e il reperimento delle necessarie risorse finanziarie”.

### ***Insegnanti di Sostegno, intervenga il Rettore Unibas***

29 Ottobre 2020 - Il Garante dell’infanzia e dell’adolescenza della Basilicata, Vincenzo Giuliano, ha scritto una lettera al Magnifico Rettore dell’Università degli studi della Basilicata, prof. Ignazio Marcello Mancini, in relazione ad alcune criticità evidenziate dagli specializzandi del TFA Sostegno IV ciclo che pubblichiamo di seguito:

“Gentilissimo Magnifico Rettore,

riscontro la segnalazione di diversi Specializzandi del TFA Sostegno, regolarmente iscritti all’Università degli Studi delle Basilicata in quanto idonei del IV ciclo TFA Sostegno, che lamentano diverse criticità in relazione alla definizione del cronoprogramma completo delle attività laboratoriali e delle TIC; al tirocinio indiretto e alla stipula delle convenzioni da parte dell’Università per il tirocinio diretto da svolgere nelle scuole (150 ore in totale); ecc.

Il ritardo che si sta registrando nell’avvio delle prefate attività potrebbe compromettere il percorso di specializzazione avviato che dovrebbe concludersi entro il 13 novembre p.v..

Il timore è che si possa decidere di accorpare, per la restante parte del corso, gli specializzandi del IV ciclo al futuro V ciclo del TFA sostegno, con conseguente impossibilità per gli attuali specializzandi di richiedere l’inserimento negli Elenchi aggiuntivi alle GPS di prima fascia, cui si attinge in via prioritaria rispetto alla seconda fascia, possibilità prevista per tutti i soggetti che acquisiscano la specializzazione sul sostegno entro il primo luglio 2021.

L’anno scolastico appena iniziato, tra le tante criticità ed emergenze, ripropone la problematica



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

degli insegnanti di sostegno nelle scuole della Basilicata e di tutta Italia.

I Dirigenti Scolastici hanno difficoltà a coprire le cattedre vacanti: gli insegnanti iscritti alle graduatorie non sono sufficienti a coprire i posti disponibili.

Le criticità suesposte, di natura burocratica, priverebbe il sistema scolastico di nuovi specializzati sul sostegno in cattedra.

In una lettera al Ministro dell'Istruzione, nei giorni scorsi, ho evidenziato come l'attuale sistema di reclutamento consente l'inserimento negli organici di sostegno di insegnanti anche privi di adeguata specializzazione e che successivamente possono richiedere l'inserimento nel ruolo ordinario considerando la disabilità, molte volte, una scorciatoia per entrare nella scuola.

E' vero che l'insegnante di sostegno è un docente specializzato sulla disabilità (ma di quale non si sa), che viene assegnato alla classe, assumendone contitolarità, dove è presente un alunno disabile con lo scopo di favorirne l'inclusione attraverso strategie didattico-metodologiche specifiche.

Ma come fa un insegnante di sostegno ad interpretare il bisogno di un ragazzo sordo se non conosce la lingua dei segni!

A fronte di una disabilità non unica dovrebbe corrispondere una formazione specifica in relazione ai singoli bisogni degli alunni che richiedono apposite competenze.

Al timore legato alla "qualità" dell'insegnamento, si aggiunge anche quello della continuità didattica, continuità che dovrebbe costituire, insieme alla formazione, l'asse portante del sistema.

Decine di migliaia di alunni disabili, anche quest'anno come negli anni passati, saranno costretti a cambiare insegnante di sostegno con ripercussioni enormi sul lavoro di inclusione svolto.

In considerazione della penuria di insegnanti di sostegno e delle legittime aspettative degli specializzandi del IV ciclo TFA Sostegno, chiedo di attivare ogni iniziativa utile per superare le problematiche evidenziate e garantire la continuità formativa.

Certo dell'attenzione che riserverà alla presente, mi è gradito inviarle il mio saluto più cordiale".

### ***Bullismo e cyberbullismo: tecnologie più sicure***

6 Febbraio 2021- "Puntare su una formazione più appropriata di competenze digitali. In questa emergenza i giovani sono stati quasi lasciati soli. Devono invece essere rimessi al centro dell'attenzione del mondo, politico e non, perché ci stanno chiedendo aiuto"



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

“I nostri ragazzi sono nativi digitali, nascono cioè in un mondo dove tutto funziona attraverso la tecnologia, ed essi ne apprendono molto precocemente l'uso, mostrandosi da subito superiori in dimestichezza rispetto a noi adulti. Questa condizione ci fa pensare che i nostri ragazzi siano anche capaci di gestire senza alcun problema le loro relazioni e reazioni. Purtroppo non è così. Infatti sei ragazzi su dieci dichiarano di non sentirsi sicuri quando navigano on line, in particolare le ragazze (61.3%). E' quanto emerso dai dati raccolti da Terre des Hommes in collaborazione con il portale ScolaZoo”. A dichiararlo è il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, Vincenzo Giuliano.

Giuliano commenta i dati confrontandoli con quelli di una sua ricerca del 2019, prima della pandemia, fatta in collaborazione con il Miur, le scuole di Basilicata, l'Asp di Potenza e il Ser.D di Potenza: “Il fenomeno del bullismo nella nostra Regione era molto più contenuto che a livello nazionale. In Basilicata il 74,3% degli studenti del campione, compresi nella fascia d'età 11 – 17 anni, affermava di non esserne mai stato vittima a fronte del 47,3% a livello nazionale (dati Istat 2017). Il cyber-bullismo risultava essere un fenomeno meno diffuso del bullismo, sia a livello nazionale che regionale, anche se da noi gli studenti del campione che affermavano di esserne stati vittime, compresi nella fascia d'età 9 – 17 anni, erano il 10% rispetto al 6% del dato nazionale (dati MIUR 2017)”.

“Il bullismo e il cyberbullismo, dopo le droghe e violenza sessuale - prosegue Giuliano - costituiscono invece in questa ultima ricerca, le preoccupazioni maggiori dei nostri adolescenti. Il 68% dei giovani intervistati ha dichiarato di aver assistito a episodi di bullismo o di cyberbullismo. Il 61% ne è stato vittima. Il 93% degli adolescenti afferma di sentirsi solo (spesso il 48%). E la pandemia del Covid-19 ha certamente esasperato tutti i problemi già esistenti. L'isolamento fisico e relazionale dai contatti umani, la didattica a distanza usata in modo massiccio e per un periodo troppo lungo, hanno certamente influito negativamente sulla psiche dei nostri ragazzi. Ma non è pensabile di poter fare un passo indietro, sebbene gli studi sulle tecnologie abbiano evidenziato così tanti pericoli e problemi. Piuttosto – conclude il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza - bisogna lavorare per rendere più sicure, maggiormente fruibili ed inclusive le tecnologie che già utilizziamo puntando molto su una formazione più appropriata di competenze digitali. In questa emergenza i giovani sono stati dimenticati, quasi lasciati soli. Devono invece essere rimessi al centro dell'attenzione del mondo, politico e non, perché ci stanno chiedendo aiuto”.

## **Le richieste degli studenti degli istituti superiori**

*Potenza -28 gennaio 2021 - Il Tavolo tecnico scientifico del Garante Regionale dell'infanzia e dell'adolescenza per supportare gli studenti, i genitori, le famiglie e i Comuni nella ripresa delle attività socio-educative*

Il Comitato si è riunito su richiesta del Presidente regionale Unione degli studenti della Basilicata, Antonio Simonetti, e del Coordinatore regionale delle Consulte studentesche di Basilicata, Antonio Prestera, in vista della ripresa dell'attività didattica in presenza degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per discutere sui seguenti temi:



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

- Problemi di connessione mancanza di device;
- Affollamento mezzi pubblici;
- Mancato rispetto del distanziamento sociale in classe;
- Mancati test antigenici rapidi a studenti;
- Edilizia scolastica

All'incontro hanno partecipato il Prefetto di Potenza, Annunziato Verdè, la dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale di Basilicata Claudia Datena, il sindaco di Potenza Mario Guarente, il Presidente della Provincia di Matera, Piero Marrese.

L'incontro ha avuto inizio con la presentazione dei risultati di un **sondaggio che l'Unione degli studenti medi ha realizzato interrogando oltre 500 studenti delle scuole secondarie di secondo grado di tutti le aree della Basilicata**. Dal sondaggio emergono dati molto preoccupanti:

- L'81,3% è favorevole alla didattica integrata/a distanza perché gli alunni interrogati non si sentono sicuri per mezzi di trasporto, utilizzati durante la didattica in presenza dal 61,2% degli intervistati perché super affollati e per le scuole che non garantiscono la sicurezza, in quanto la breve esperienza in presenza all'inizio dell'anno ha dimostrato per il 62,1% degli intervistati che il distanziamento sociale a scuola non è stato rispettato;
- Il 56,3 ha dichiarato che con la Didattica a distanza il livello di apprendimento non è per nulla, il 22,3% che è migliorato e solo il 21,4% che è peggiorato, e più o meno simili sono le risposte relative al rendimento scolastico;
- Con la Didattica a distanza il 63,3% ha avuto problemi di connessione e per la mancanza di device e il 57,2% ha detto che la scuola è riuscito a risolvere questi problemi, ma che ben il 42% ha risposto no;
- Ben il 51,1% ha dichiarato di soffrire di stati d'ansia che era presente con una percentuale simile anche con le lezioni in presenza. A questo proposito il 76% degli intervistati ha dichiarato che la scuola ha attivato uno sportello psicologico gratuito,
- alla domanda se la Didattica a distanza ha influito sul comportamento dei docenti con gli alunni il 63% ha risposto di sì perché il carico di compiti è aumentato e sono diffidenti perché pensano che "con la DAD si può copiare più facilmente, ma in realtà non è così";
- In relazione ai ritmi di studio con la DAD il 44,6% degli studenti intervistati dichiara che non viene concessa la pausa di 15 minuti dopo 120 minuti di lezione.

Il prefetto di Potenza, Annunziato Vardè, ha detto che si sta "accumulando un ritardo che sconteremo; dobbiamo fare ogni sforzo per ripartire senza nessun rischio. Non sono d'accordo per un ritorno su base volontaria come il modello Puglia. I metodi devono essere sempre individuati dalla scienza; per i trasporti, anch'essi al 50 per cento, abbiamo stilato un programma per evitare affollamenti, quindi un rafforzamento del servizio".



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Sempre dalla prefettura, la notizia dell'effettuazione di 3500 tamponi rapidi ad una parte della popolazione studentesca di Potenza, Pignola e Vaglio. Screening che procederà anche nelle prossime ore.

L'asp, inoltre, ha già comunicato ai sindaci interessati quanto dovranno fare in questa direzione. Con questo ritmo tutta la popolazione scolastica della provincia di Potenza, hanno assicurato ancora dalla Prefettura, sarà sottoposta a tamponi rapidi per l'inizio della scuola.

Claudia Datena, dirigente dell'ufficio scolastico regionale, nel ricordare tutte le operazioni effettuate, durante l'estate, per assicurare un ritorno in piena sicurezza, ha ricordato che esiste un tavolo permanente in cui confrontarsi, convocato nel mese di novembre, e che, in merito alla richiesta di ampliamento del servizio di supporto psicologico, è stato firmato da poco un protocollo con l'ordine. Si sta lavorando anche per ottimizzare lo streaming, cosa che su Matera è già partita.

Gli esperti del Tavolo Tecnico del Garante hanno sottolineato la necessità che:

- il diritto all'istruzione, garantito dall'articolo 34 della nostra Costituzione vada garantito con le scuole aperte in sicurezza e le lezioni in presenza;
- l'ascolto attivo e il confronto con gli studenti medi sia effettivo e continuo in tutte le sedi istituzionali;
- che dopo la "guerra della pandemia in atto vada pensato insieme e realizzato un modo nuovo di fare scuola che faccia i conti con la rivoluzione digitale che finalmente si è realizzata anche nelle scuole di Basilicata;
- che i ragazzi vivano forme collaborative di partecipazione, e siano promotori del cambiamento metodologico nelle scuole senza rassegnarsi ad una idea di scuola in presenza, ma senza innovazione;
- che si potenziano o promuovano piattaforme scolastiche grazie alle quali rendere sempre più protagonisti ed inclusi gli studenti lucani;
- che l'autonomia dei territori vada garantita per realizzare quelle forme di flessibilità che rendano effettivo il diritto allo studio delle giovani generazioni.

Per il garante Vincenzo Giuliano, bisogna dare più autonomia alle scuole nel decidere che tipo di attività didattica effettuare: in presenza, a distanza o integrata, nel rispetto puntuale delle regole sanitarie e in collaborazione con gli enti locali. Negli istituti scolastici, ha ribadito, ci sono le tre componenti essenziali su cui ricadono le decisioni: famiglie, insegnanti e studenti. Il loro dialogo va supportato e mediato da psico-pedagogisti esperti al fine di incrementarne l'efficacia degli sportelli di ascolto individuale e migliorare la relazione tra docenti e studenti.

Non dimentichiamo gli alunni portatori di disabilità, maggiormente provati dall'isolamento derivato dalla pandemia: per loro, la frequenza in sicurezza deve essere garantita e la socialità salvaguardata.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

### ***I Patti di Comunità per combattere la povertà educativa***

31/3- 2021 - Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza ha inviato una nota al presidente della Giunta regionale, Vito Bardi e all'assessore regionale alla Formazione, Francesco Cupparo, in merito alle Linee Programmatiche sui "Patti educativi di Comunità"

“Il Patto educativo di comunità – afferma il Garante - è uno strumento introdotto dal Miur e inserito nel ‘Piano scuola 2020-2021’, per dare la possibilità ad enti locali, istituzioni, pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole, di sottoscrivere specifici accordi, sotto forma di protocolli d’intesa tra le parti, rafforzando così non solo l’alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e tutta la comunità educante”.

“Tra gli obiettivi principali del Patto di comunità – sottolinea Giuliano - c’è quello di prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che con pari dignità si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio”.

“Come Garante dell’infanzia e dell’adolescenza di Basilicata – rende noto Giuliano - unitamente al Tavolo tecnico composto da una equipe di esperti di natura socio-sanitaria-psico-pedagogica ho elaborato il documento ‘Linee programmatiche per la stesura e l’attivazione di Patti educativi di Comunità. Ho quindi, chiesto – conclude il Garante - un incontro al presidente Bardi e all'assessore Cupparo con la partecipazione dei componenti del Tavolo tecnico, al fine di condividere il documento predisposto”.

2C2

### ***SALUTE- BENESSERE e STILI DI VITA***

*Potenza, 10/08/2020*

#### ***Servizio di Neuropsichiatria infantile***

Illustre Ministro, Illustre Assessore,

riscontro le segnalazioni di numerose famiglie lucane che lamentano le criticità del servizio di Neuropsichiatria infantile sul territorio regionale che non riesce a rispondere in maniera adeguata alle, purtroppo, sempre più numerose richieste.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

In particolare il centro di Neuropsichiatria Infantile di Potenza, l'unico appartenente ad una struttura pubblica, non dispone al momento di un professionista per effettuare le visite, i controlli e tutti gli interventi necessari per verificare e monitorare lo stato dei piccoli affetti da patologie neuropsichiatriche e il relativo trattamento logopedico.

Ciò determina inevitabilmente una migrazione sanitaria – per chi è in condizioni di poter sostenere i relativi costi - verso strutture extraregionali che assicurano la presa in carico globale dei piccoli pazienti ovvero l'attivazione privatamente dei necessari interventi mediante il ricorso a specialisti del settore.

Molte famiglie, difatti, sono in difficoltà economiche e non possono permettersi di uscire fuori Regione per farsi rilasciare relazioni aggiornate sul prosieguo dei trattamenti, che in questa fase dell'infanzia e dell'adolescenza sono importanti per lo sviluppo della comprensione e della produzione del linguaggio. “Tutto questo a discapito di chi dovrebbe rappresentare il futuro di questo paese”.

Ciò, oltre a costituire un costo per il SSR, aggrava la situazione delle tante famiglie che vivono simili problematiche e depotenzia ulteriormente un servizio che dovrebbe essere, invece, essere implementato affinché si possa dare una reale risposta ai bisogni dei “lucani” assicurando il diritto costituzionale alla salute e alla cura.

A nome del gruppo di mamme “(...) che vorremo che si prendesse in considerazione questa problematica che non deve essere meno importante delle altre” (...) “di chi in questo momento è più fragile: " il Minore”” chiedo alle S.V.I. di adottare ogni utile iniziativa per superare la problematica segnalata.

Sicuro di incontrare la Vostra considerazione e l'attenzione che la vicenda merita, porgo distinti saluti.

## **MEDICINA SCOLASTICA E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA PER IL BENESSERE DELLE PERSONE DI MINORE ETA'**

Bari, 29/09/2020 - La rete dei Garanti Regionali dell'Infanzia e dell'Adolescenza, riunitasi a Bari nelle giornate del 28 e 29 settembre c.a., per affrontare il tema della tutela del diritto alla salute



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

delle persone di minore età, con la partecipazione della Sottosegretaria alla Salute On. Sandra Zampa e del presidente nazionale dell'UNICEF, Francesco Samengo, ha ritenuto di avviare una riflessione sul tema della medicina scolastica.

L'attivazione di servizi di medicina scolastica rappresenta la concretizzazione di importanti presidi sociosanitari direttamente operanti nella quotidianità della vita scolastica a stretto contatto con studenti, genitori, docenti e personale ATA. Una declinazione quanto mai opportuna della medicina territoriale.

Invitiamo il Governo ad adottare idonee misure affinché le regioni ripensino i servizi di medicina scolastica adeguandosi a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 lett. e), della legge 23/12/1978, n. 833, (istituzione del servizio sanitario nazionale) in materia di igiene e medicina scolastica, riaffermando l'importanza degli interventi a tutela del benessere e dello sviluppo psico-fisico degli alunni e delle alunne.

Si rende altresì auspicabile la revisione del d.lgs 502/1992 per promuovere i servizi di medicina negli ambiti territoriali. Le criticità esplose con la pandemia da COVID 19 hanno reso necessario e sempre più urgente promuovere il coordinamento tra settore sociosanitario e settore scolastico, che purtroppo negli ultimi tempi ha manifestato uno sterile scollamento.

Nelle scuole così troverebbero realizzazione servizi sociosanitari che permetterebbero non solo di affrontare più efficacemente l'attuale emergenza, ma di intervenire su aspetti di primaria importanza, quali quelli igienico sanitari, quelli nutrizionali legati alla refezione scolastica, quelli relativi al sostegno psicologico delle persone di minore età.

La medicina scolastica consente di creare figure di raccordo tra famiglie e medicina del territorio, in grado di dare risposte sempre più efficaci alle esigenze di benessere della comunità scolastica, garantendo interventi di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce delle patologie dell'età evolutiva, interventi di assistenza e di monitoraggio delle condizioni di benessere degli studenti

### ***Richiesta di Vaccinazione anti Covid-19 persone con disabilità e caregiver. Istituzione Anagrafe della Disabilità***

15 Febbraio 2021 - Al fine di promuovere la salute nei soggetti più fragili sarebbe opportuno quanto necessario prevedere una priorità nel piano vaccinale regionale delle persone con disabilità e delle relative famiglie prevedendo, tra l'altro, l'istituzione dell'"Anagrafe della Disabilità".

### ***Diritto alla salute***

Potenza, 19/10/2020 - Il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Basilicata alla luce



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

del “**Codice dei Diritti della persona di minore età alla salute e ai servizi sanitari**”, approvato dalla Rete dei Garanti regionali a Bari nello scorso mese di settembre ha organizzato il Seminario di aggiornamento su “Diritto alla Salute e Tutela Volontaria” promosso nell’ambito del Progetto “Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati in attuazione dell’art.11 della L. n. 47/2017 “ – Fondo Asilo, Migrazione e integrazione (FAMI) 2014-2020 – (Progetto FAMI).

Il Codice è stato elaborato da un Gruppo di Lavoro costituito dai Garanti regionali e delle Province autonome deputati alla tutela dei Diritti delle persone di minore età ed è aperto alla firma di tutte le istituzioni e degli operatori sanitari che si impegnano a osservarlo e a farlo rispettare e intende essere una guida per le persone di minore età, le loro famiglie e per tutti gli operatori in campo sanitario.

L’articolo 3 della Convenzione sancisce il principio del superiore interesse della persona di minore età e a tal fine pone l’obbligo per gli Stati Parti di “assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei suoi tutori o di altre persone che hanno la sua responsabilità legale, e a tal fine essi adottano tutti i provvedimenti legislativi e amministrativi appropriati”; e di “vigilare affinché il funzionamento delle istituzioni, servizi e istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute e per quanto riguarda il numero e la competenza del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo”.

I diritti previsti nel Codice sono garantiti nel rispetto del principio del superiore interesse della persona di minore età. A tal fine il superiore interesse della persona di minore età, assistite in strutture sanitarie o a domicilio, deve essere considerato e valutato in relazione al caso singolo, e non in astratto.

L’evento si terrà su piattaforma google meet il prossimo 22 ottobre dalle ore 17:00 alle ore 19:00 Per partecipare è necessario iscriversi entro le ore 13.00 del giorno 22 ottobre .

Il programma dell’evento prevede il dibattito sui seguenti temi: “Etica e salute”, presentazione tematica a cura del Prof. Vincenzo Giuliano, Garante regionale; “Diritto alla salute per le persone di minore età”, Avvocata Angela Maria Bitonti, UOL Basilicata; “I dati di monitoraggio della tutela volontaria”, Giuseppe Marino, Progetto FAMI; intervento conclusivo dell’Avvocata Cristiana Coviello, Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza.

### ***Giornata internazionale della Disabilità***

*Potenza 02/12/2020* - “Tutti i bambini devono godere degli stessi diritti e in uguale misura”. E’ quanto ha dichiarato il Garante dell’infanzia e dell’adolescenza di Basilicata, Vincenzo Giuliano, in occasione della giornata internazionale sulla disabilità nata per promuovere i diritti e il benessere dei disabili.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

“Una banca dati sulla disabilità delle persone di minore età, a livello regionale, ha continuato Giuliano, sarebbe utile per realizzare programmi appropriati e personalizzati a favore dei minori disabili, partendo prima di ogni altra cosa dall’ascolto degli stessi, delle loro famiglie e delle associazioni. Ciò consentirebbe di determinare precise finalità e obiettivi operativi eliminando lo scaricabarile che oggi registriamo tra i tanti attori inadempienti. La persona di minore età, specialmente disabile, ha diritto a un’assistenza globale e continuata mediante una rete organizzativa che integri strutture e figure professionali diverse, definendo percorsi assistenziali condivisi; non senza attivare forme di supporto economico-sociale ed educativo, pedagogico-educativo, che facciano fronte alle necessità fisiche, emotive, psichiche e logistiche dei minori disabili e delle loro famiglie”.

Per il Garante della Basilicata, “basterebbe poco per affrontare e vincere la sfida della disabilità: fare applicare le leggi messe in campo per le persone fragili. Solo così non avremmo più barriere architettoniche ancora presenti in tanti luoghi e strade della nostra regione; solo così non i nostri bambini e ragazzi di quella assistenza sanitaria indispensabile in loco, senza andare fuori regione; non si sospenderebbero le attività e le terapie riabilitative; si darebbe la possibilità di poter frequentare quei pochi servizi socio-educativi presenti per mancanza di risorse dei loro genitori; si faciliterebbe la partecipazione ai centri diurni, ancora inesistenti nella nostra regione, per dare loro, durante la giornata, ristoro con il relazionarsi con il mondo esterno, dopo la scuola, e nello stesso tempo respiro alle famiglie”.

“Un primo passo importante, ha concluso Giuliano, si potrebbe fare da subito dando attuazione alla ‘Legge Dopo di noi’, approvata dal Parlamento da diversi anni, per la quale è giacente, dalla passata legislatura, una nostra proposta di Legge regionale, elaborata assieme alle associazioni di categoria, proprio per dare riscontro ai bisogni di oggi e del domani, non solo dei minori ma dell’intero mondo della disabilità lucana.

### ***Vaccino anti Covid-19 ai minori con malattie croniche gravi e ai familiari***

Potenza, 05.01.2021 - “Sono pervenute allo scrivente diverse segnalazioni da parte di genitori di minori affetti da patologie gravi e da organismi che operano nel campo dell’assistenza tra cui l’Associazione Maruzza Basilicata Onlus che segnalano criticità dell’imminente campagna vaccinale e della possibilità di attivazione della didattica a distanza per gli studenti familiari conviventi di minori fragili.

Il vaccino anti Covid-19 verrà somministrato con una diversa gradualità, in base alle diverse fasce di rischio, nelle quali non sono contemplati, se non in un secondo momento, i familiari conviventi di pazienti minori con gravi patologie. Questi ultimi, essendo nella maggior parte dei casi under 16, non sono compresi nella campagna vaccinale.

Sarebbe opportuno che anche ai familiari conviventi di soggetti fragili come i minori affetti da malattie gravi venisse garantita una priorità nella campagna di vaccinazione anti Covid-19.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Inoltre, la didattica a distanza non viene garantita ai fratelli di pazienti cronici, anche molto gravi, con conseguente elevato rischio di contagio per questi ultimi.

E' necessario, così come viene assicurata la DAD ai minori malati, permettere anche ai fratelli conviventi di tali soggetti, almeno per il residuo corrente anno scolastico, di seguire l'attività scolastica non in presenza, al fine di tutelare al meglio la salute delle categorie fragili.

Chiedo, pertanto, alle SS.LL., ciascuno per quanto di precipua competenza, di ricercare ogni utile soluzione a quanto esposto e segnalato”.

### ***Nuovo disegno di legge regionale sull'AUTISMO***

***Lunedì 22 febbraio- Incontro con il Consigliere regionale Tommaso Coviello, sulla proposta di legge n. 74/2020 recante “Norme in materia di tutela delle persone affette da sindrome dello spettro autistico e disturbi pervasivi dello sviluppo”.***

Lo rende noto il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, Vincenzo Giuliano.

“L'autismo è un problema in crescita – afferma il Garante – di cui non conosciamo i dati del contesto regionale, quei pochi sono pure contrastanti tra il diagnostico e lo statistico. Dobbiamo fermarci alle statistiche nazionali. Secondo una recente rilevazione i soggetti con Sindrome di Asperger in Italia sarebbero 300.000, nel mondo l'1% della popolazione totale.

Tale situazione necessita di essere affrontata con interventi mirati e risorse specifiche. Certamente non ci rasserena il nuovo Pei (Piano educativo individualizzato, per l'inclusione scolastica degli alunni disabili) che a partire dal nuovo anno scolastico stabilisce nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, arrivando anche ad esonerare l'alunno disabile dall'insegnamento e apprendimento di alcune materie. A ciò si aggiunge la conseguente riduzione delle ore di sostegno in un momento in cui il problema avanza anche con il forte concorso della pandemia”

“L'autismo – continua Giuliano – è un disturbo del comportamento e non una malattia. Il concetto di malattia implica necessità di cura e speranza di guarigione. L'autismo è una sindrome comportamentale, ed in quanto tale dura per tutta la vita, seppur con possibilità di miglioramento del quadro clinico. Non a caso, per l'autismo non si parla di cura ma di abilitazione. E a riguardo, rivolgo un appello al Consiglio Regionale perché recuperi una giacente proposta di legge regionale sul “Dopo di noi” che è la conseguente continuazione di questa e di quelle leggi che trattano la disabilità. Con tutti i limiti attuali, la scuola resta l'unico luogo e presidio di attenzione e assistenza ai soggetti disabili ma fuori dalla scuola sono necessari interventi di sostegno e attenzione per sostenere i soggetti vulnerabili e le loro famiglie”.

Alla riunione hanno partecipato le associazioni dei genitori, i rappresentanti del tavolo tecnico del Garante e il gruppo di lavoro del Garante sull'autismo composto da esperti in materia: pediatri, psichiatri, psicologi, pedagogisti, insegnanti di sostegno, assistenti all'autonomia e alla



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

comunicazione, formatori, famiglie. Tutti i partecipanti hanno espresso il plauso per l'iniziativa.

A differenza delle altre regioni dove è stata prima proposta la legge e poi sentiti i vari pareri, il Consigliere Coviello ha preferito fare il percorso inverso: ascoltare prima tutte le parti per arrivare poi a scrivere una proposta di legge che possa soddisfare tutti. Si è detto dunque disponibile all'ascolto ed ha aperto alle varie proposte di modifiche, aggiunte, miglioramenti vari”.

Diversi gli interventi che si sono succeduti.

La dottoressa Isabella Labanca, pedagoga, ha evidenziato la necessità di rivedere la terminologia usata, sostituendo i termini obsoleti con altri appellativi più innovativi, moderni ed inclusivi. Inoltre la dottoressa suggerisce di riferirsi al DSM V invece che al DSM IV. Un altro aspetto innovativo che emerge da questo intervento è la proposta di far partecipare alla Consulta delle associazioni anche a rappresentanti diretti del mondo dell'autismo: giovani ed adulti autistici in grado di dire ciò che realmente serve loro per migliorare la propria qualità di vita”.

Il presidente dell'associazione Globus Matera, dottor Pandiscia, ha sottolineato la mancanza di dati e di fondi. Il Garante ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza di un'anagrafe delle disabilità che fornisca tali dati. Il Consigliere regionale Coviello ha affermato che questi primi fondi stanziati sono soltanto una quota simbolica, che si andrà sicuramente ad incrementare nei prossimi anni, dopo aver conosciuto i numeri ed il reale fabbisogno presente sul territorio.

La dottoressa Pugliese di Alleanze cooperative Basilicata, ha chiesto di innovare tale proposta di legge sulla base del rinnovamento del terzo settore.

Il dottor Addolorato, giornalista e padre, ha sottolineato che è necessario un rinnovamento della presa in carico dei bambini con autismo, sostituendo le attuali terapie proposte dall'Asl con interventi di tipo cognitivo comportamentale. Ha confermato che serve una banca dati sull'autismo in Regione e ha sottolineato l'importanza della ricerca: lo Stella Maris di Chiaromonte, infatti, dopo tre anni sarebbe dovuto diventare IRCCS, e questo avrebbe apportato lustro alla regione nonché ulteriori fondi per la ricerca sull'autismo.

Il dottor Manieri, Presidente dei Pediatri di Basilicata, ha affermato che le famiglie attualmente non trovano le condizioni terapeutiche adeguate nei servizi Asl proposti. E' necessario attenzionare le problematiche acute, anche quelle relative al disturbo dello spettro autistico, incrementando le capacità dei ricoveri nei nostri ospedali. Attualmente la neuropsichiatria infantile è presente soltanto a Matera, e la capacità di ricovero ridotta a soli 4 posti. Urge pertanto un potenziamento delle strutture ospedaliere.

La presidente dell'associazione Ala, Zaira Giuliano, ringraziando il Consigliere Coviello per aver pensato ad una legge regionale sull'autismo, ha ricordato che la regionale proposta dall'associazione Ala alla precedente Giunta regionale, infatti, fu approvata ma mai finanziata, quindi è da considerarsi una proposta abortita. La Presidente Ala suggerisce anch'essa di rivedere la



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

terminologia della proposta di legge 74/2020 sulla base del DSM V. Ed ancora. Serve un centro regionale per l'autismo nonché un reparto di neuropsichiatria infantile anche all'Ospedale di Potenza, e che questo dovrebbe essere due volte più grande di quella presente oggi all'ospedale di Matera. Ha suggerito di includere nei finanziamenti anche il privato sociale, in quanto già operante e ben organizzato in alcuni territori. Anche la presidente dell'associazione Ala ha sottolineato l'importanza di conoscere i dati regionali sull'autismo per allocare meglio le risorse e prescrivere le terapie cognitive comportamentali al posto di logopedia e psicomotricità, attualmente prescritte per i bambini con autismo. Inoltre è importante ed essenziale l'incremento della copertura economica per finanziare le spese relative all'autismo. Un ultimo suggerimento è stato quello relativo agli ambienti dove fare terapia a questi bambini: bisogna fare attenzione a rendere questi ambienti sempre meno ospedalizzati, trasformandoli in ambienti quanto più vicini al vero ambiente di vita.

La professoressa Moscato, dell'Ufficio Scolastico Regionale di Basilicata ha trasmesso i dati di cui è a conoscenza. L'USR, infatti, ogni due anni fa un monitoraggio su alunni ASD e DSA: attualmente i dati sono in aumento. Su 2032 diagnosi funzionali dell'anno scolastico 2019-2020, 419 sono diagnosi di disturbo dello spettro autistico (un quinto delle DF). Di queste diagnosi effettuate, la maggior parte frequenta la scuola primaria, ma sono in incremento le diagnosi nella scuola dell'infanzia tanto che la professoressa suppone che nei prossimi anni il numero di diagnosi alla scuola dell'infanzia supererà quelle della scuola primaria. Anche la Moscato ha sottolineato l'importanza delle diagnosi fatte con DSM V. Sottolinea che la formazione dei docenti è già presente ed è costante ed ha proposto che la formazione sia la stessa per i genitori, per gli operatori e per i docenti, e che avvenga simultaneamente.

La dottoressa Angela Canonico ha sottolineato l'importanza che potrebbe avere questa legge regionale per creare rete tra la pubblica amministrazione e le famiglie. È quindi importante creare una rete tra scuola, sanità, associazioni, famiglie che capillarizzi i servizi e dia risposte vere e ben calibrate su ogni territorio della regione.

A seguire Anna Maria Verrastro, rappresentante degli insegnanti di sostegno del corso TFA sostegno della Regione Basilicata, ha affermato che esiste una commissione permanente per monitorare la situazione autismo nelle nostre scuole. La professoressa ha suggerito di inserire gli insegnanti di sostegno dei diversi ordini scolastici nei tavoli di confronto affinché possano dare il proprio contributo, portando all'attenzione le problematiche delle diverse fasce d'età. All'articolo 2 della proposta di legge, ha proposto di creare un portale per raccogliere i dati e fare sorveglianza nonché dare informazioni alle famiglie. Ha suggerito anche di inserire un incontro tra i diversi tavoli ed i centri di moderne neuroscienze al fine di innovare idee e proposte per l'autismo. Ha proposto una modifica anche l'articolo 6, dove si parla di formazione lavorativa: la professoressa ha suggerito di inserire anche una parte relativa alla formazione scolastica e alle diverse abilità di vita. Inoltre la professoressa chiede all'Onorevole Coviello di rendere gratuiti i servizi per le famiglie bisognose.

La dottoressa Amendolara Eleonora, rappresentante degli assistenti all'autonomia e alla



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

comunicazione, ha affermato che l'assistenza specialistica per gli alunni con autismo deve essere specifica e non generica. Inoltre il servizio di assistenza specialistica deve essere erogato dal Miur e non essere a carico del comune e delle cooperative. È inoltre importantissimo per la scuola collaborare strettamente con la famiglia, in quanto essa è la culla della crescita del bambino. Pertanto ben venga una formazione che includa anche la famiglia.

Terminati gli interventi, il Garante ha chiesto al Consigliere regionale Coviello di non dimenticarsi della legge per il Dopo di noi, tanto importante quanto la proposta di legge che si sta discutendo. Il Consigliere regionale Coviello, a conclusione dei lavori, ha affermato di uscire molto arricchito dall'incontro. Ha confermato che tutti gli spunti presi in riunione serviranno per migliorare questa proposta di legge e implementare la legge per il Dopo di noi, dando la propria disponibilità all'ascolto di tutte le parti e alla ricezione delle diverse proposte in forma scritta attraverso i suoi contatti email. A questo primo incontro sicuramente ne seguiranno altri per discutere di questa proposta di legge e per mettere in campo ulteriori suggerimenti.

### ***Card celiaci, rimuovere le criticità di erogazione***

21 Luglio 2020 - Con una nota inviata nei giorni scorsi all'assessore alle Politiche della persona e al direttore generale dell'Azienda sanitaria locale di Potenza, il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Vincenzo Giuliano, ha sollecitato interventi per superare le criticità afferenti la card celiaci. "L'Aic Basilicata onlus e genitori di minori affetti da celiachia – ha scritto - lamentano il ritardo con il quale l'Azienda sanitaria di Potenza procede alla ricarica semestrale della card celiaci. Criticità riguardano anche il rispetto dei tetti di spesa mensili e lungaggini per il rilascio delle card ai nuovi diagnosticati".

"Tutto ciò – ha proseguito il Garante - impedisce, di fatto, l'utilizzo della card. Sarebbe il caso di rivedere questo strumento di sostegno sia per quanto concerne la modalità di erogazione sia per il contributo previsto, in considerazione dei prezzi esosi dei prodotti, si pensi al pane, pasta, ecc., che per i bambini e per tutti gli interessati costituiscono beni di prima necessità. Ciò offrirebbe un sostegno alle famiglie già gravate economicamente".

"Da qui la sollecitazione – conclude Giuliano – alle istituzioni affinché la problematica segnalata possa trovare una rapida soluzione".

2C

INIZIATIVE DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

***L'educazione senza sogni non costruisce speranza***



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

### ***Presentazione del libro del giovane Nicolò De Luise***

*Spinoso - 20 agosto 2020* - L'evento tenutosi a Spinoso con la presentazione del libro di Nicolò De Luise (16 anni) "Gli ultimi sei" Aletheia Editore 2020, ci ha lasciato viaggiare in un vero e proprio universo, un genere unico il fantasy ma in continua espansione dove la creatività, la fantasia hanno aperto una grande riflessione. Le sue parole, le sue emozioni ci hanno permesso di mettere a disposizione le conoscenze e le caratteristiche di ogni essere umano. Come ha sottolineato il garante dell'infanzia V. Giuliano: <<Nicolò ha voluto lanciare con questo suo libro una denuncia sull'atteggiamento degli adulti nei riguardi dei bambini/ragazzi/giovani. L'educazione che non accompagna i giovani nel percorso della loro vita. Che spegne i loro sogni non costruendo speranza. Bene fa Nicholas, il protagonista del libro, a non abbattersi lottando contro ogni sopraffazione e contro tutte le guerre. La ricetta vincente è credere sempre più nella famiglia e nella comunità attraverso un potenziamento delle relazioni tra gli uomini a partire dalla prima età>>.

Attraversare le passioni, non sottovalutando l'impegno e il rigore che ogni opera richiede sono la chiave di questo evento, ha commentato, Paola Di Persia Psicologa - Cultore di materia Psicologia della Personalità - Sapienza Roma. Il libro, ha continuato, è un tempo scandito dalle note delle emozioni dove la libertà di un'età di snodo, di cambiamento, di rivoluzione arricchisce la fantasia, lasciando rivivere in ognuno di noi il "fanciullino". Da quel ricordo bisogna inscrivere una nuova pagina della cultura che sovente è rimasta imbrigliata per troppo tempo nei nostri luoghi. Il capitale umano è una reale consapevolezza dell'essere umano che ogni individuo possiede ma deve riconoscere, il nostro impegno è la promozione di una più alta qualità dell'istruzione che permette attraverso le capacità naturali di riconoscere talenti. Il frutto di questi talenti non deve essere solo un semplice investimento individuale ma un nutrimento ed un investimento per l'intera collettività.

### ***NON PUO' PIOVERE PER SEMPRE***

*Potenza, 05/11/2020* - "***Non può piovere per sempre***" è il titolo di un ***video-concorso*** rivolto a tutti i ragazzi tra i 12 e i 18 anni che vivono in Basilicata, compresi gli ospiti delle strutture di seconda accoglienza per minori stranieri non accompagnati, presenti nel territorio lucano. E' stato promosso dalla cooperativa sociale Iskra, nell'ambito del progetto a titolarità della Regione Basilicata Fami 2152 SIMCA (Sistema Integrato Minori Comunità Accogliente).

Il concorso per giovani videomaker prevede la produzione di un video che dovrà riguardare un argomento legato al mondo dei ragazzi e degli adolescenti, con particolare riferimento alla difficile situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo in questi giorni.

I lavori, rigidamente autoprodotti ed autentici, della durata non superiore ai tre minuti, dovranno pervenire, entro e non oltre il 18 dicembre 2020, all'indirizzo email [fami2152simca@libero.it](mailto:fami2152simca@libero.it)



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Tutte le opere potranno essere realizzate con videocamere, telefonini, fotocamere ed immagini animate. Coloro che si aggiudicheranno i primi tre posti avranno la possibilità di vincere una bicicletta elettrica (primo classificato), una P55 (secondo classificato) ed un monopattino elettrico (terzo classificato).

Tutti i video pervenuti saranno visionati da esperti del settore e da una giuria popolare composta dai rappresentanti delle équipe operative presso le strutture di accoglienza e da esperti provenienti dal mondo dell'associazionismo e del volontariato.

All'iniziativa aderiscono le cooperative sociali Tolbà, Sicomoro, Novass e l'Arci regionale. Tra i promotori anche il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Basilicata, professor Vincenzo Giuliano.

Il Progetto Simca, che ha tra i suoi partner l'Agenzia regionale Arlab e l'Ufficio scolastico regionale e che vede la partecipazione dell'associazione Le rose di Atacama e della cooperativa Iskra, è una iniziativa che intende realizzare attività di animazione territoriale con il coinvolgimento dei ragazzi ospiti nelle strutture di accoglienza e di tutta la popolazione giovanile lucana, favorendo il lavoro di rete tra Enti Pubblici e del privato sociale ed aumentando occasioni di integrazione e socializzazione nel territorio. Altre attività del Progetto Simca sono gli sportelli itineranti, le attività di orientamento ai servizi e all'inclusione socio-lavorativa, i servizi di mediazione culturale a chiamata.

“Castelluccio Superiore in blu”

## **Giornata mondiale sull'autismo**

Castelluccio Superiore 2/4-2021 - “Il Covid ha pesantemente peggiorato la situazione di solitudine vissuta dalle famiglie, soprattutto quelle che hanno al proprio interno un figlio disabile”. E' quanto ha sostenuto il Garante, Vincenzo Giuliano, intervenuto all'incontro.

Il Garante, parlando dell'autismo ha denunciato la mancanza dei dati e per giunta quelli a disposizione sono discordanti tra loro. Ha risollecitato una anagrafe della disabilità in Basilicata, al fine "di monitorare costantemente il disagio e allocare più oculatamente le risorse".

Inoltre, ha continuato Vincenzo Giuliano, " E' necessario iniziare a: prescrivere le terapie cognitive comportamentale al posto dei trattamenti logopedici e psicomotori, erogati attualmente; scardinare l'approccio sanitario-medico dell'autismo, in quanto esso non è una malattia ma una condizione che dura tutta la vita: non si deve parlare di cura ma di abilitazione; inserire un nuovo sistema di antropologia sociale, che deve sostituire il vecchio socio-sanitario, di natura prestazionale con uno nuovo generativo, capace di indicare e progettare una serie di azioni per raccordarle ai tanti pezzetti della quotidianità, della vita delle persone con autismo".

Ha concluso Giuliano dicendo che " Bisogna riempire il vuoto assistenziale di questi ragazzi, prima e dopo l'inserimento nella scuola. Il sostegno infatti, arriva dopo la diagnosi, da qui l'importanza di una diagnosi precoce e trattamento intensivo in tenera età. Investire sulla fascia 0-6, per agevolare l'emersione di problemi che porteranno poi ad una diagnosi che generi trattamento precoce e riduzione dell'handicap, per una aspettativa di vita autonoma da adulti".



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

A riguardo il Garante, ha ringraziato il consigliere Coviello per aver presentato il disegno di Legge Regionale sull'autismo, accogliendo le sollecitazioni del tavolo tecnico del Garante, e di aver preso l'impegno anche sul disegno di Legge sul Dopo di noi, giacente in Consiglio Regionale, sperando che ci si riesca a recuperare il grave ritardo accumulatosi su questi temi.

Sono intervenuti nel dibattito, il Sindaco di Castelluccio Superiore, Giovanni Ruggiero, che ha evidenziato come il suo comune è sensibile e concretamente vicino alle famiglie, impegnandosi a continuare nell'opera di sensibilizzazione del territorio e della popolazione.

La vice sindaco, Gioia, che si è soffermata sul segmento assistenziale 0/6 che "non dev'essere un parcheggio dei bambini, ma un luogo dove trovare esperti della crescita perchè è di cruciale importanza nell'intero percorso scolastico".

E' intervenuta la presidente dell'associazione DimmiA Teresa Di Marco, che ha raccontato com'è nata l'associazione, dopo aver ringraziato l'Amministrazione Comunale per la bellissima panchina blu collocata in paese.

"DimmiA è un'associazione di genitori di ragazzi con autismo, ha dichiarato, nata da famiglie che si sono conosciute a Roma in un centro che erogava un percorso intensivo Aba ai bambini. Il bisogno di creare opportunità sul proprio territorio ha determinato la nascita dell'associazione, che opera dal 2012 sul territorio dell'alto Tirreno.

Isabella Labanca, presidente dei pedagogisti lucani dell'Ainsped, si è soffermata sulla diagnosi precoce, dicendo che "è molto importante che gli insegnanti siano formati sull'autismo, al fine di dare informazioni cruciali in modo molto veloce ai genitori. Questi infatti spesso aspettano proprio un cenno dalla scuola, prima di avviare la richiesta di valutazione del proprio figlio. Allo stesso scopo, i pediatri devono incoraggiare subito i genitori a far valutare il proprio figlio: purtroppo attualmente ancora si vedono medici che fanno aspettare le famiglie in attesa di miglioramenti. Quest'attesa è molto dannosa per il bambino, in quanto agire precocemente permette di ridurre il gap tra la sua disabilità e i normali parametri".

## LA PROTEZIONE DA OGNI FORMA DI VIOLENZA

### **Firma Protocollo d'intesa fra Garante Regionale dell'infanzia e dell'adolescenza di Basilicata e l'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia Sezione di Potenza**

Nella giornata di oggi 17 giugno 2020 la Sezione di Potenza dell'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia (ONDIF), associazione accreditata e riconosciuta presso il Consiglio Nazionale Forense operante nel settore del diritto di famiglia e dei minori e, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Basilicata, si sono fatti promotori stipulando un protocollo d'intesa, di un percorso volto alla realizzazioni di azioni comuni per promuovere e tutelare i diritti di persone di minore età attraverso l'esercizio di azioni dirette e concrete a creare un confronto istituzionale per definire strategie ed azioni per diffondere la cultura della tutela dei minori, la lotta al bullismo,



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

cyber-bullismo, violenza assistita, violenza sessuale, maltrattamenti, trascuratezza fisica e/o affettiva, tutela di minori affetti da handicap, diritto allo studio e alla cura personale.

“Con la permanenza forzata a casa di bambini e ragazzi per la chiusura delle scuole, ha dichiarato il Garante, Vincenzo Giuliano, sono venute meno quelle forme abituali di sostegno per chi ne è stato vittima di cyberbullismo o di maltrattamenti. Bisogna rispondere con atti concreti alla crescente domanda di sostegno che le famiglie chiedono: servizi, strutture e assistenza”.

Un protocollo che intende coinvolgere tutte le associazioni ed istituzioni che operano nel campo del diritto e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e che, prevede l'istituzione di un tavolo permanente volto a realizzare una cabina di regia per pianificare ed attuare misure concrete sul nostro territorio regionale.

Così il presidente dell'ONDIF Potenza l'Avv. Pietro Monico: “Il protocollo si pone, in primo luogo, come utile riferimento e come linea guida per azioni coordinate, concrete e condivise. Il supporto e l'attenzione di questo Garante, è elemento indispensabile e fondamentale per poter definire una traccia su cui lavorare e, per poter attraverso un tavolo di coordinamento poter operare concretamente a supporto di Famiglie e Minori in difficoltà con quello spirito di collaborazione che coinvolgerà tutte le altre associazioni, ordini e istituzioni che aderiranno.”

## **Femminicidio**

*Potenza, 27/11/2020* - In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, la Fidapa di Policoro ha organizzato, da remoto, un convegno sul tema **“Gli orfani di Femminicidio, Vittime Invisibili”** dando al Garante dell'infanzia e dell'adolescenza di Basilicata l'opportunità di sviluppare una riflessione su questo dramma e sulla tutela degli orfani dei crimini domestici.

“La legge n. 4 dell'11 gennaio 2018, ha dichiarato Vincenzo Giuliano, indubbiamente ha rafforzato il sistema di protezione e tutela dei figli minorenni e maggiorenni, economicamente non autosufficienti, ma è solo un importante primo passo perché resta molto da fare per prevenire e contrastare questo triste e tragico fenomeno. E' urgente rendere operative le misure previste dalla



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

legge stessa con il sensibilizzare le comunità affinché i segnali di violenza assistita possano essere intercettati prima del verificarsi di tragedie irreparabili”

“L’omicidio di un genitore da parte dell’altro, ha continuato Giuliano, provoca nei figli un trauma indescrivibile perché contemporaneamente perdono due figure di riferimento fondamentali (genitore vittima e genitore autore del reato, detenuto o suicida). Al dolore per la perdita si aggiungono difficoltà di natura materiale, emotivo, sociale e giudiziario. Il sistema di tutela degli orfani di femminicidio evidenzia un sistema fragile e in difficoltà perché non dà né indicazioni chiare sugli interventi da mettere in essere e né individua progetti personalizzati per l’orfano”.

“Il Ministero delle Pari Opportunità, ha concluso Giuliano, dovrebbe elaborare delle <Linee guida per individuare e condividere procedure di intervento omogenee sull’intero territorio nazionale, oltre ad una formazione più specifica per magistrati, forze dell’ordine, avvocati, psicologi e assistenti sociali>. Lavorare sulla prevenzione della violenza domestica, inclusa quella assistita, per rendere meno fragili i genitori più fragili attraverso home visiting, l’assistenza domiciliare con l’accompagnare i neo genitori nei primi mesi di vita e far sviluppare in loro corretti stili educativi; e il potenziamento e la partecipazione gratuita ai servizi socio-assistenziali della prima infanzia. Servizi dotati di un’assistenza qualificata per decodificare i bisogni dei bambini ma anche le disfunzioni genitoriali che inevitabilmente i bambini trasmettono.

*Potenza, 9 Febbraio 2021 - **Minori stranieri non accompagnati.***

### ***UN PROBLEMA DA RISOLVERE: L'IRREPERIBILITA' DI MOLTI***

Nuovo bando per Tutori e coinvolgimento delle famiglie Lucane

***Minori stranieri non accompagnati presenti in Basilicata a Dicembre 2020 n. 117***

*Nel periodo che va dal mese di gennaio a quello di giugno 2020, sono stati aperti dal Tribunale dei minori n. 116 procedimenti stranieri non accompagnati, di cui n. 28 sono stati archiviati (n. 15 procedimenti per irreperibilità del minore e n. 13 per raggiungimento della maggiore età.*

*Al 30 Giugno risultavano collocati in strutture di accoglienza ubicate in Basilicata e nei comuni dell’ambito territoriale di Sala Consilina (SA) n. 88 minori stranieri non accompagnati, tutti di sesso maschile:*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Provincia Potenza: n. 35 minori; Provincia di Matera: n. 21 minori; Provincia di Salerno (Comuni di Padula, Sassano, Atena Lucana, Polla, San Rufo, Santa Marina): n. 32.*

*Nel periodo che va da Luglio a Dicembre 2020 (dati provvisori) sono stati iscritti n. 186 fascicoli per minori non accompagnati di cui 69 sono stati archiviati per raggiungimento della maggiore età e per irreperibilità/allontanamento.*

Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Basilicata, Vincenzo Giuliano, ha inteso promuovere un nuovo corso di formazione per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, che arrivano in Basilicata e sono privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti.

“La Legge n. 47 del 2017 – afferma Giuliano - ha dettato le disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati attribuendo ai Garanti regionali il compito di selezionare e formare soggetti idonei ad assumere la tutela. L'Avviso e il modello di domanda sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata Speciale n. 12 del 08 febbraio 2021 e sulla pagina istituzionale del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza del sito internet del Consiglio regionale della Basilicata. Fornisce indicazioni precise e dettagliate sui requisiti previsti per la presentazione della domanda ed indicazioni per la presentazione della candidatura oltre che sulla procedura che sarà seguita per la selezione degli aspiranti tutori”.

“Negli anni abbiamo formato circa cento tutori – prosegue Giuliano – il cui elenco è gestito dal Tribunale dei Minori di Potenza che provvede a nominarli, di volta in volta, a fronte dei numerosi casi che si presentano. Oggi abbiamo l'esigenza di riaffermare i diritti delle persone di minore età a prescindere dalla loro provenienza, sesso, religione, status; tutti i minori hanno diritto ad un sano sviluppo psicofisico, all'accesso ai sistemi scolastici e formativi, alla salute, a crescere con coetanei e a sviluppare le proprie capacità e competenze realizzando appieno il proprio progetto di vita. Spetta a noi adulti il compito di promuovere questi diritti e a farcene carico per ciascun minore italiano e non, presente in Basilicata, e non solo! Il titolo di “volontario” che qualifica la funzione della tutela per minori stranieri non accompagnati ci pone di fronte all'esigenza di sentirci in tanti anche per affrontare le quotidiane “sfide” che la partecipazione attiva e volontaria al bene comune porta con sé: maggior tempo da dedicare a ragazze/i, possibilità di poter coprire l'intero fabbisogno regionale e l'aiuto reciproco tra tutori volontari già operanti nel territorio.

Rispetto alla tutela volontaria – sottolinea il Garante – la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e il Tribunale per i Minorenni per la realizzazione del Progetto “*Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art.11 della L. n. 47/2017*” – Fondo Asilo, Migrazione e



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*integrazione (FAMI) 2014-2020*”, sta permettendo di concretizzare un’azione di supporto al sistema della tutela in Basilicata e ai tutori stessi che possono avvalersi della consulenza di esperti giuridici e psicosociali presso i due sportelli presenti presso il Tribunale per i Minorenni e l’Ufficio del Garante. Lo Sportello Tutela Volontaria, attualmente operativo in modalità on line, è contattabile al seguente indirizzo e-mail: [azionefami.basilicata@tutelavolontaria.it](mailto:azionefami.basilicata@tutelavolontaria.it) e/o chiamare ai seguenti numeri: 339 144 8687 - 328 488 5037”.

L’obiettivo – prosegue il Garante – è quello di coinvolgere sempre di più le famiglie nel sistema di accoglienza e protezione dei minori. **Da diverso tempo ho predisposto un progetto di legge (a costo zero per la regione) sul “Sistema regionale di accoglienza, protezione e inclusione per minori stranieri immigrati non accompagnati.**

Tale proposta – afferma il Garante - delinea un nuovo modello di integrazione in linea con le finalità e gli intenti della normativa in materia di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Le comunità educative, nell’impianto delineato dalla proposta, continuano ad essere punto di riferimento del sistema di integrazione con compiti di indirizzo e di protezione del minore.

Le famiglie, invece, che devono essere individuate dalle stesse comunità, diventano luogo dove il minore straniero trova vitto e alloggio. In sostanza la famiglia non è “famiglia affidataria” (ma che potrebbe diventarla) né titolare delle altre responsabilità che la normativa vigente imputa alle comunità educative, bensì “abitazione – appendice” delle comunità stesse. Si eviterebbe così la fuga (fino ad oggi una sessantina circa, come da prospetto sopraevidenziato) di questi minori dalle comunità senza che se ne conosca la loro nuova destinazione.

“In estrema sintesi, il ruolo e le funzioni delle comunità, dei tutori e del sistema in genere di accoglienza – conclude il Garante – andrebbero affrontati e riconsiderati con urgenza per adeguarli, sulla scorta dell’esperienza consumata, alle esigenze di inclusione vera di questi minori a noi affidati e non di solo soggiorno”.

## Spot tv di Winelivery

Egregia Garante,

ricevo la segnalazione dell’AIART, associazione di spettatori cattolici, indirizzata anche alla S.V. e all’AGCOM, in merito al nuovo spot tv di Winelivery, l’App per bere, ispirato a Stanley Kubrick, autore di “Arancia Meccanica”, e trasmesso in fascia protetta sulle principali emittenti televisive italiane.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

La nuova campagna dell'app per la consegna a domicilio di vini e bevande è in onda dal 28 febbraio sulle principali emittenti televisive italiane e si ispira a una delle scene del film Arancia Meccanica. Secondo l'associazione lo spot sarebbe, però, discutibile sotto il profilo della tutela dei minori. Le chiedo, pertanto, di verificare quanto esposto e segnalato. Certo dell'attenzione che riserverà alla presente, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

**2.d. Attività svolte in attuazione della funzione di cui alla lett. i) art. 2, della L.R. n. 18/2009.** ove si prescrive che il Garante “promuove iniziative di ascolto e di informazione destinate all’Infanzia e all’adolescenza” nonché della lett. e e lett. f, art. 2 cit. L.R. 18/09: Promuove iniziative a favore dei bambini ospedalizzati e delle loro famiglie... vigila sull’attività delle strutture sanitarie... svolge attività di vigilanza sull’assistenza prestata ai minori...”

Gli incontri e i convegni, organizzati dal Garante regionale, sono qui di seguito, richiamati, e rappresentano anche la presenza che è stata assicurata sul territorio regionale in occasione di tali iniziative.

Tale elenco è ripartito per mensilità e reca le informazioni sulla data, sul luogo in cui si è realizzato l’evento, e vi è richiamato il titolo dell’iniziativa

### **INCONTRI – CONVEGNI ANNO 2020**

<b>Mese di gennaio 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
17/01/2020	Potenza	Sala Pinacoteca Istituto comprensivo Domenico Savio
20/01/2020	Melfi	Incontro con il Dirigente scolastico dell’I.I.S. Federico II di Svevia
21/01/2020	Potenza	Tribunale per i minori - Cerimonia del primo anniversario scomparsa Presidente Vaccaio Angelo Raffaele
22-23/01/2020	Bari	Tavolo di lavoro fra Garanti regionali presso la sede del Consiglio regionale di Puglia
27/01/2020	Potenza	“Noi e ... la Shoah” – Istituto comprensivo Busciolano
28/01/2020	Barile	Giornata della memoria presso Istituto comprensivo Giovanni XXIII

<b>Mese di febbraio 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
02/02/2020	Sasso di Castalda	L’inerte estraneità alle cose” di Dolores Nicastro
06/02/2020	Potenza	Sala A Consiglio Regionale: Incontro UOL – Nuovi percorsi e forme di accoglienza e inclusione dei MSNA



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

11/02/2020	Potenza	Istituto comprensivo Torraca Bonaventura: Incontri prevenzione e contrasto bullismo e cyber-bullismo
24/02/2020	Potenza	USSM – Progetto S.A.V.E.
28/02/2020	Villa d'Agri	Biblioteca comunale: "Fare comunità"

<b>Mese di Marzo 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
02/03/2020	Potenza	"Together for a better internet"
12/03/2020	Potenza	Casa Circondariale – Teatro oltre il limite

<b>Mese di Aprile 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
20/04/2020	Potenza	Istituto Domenico Savio: "Il re, gli altri e il mondo"

<b>Mese di Maggio 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
11/05/2020	Potenza	Tavolo tecnico video conferenza: Le linee programmatiche
18/05/2020	Potenza	Tavolo tecnico video conferenza: Le linee programmatiche
19/05/2020	Potenza	Videoconferenza: "Vicini in rete, oltre l'isolamento" incontri dal 13 maggio al 23 giugno
20/05/2020	Potenza	Videoconferenza. Tavolo tecnico
22/05/2020	Potenza	Piattaforma Zoom; Tavolo tecnico UOL FAMI
27/05/2020	Potenza	Tavolo tecnico in videoconferenza attraverso piattaforma Zoom: Linee programmatiche per attività estive ragazzi e bambini
27/05/2020	Potenza	Tavolo tecnico UOL FAMI Seminario tematico su piattaforma Google Meet Tutori volontari
29/05/2020	Potenza	Tavolo tecnico video conferenza: Linee programmatiche

<b>Mese di Giugno 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
10/06/2020	Potenza	Video conferenza: FAMI tutori volontari
11/06/2020	Potenza	Web conference piattaforma Zoom hh.. 12,00-14,00 Apertura servizi educativi



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

25/06/2020	Potenza	Presidio in P.za Mario Pagano: preoccupazioni e proposte post Covid 19
------------	---------	--

<b>Mese di Luglio 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
02/07/2020	Potenza	ONDIF pagina Facebook “Internet e minori: una connessione sicura?”
08/07/2020	Potenza	Riunione fra ANCI e Garanti dell’infanzia su piattaforma Teams
22/07/2020	Potenza	Azione FAMI; convalida e revisione Regolamento elenco tutori volontari
29/07/2020	Potenza	Incontro Skype della Rete dei Garanti

<b>Mese di Agosto 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
05/08/2020	Potenza	Incontro fra Garanti; Codice Etico
17/08/2020	Spinoso	Invito del Sindaco: Ultimi sei, presentazione libro del giovane Nicolò De Luise

<b>Mese di settembre 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
12/09/2020	Pignola	Gli ultimi sei: Libro di Nicolò De Luise
16/09/2020	Potenza	Tavolo tecnico UOL FAMI; seminario tematico tutori volontari su piattaforma Google meet
16/09/2020	Potenza	Incontro con Mario Coviello Unicef su riapertura scuole
23/09/2020	Potenza	Video conferenza: “ <i>Mens sana in corpore sano</i> ”
28 e 29/09/2020	Bari	Incontro Garanti regionali: Sessione conclusiva Codice Etico

<b>Mese di ottobre 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
03/10/2020	Policoro	Aula consiliare del Comune: “Parità di genere”
10/10/2020	S. Angelo le Fratte	“In viaggio per Matera” –L’importanza degli scambi intergenerazionali
20/10/2020	Potenza	Teatro Stabile: Tutti a scuola in sicurezza dopo il lockdown – Unicef
22/10/2020	Potenza	Seminario di aggiornamento su “Diritto alla salute e tutela volontaria”, promosso nell’ambito del Progetto “Monitoraggio della tutela volontaria dei Minori Stranieri non accompagnati”



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

--	--	--

<b>Mese di Novembre 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
10/11/2020	Potenza	Videoconferenza: “Diritto allo studio e diritto alla salute, in considerazione dell’ultimo DPCM che diversifica la didattica per ordini e gradi
11/11/2020	Potenza	Piattaforma del Ministero della salute:”Save the date”
17/11/2020	Potenza	Collegamento in streaming: “Con gli occhi delle bambine: Atlante dell’infanzia a rischio”
20/11/2020	Potenza	Video conferenza: “ <i>Mens sana in corpore sano</i> ”
20/11/2020	Potenza	Giornata mondiale dell’infanzia e dell’adolescenza – Convegno: “I diritti non si fermano”
25/11/2020	Policoro	Gli orfani di femminicidio vittime invisibili- FIDAPA Policoro
26/11/2020	Palermo	Garante di Palermo: Scuola aperta e innovazione digitale
26/11/2020	Potenza	Webinar gratuito dal titolo: Il conflitto che genera reato – Insieme per i minori; Giudici e mediatori a confronto”, organizzato dall’Organismo di mediazione DPI & C. in sinergia con Associazione SiCura.
27/11/2020	Potenza	Webinar: “Stop alla violenza”

<b>Mese di Dicembre 2020</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
01/12/2020	Potenza	Consiglio di classe straordinario – Scuola primaria Cafarelli
03/12/2020	Potenza	Videoconferenza: Inclusione sociale INAPP e l’Assessorato alle politiche per la famiglia, dei bambini e della casa, della Regione Piemonte organizzano un seminario di studio:: “Povertà minorile e benessere dei bambini e degli adolescenti. La sperimentazione con i centri famiglia piemontesi per la promozione e il sostegno alla genitorialità”
05/12/2020	Potenza	Pandemia: I diritti non si fermano
10/12/2020	Potenza	Comune di Potenza: diretta streaming: “I diritti umani oggi, un cambiamento possibile?”
11/12/2020	Potenza	Liceo Classico Q.O. Flacco: Cerimonia di premiazione della classe
16/12/2020	Potenza	2° seminario sulla salute mentale
16/12/2020	Potenza	Azioni FAMI. Tutori volontari
21/12/2020	Potenza	Regione: “A sostegno della fragilità – FSE 2014-2020



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

## **INCONTRI – CONVEGNI ANNO 2021**

<b>Mese di gennaio 2021</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
06/01/2021	Potenza	Collegamento con il reparto di pediatria del San Carlo di Potenza: “Tonio Cartonio”
14/01/2021	Potenza	Videoconferenza della Rete dei Garanti
15/01/2021	Potenza	Ai piccoli degenti del reparto di Pediatria del San Carlo di Potenza è donato il regalo Unicef Potenza
19/01/2021	Potenza	Videoconferenza con Coop. ISKRA
21/01/2021	Potenza	Videoconferenza con Autorità Garante Nazionale
28/01/2021	Potenza	Incontro on line con Consulta provinciale degli Studenti e Coordinamento regionale Unione degli Studenti di Basilicata

<b>Mese di febbraio 2021</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
18/02/2021	Potenza	Videoconferenza con UNICEF
22/02/2021	Potenza	Incontro su “Norme in materia di tutela delle persone da sindrome dello spettro artistico e disturbi pervasivi dello sviluppo”
23/02/2021	Potenza	Convocazione conferenza dei Garanti
25/02/2021	Potenza	Diretta Zoom: Primo appuntamento al ciclo di incontri di approfondimento sul teatro in carcere
26/02/2021	Potenza	Video conferenza: Presentazione del volume: “Uomini è ora di giocare senza falli”.
27/02/2021	Potenza	inSEDIamento esterno del Giardino Patafisico, presso via Mallet, 100 alloggi, quartiere Bucaletto
28/02/2021	Potenza	L’ETS Marisol Lavanga e il CSI Potenza in collaborazione con altre organizzazioni: convegno su “Malattie rare”

<b>Mese di Marzo 2021</b>		
data	Luogo	Sede – Argomenti
03/03/2021	Marsico Nuovo	Nuovo tavolo di confronto su vicenda CESTRIM
05/03/2021	Potenza	Seminario locale FAMi da remoto: “La tutela volontaria nel lavoro di rete con il terzo settore”
07/07/2021	Potenza	Seminario”Affettività e spiritualità nell’educazione dei figli”
20/03/2021	Potenza	Il Cantico delle creature e <i>mens sana in corpore sano</i> –



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

		Basilicata e Assisi insieme al G20
26/03/2021	Potenza	Videoconferenza: "Il benessere del minore: interdisciplinarietà nella tutela volontaria"

**2.e. Attività svolte in attuazione della funzione di cui alla lett. o), comma 1, art. 2, della L.R. n. 18/2009:** "(il Garante) promuove studi e ricerche ... sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, avvalendosi ... degli Organismi pubblici di ricerca statistica, economica, sociale"

### **Avvio dell'indagine sull'uso di sostanze stupefacenti e sull'impatto delle restrizioni dovute al Covid-19, sugli studenti delle scuole medie superiori.**

In attuazione della funzione ivi prescritta, nel mese di dicembre u.s., in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Potenza, il Garante ha inteso avviare una ricerca sull'uso di sostanze stupefacenti e sull'impatto delle restrizioni dovute al Covid-19.

In continuità con la collaborazione già avviata con la stessa USP, vista l'assenza di una ricerca sull'uso e abuso di sostanze stupefacenti tra la popolazione studentesca lucana in tempi recenti e considerata la necessità di conoscere l'impatto, che le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria in atto hanno determinato sulla condizione sociale e psicologica degli studenti lucani, si è inteso promuovere un'indagine rivolta ad un campione di studenti delle scuole secondarie superiori della regione, che sarà sviluppata nel corso del prossimo anno.

### **Ricerca su sostanze stupefacenti ed impatto delle restrizioni dovute al Covid-19**

Potenza, 30/11/2020 - In continuità con la collaborazione già avviata tra questo ufficio e l'ASP di Potenza, nella persona del Dott. Giulio Pica, sociologo dirigente in servizio presso il Ser.D. di Potenza, vista l'assenza di una ricerca sull'uso ed abuso di sostanze stupefacenti tra la popolazione studentesca lucana in tempi recenti e vista la necessità di conoscere l'impatto che le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria in atto hanno determinato sulla condizione sociale e psicologica degli studenti lucani, questo Ufficio intende promuovere un'indagine rivolta ad un campione di studenti delle scuole secondarie superiori della Regione.

Lo strumento utilizzato sarà un questionario strutturato, rigorosamente anonimo, inviato per via telematica a ciascun istituto e compilato soltanto da un campione di studenti di alcune prime, terze e quinte classi in rappresentanza dell'universo della popolazione studentesca.

A tal proposito si chiede di comunicare, entro 10 giorni dalla data di ricezione della presente nota, l'eventuale adesione dell'istituto unitamente al nominativo ed al recapito del docente referente che prenderà accordi con il Dott. Pica per l'organizzazione del lavoro. Per la buona riuscita dell'indagine, è auspicabile che siano inclusi nel campione gli istituti dei vari ambiti territoriali della Regione e rappresentativi delle tre tipologie di scuola (licei, istituti tecnici e professionali).



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**2.f. In relazione alla funzione assegnata alla lett. l), comma 1, art. 2, della L.R. n. 18/2009**, che recita “(il Garante) promuove corsi di formazione di persone idonee ad assumere funzioni di rappresentante dei minori e svolge attività di consulenza nei confronti di tutori e curatori”, **nonchè della funzione di cui alla alla lett. g), comma 1, art. 2, citata L.R.**, che prescrive: “(Il Garante) verifica gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento dei minori stranieri non accompagnati”.

In attuazione dei compiti relativi alle funzioni innanzi richiamate, tra il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il Presidente del Tribunale per i Minorenni e l'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza, in applicazione del principio della sussidiarietà interistituzionale di cui all'art. 118 della Costituzione, è stato sottoscritto un 'Protocollo d'Intesa' finalizzato alla realizzazione, in ambito regionale, del progetto nazionale denominato: *Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della Legge n. 47/2017 –Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – (Progetto FAMI)*.

Sono stati inoltre organizzati numerosi seminari tematici, (svolti principalmente in modalità telematica) concernenti la tutela volontaria dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA). Tali seminari hanno costituito momenti di vivace confronto e di animato dialogo per affrontare al meglio il periodo di emergenza sanitaria, soprattutto alla luce delle indicazioni delle autorità competenti.

Sono state inoltre organizzate diverse riunioni on-line del Tavolo integrato “Comunità e tutori volontari”, alle quali hanno partecipato le comunità di accoglienza per MSNA e i tutori volontari, al fine di individuare strategie ed azioni mirate a migliorare l'esercizio della tutela volontaria.

### ***Tavolo integrato FAMI***

*Potenza, 16/11/2020*

*Continua l'opera di sensibilizzazione riguardo il tema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e l'importanza della figura del tutore volontario e del suo ruolo fondamentale nel percorso di accoglienza, inclusione ed integrazione dei minori stranieri presenti sul territorio.*

*A sottolinearne l'importanza è il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Prof. Vincenzo Giuliano, che è intervenuto al Tavolo integrato del 13 novembre u.s., promosso all'interno del Progetto “Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art.11 della L. n. 47/2017” – Fondo Asilo, Migrazione e integrazione (FAMI) 2014-2020 con il referente dell'Unità*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Operativa Locale, Giuseppe Marino, il neo eletto Presidente dell'Associazione Lucana dei Tutori Volontari MNSA, Alessandra Noce, e le comunità di accoglienza.*

*Il Garante ha manifestato l'intento di adoperarsi sempre più nella promozione della tutela volontaria, anche attraverso un prossimo bando di formazione per aspiranti tutori.*

*Con il prossimo Corso di formazione, che l'Ufficio del Garante sta valutando di erogare in modalità on line, ha affermato il Garante "aumenteremo il numero dei tutori volontari lucani per assicurare a tutti i minori stranieri accolti un tutore formato ed in grado di svolgere al meglio la sua funzione nonché di fornire alle comunità una proficua collaborazione e un importante sostegno nei percorsi di accoglienza".*

*Il Garante ha, infine, rivolto l'augurio di una pronta guarigione a tutti i ragazzi che hanno contratto il Covid- 19 e che sono in quarantena fiduciaria.*

*Potenza, 26/03/2021*

***Nell'ambito del Progetto FAMI a favore dei tutori volontari, promosso dall'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza in collaborazione con il Garante regionale e il Tribunale per i Minorenni di Potenza, si è svolto venerdì 26 marzo 2021 il seminario online sul tema "Il benessere del minore: interdisciplinarietà nella tutela volontaria".***

*All'evento hanno partecipato 160 iscritti.*

*Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, Prof. Vincenzo Giuliano, ha spiegato, nel suo intervento, il tema dell'incontro,*

*"Quando si parla di minori, in particolare di minori stranieri non accompagnati, non si può non fare a meno di elaborare percorsi condivisi che esigono un confronto continuo a livello professionale e formativo in modo che gli interventi messi in campo non siano scollegati tra loro, perché renderebbero la gestione più complessa e complicata. Tante competenze culturali diverse che si uniscono per risolvere i problemi. Un'interdisciplinarietà, quindi, che diventa indispensabile e necessaria per tutti gli operatori quali avvocati, tutori, giudici, assistenti sociali, ecc..*

*Essa costituisce non solo un'opportunità che porta ad un arricchimento reciproco ma ricomponne la frammentazione delle competenze dei saper e delle azioni".*

*La Presidente del Tribunale per i minorenni di Potenza, Dott.ssa Valeria Montaruli si è soffermata sulla validità degli sportelli di supporto alla tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati che sono stati attivati sia presso il Tribunale per i minorenni di Potenza sia presso l'Ufficio del Garante sottolineando l'esigenza di rendere attuativo il protocollo sanitario per l'accertamento della minore età dei minori. Ha invitato, inoltre, le comunità di accoglienza a dotarsi di mediatori culturali per l'ascolto dei minori e sollecitato l'invio delle relazioni semestrali da parte dei tutori.*

*Il Dott. Giuseppe Marino, referente del Progetto FAMI, ha ringraziato per la presenza il Dott. Alessandro Padovani, Coordinatore RTI Progetto FAMI - Direttore Generale Area Sociale Istituto Don Calabria, e tutti i relatori per il loro contributo gratuito e dato atto del buon lavoro che sia il Garante dell'infanzia che*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*il Tribunale per i minorenni di Potenza hanno messo in atto attestandosi come punto di riferimento anche a livello nazionale per le buone pratiche e ha invitato i partecipanti ad iscriversi al corso di formazione in atto per tutori per minori stranieri non accompagnati.*

*L'Avv. Cristiana Coviello, membro dell'Osservatorio nazionale Infanzia e Adolescenza, nel suo intervento ha sottolineato le funzioni e il ruolo dell'Osservatorio, principalmente quello di redigere il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, e la relazione biennale sulla condizione dell'infanzia e sull'attuazione dei diritti. "Lo scopo è dare priorità ai bisogni dei soggetti in età evolutiva e guidare le politiche nazionali in tal senso".*

*La Dott.ssa Comitino Luisa, Presidente dell'Ordine degli assistenti sociali della Basilicata, ha esposto le fasi della presa in carico e la tutela del MSNA, sottolineando gli step che vanno dalla prima alla seconda accoglienza, esplicitando gli aspetti positivi della legge Zampa che convergono verso la tutela del minore, specie nell'azione che riguarda l'introduzione della figura del tutore volontario.*

*A seguire, la dott.ssa Labriola Filomena, Presidente Associazione nazionale dei Pedagogisti (sezione Puglia e Basilicata), si è soffermata sugli aspetti educativi legati alla tutela volontaria, sottolineandone i compiti di cura, amministrazione, tutela e protezione, sottolineando gli aspetti formativi necessari per esercitarne il ruolo, e la necessità di lavorare nella rete sociale conoscendone gli aspetti principali. "E' necessario porre attenzione al passaggio all'età adulta e alla necessità di progettare percorsi di inclusione reali come l'orientamento al lavoro".*

*La Dott.ssa Isabella Labanca, rappresentante AINSPED Basilicata, ha posto l'attenzione sulla origine del fenomeno migratorio che consiste nella perdita della speranza di realizzare i propri sogni nel territorio e pertanto occorre offrire un supporto in grado di dare l'occasione di realizzarli, costruendo relazioni basati sulla fiducia, elemento basilare su cui deve lavorare il tutore, impegnandosi a costruire percorsi di inserimento a prevenzione della marginalità sociale*

*L'intervento della Dott.ssa Luisa Langone, Presidente dell'Ordine degli Psicologici della Basilicata, ha sottolineato il ruolo degli psicologici nella formazione dei tutori, specie negli aspetti comunicativi e relazionali, e la necessità di lavorare sugli aspetti motivazionali. "Inoltre fondamentale è il suo lavoro in equipe, specie nella presa in carico del minore e nella definizione del suo profilo".*

*L'Avv. Angela Maria Bitonti, membro dell'Unità operativa locale-Basilicata, ha ribadito gli aspetti legislativi finalizzati al superiore interesse del minore ed esplicitato l'organizzazione dell'Unità operativa in Basilicata. L'avvocatessa ha sottolineato l'esiguo numero dei tutori volontari rispetto al numero di minori presenti nel territorio lucano e le difficoltà di seguire il percorso di inserimento degli stessi.*

**2.g. In relazione alle funzioni assegnate all'art. 2, della L.R. n. 18/2009, e in esecuzione dei compiti attribuiti alla lett. h), art. 3, medesima L.R.:** *"(Il Garante) può attivare, con gli ambiti territoriali socio-assistenziali un rapporto di collaborazione sistematico per raccogliere segnalazioni e svolgere azioni di monitoraggio e vigilanza, al fine di studiare, valutare e coordinare con maggiore attenzione le possibili risposte in ordine alle condizioni dei minori di età".*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

## **Costituzione del Tavolo Tecnico per la ripresa dei servizi socio-educativi (Patti educativi di comunità) e per l'emergenza Covid-19.**

Il Garante regionale ha promosso nell'anno 2020 la costituzione di un Tavolo Tecnico, composto da una équipe di esperti di natura socio-sanitaria e psico-pedagogica, per supportare le istituzioni, i Comuni e gli altri attori nella fase di ripresa dei servizi socio-educativi.

Il Tavolo Tecnico ha elaborato, nel mese di Aprile 2020, le *'Linee Programmatiche'* entro cui le Istituzioni scolastiche avrebbero potuto riavviare le attività scolastiche in sicurezza, ed ha inviato il progetto al Presidente della Regione e all'Assessore regionale alla Formazione.

Successivamente, nel mese di giugno, il Tavolo Tecnico ha predisposto le *Linee Programmatiche*, nel cui rispetto i Comuni avrebbero dovuto organizzare le attività estive, in un giusto bilanciamento tra il diritto alla socialità e al gioco dei bambini e degli adolescenti e la necessaria garanzia di condizioni sanitarie a tutela della loro salute.

Il lavoro del Tavolo Tecnico è proseguito in diversi incontri e riunioni, con l'obiettivo di aiutare i docenti, gli alunni e le famiglie alla gestione dell'emergenza Covid-19 e di sostenere le Istituzioni con l'approvazione di un documento in cui si è evidenziato il principio della territorializzazione nella ripresa dell'attività scolastica. *"Lasciare ai singoli Comuni e alle istituzioni scolastiche, la possibilità di decidere le modalità della didattica, in presenza o a distanza, in base alla situazione epidemiologica presente sul territorio locale. In questo modo si consentirebbe anche di venire incontro alle esigenze dei genitori che devono, ancor di più in questo momento in cui non possono contare sull'aiuto dei nonni e di altri familiari, conciliare le esigenze di lavoro con la cura dei figli"*.

### ***LINEE PROGRAMMATICHE PER LA STESURA E L'ATTIVAZIONE DI PATTI EDUCATIVI DI COMUNITA'***

#### **Premessa**

Con l'introduzione dei Patti educativi di comunità, il Miur ufficializza che il compito di educare le nuove generazioni non appartiene soltanto alla scuola, ma all'intera comunità educante. Educare, dal verbo latino educere (cioè "trarre fuori", "tirar fuori" o "tirar fuori ciò che sta dentro"), derivante dall'unione di ex- ("da, fuori da") e ducere ("condurre"), è l'attività, influenzata nei diversi periodi storici e dalle varie culture, volta allo sviluppo e alla formazione di conoscenze e facoltà mentali, sociali e comportamentali in un individuo.

Zigmunt Bauman (1925-2017), uno dei maggiori sociologi del Novecento, ha coniato il concetto di "società liquida", ovvero l'idea di una società caratterizzata dall'eclissi delle strutture politiche, culturali ed educative tradizionali, che hanno garantito fino a pochi decenni fa la stabilità della società. Bauman descrive gli effetti della globalizzazione in questi termini: "Viviamo in una situazione di incertezza che allenta i rapporti tra le persone e le istituzioni. Il mondo è percepito



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

come instabile, privo di solidità e ciò provoca un forte senso di inquietudine. Viviamo in una condizione di solitudine, c'è paura del futuro e l'unica certezza che rimane è l'incertezza”.

Bauman si è occupato anche del problema dell'educazione e della scuola al tempo di questa società liquida, proponendo una “rivoluzione culturale”. Quest'ultima è resa necessaria dal fatto che l'educazione attuale non può più essere quella dell'apprendimento affidato a un maestro e dell'accumulazione delle conoscenze, dal momento che oggi i giovani possono trovare in internet molte più informazioni “che in tutte le lezioni dei professori sui filosofi esistiti”.

Le parole e il pensiero di Bauman sono ancora più vere in un contesto storico come quello odierno, un delicato momento in cui l'evento critico della pandemia, ha disorientato in modo significativo la routine di bambini e adolescenti. In questo contesto di emergenza gli alunni delle nostre scuole vengono considerati soggetti particolarmente a rischio e l'attenzione a loro e ai loro bisogni molteplici (non solo di natura formativa ed educativa, ma anche relazionale, psicologica, ludica) costituisce un grande passo avanti nell'approccio di fronteggiare l'emergenza, in quanto oltre a proteggere fisicamente il corpo e la sopravvivenza, risulta importante proteggere anche la dimensione psichica dell'individuo in via di sviluppo. Dall'analisi di questi bisogni nasce lo studio e lo sviluppo di nuovi strumenti educativi.

Il Patto educativo di comunità è uno strumento introdotto dal MIUR (il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca) per dare la possibilità ad enti locali, istituzioni, pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole di sottoscrivere specifici accordi, sotto forma di protocolli d'intesa tra le parti, rafforzando così non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e tutta la comunità educante.

Il “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020-2021”, nel seguito sinteticamente definito “Piano scuola 2020-2021”, precisa quanto segue:

Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa: il ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche

Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti educativi di comunità”, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie. Il coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e degli attori privati, in una logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, avviene attraverso lo strumento della conferenza di servizi prima richiamato, chiamata a valutare le singole proposte di cooperazione e le modalità di realizzazione, attraverso i sopra menzionati accordi, che definiscano gli aspetti realizzativi. Dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici, tale conferenza è convocata anche su richiesta delle istituzioni scolastiche medesime, al fine di: - favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative; - sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

condizioni e criticità di ciascuna, nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili. L'obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali. È altresì indispensabile una collaborazione attiva di studenti e famiglie che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva. A tale proposito il rafforzamento dell'alleanza scuola famiglia potrà ulteriormente concretizzarsi nell'aggiornamento del "Patto Educativo di Corresponsabilità" che, ove necessario, potrà essere ricalibrato in una forma maggiormente rispondente alle nuove esigenze culturali di condivisione tra scuola e famiglia, diventando il luogo in cui gli adulti educatori si riconoscono, formalmente e sostanzialmente, nel conseguimento dello stesso obiettivo.

Il documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative, emanato dal MIUR per la ripartenza del sistema educativo dopo l'emergenza sanitaria, attribuisce dunque un ruolo decisivo alla responsabilizzazione dell'intera comunità educante.

La comunità educante è l'insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita psico-fisica e sociale di ragazze e ragazzi.

La prospettiva dei "Patti educativi di comunità", indicata come strategia per la ripartenza educativa del Paese, è un modello di governance che trova solidi riferimenti nei principi costituzionali della sussidiarietà orizzontale e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Le nuove opportunità di interazione in campo educativo possono essere colte nel quadro di una strategia di sviluppo che consideri tra le priorità l'attivazione delle persone, le competenze, l'apprendimento in tutte le età della vita.

In termini sintetici, i "Patti educativi di comunità" sono libere intese sottoscritte fra cittadini (singoli o associati) e Amministrazioni Comunali, per la realizzazione - in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 ultimo comma della Costituzione - di collaborazioni volte alla promozione dell'interesse generale, mediante la tutela di beni comuni urbani.

Tra gli obiettivi principali dei Patti educativi di comunità ci sono quelli di prevenire e contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che con pari dignità si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio.

La responsabilità di «educare» le nuove generazioni non può essere responsabilità esclusiva della scuola, ma deve essere un impegno di tutta la comunità, in quanto l'educazione dei bambini avviene sia fuori che dentro i muri della scuola. Essere poveri dal punto di vista educativo significa anche essere privati dell'opportunità di apprendere, essere, vivere insieme e fare attraverso lo sport, il contatto con la natura, la cultura, la bellezza, e delle buone relazioni con gli amici e gli adulti di riferimento. La cosiddetta "comunità educante", mediante un lavoro di rete con tutti gli attori territoriali, gioca un ruolo fondamentale nel prevenire - o al contrario rinforzare - la povertà educativa.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Con “attori territoriali” si intendono tutte quelle figure che fanno parte di una zona di una città, di un quartiere o di un Paese che operano sul territorio a scopi diversi. Per fare degli esempi concreti: sono le associazioni culturali e sportive, gli oratori, le istituzioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di professionisti, le famiglie, i docenti, il personale scolastico e possono farne parte anche le aziende. Sono queste le figure che gravitano intorno ad un nucleo ben preciso: la scuola.

Queste reti territoriali possono mitigare fenomeni di emarginazione sociale, e/o quei fenomeni molto diffusi anche in Italia quali la dispersione scolastica e il fenomeno dei cosiddetti NEET (Neither in Employment or in Education or Training) ovvero quei ragazzi che non studiano e non lavorano.

Oltre alla mitigazione di fenomeni di emarginazione sociale, le reti territoriali possono favorire anche processi di integrazione ed inclusione, con un approccio interculturale, di minori stranieri non accompagnati, accolti presso le strutture a loro dedicate, con cittadini italiani e minori stranieri che vivono con le loro famiglie.

Inoltre, mediante i Patti educativi di comunità, le scuole possono avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio - culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, parti sociali, produttive, terzo settore - arricchendosi dal punto di vista formativo ed educativo.

Tutte queste realtà cooperano all'interno del patto mantenendo la propria specificità. All'interno del Patto, infatti, ciascun attore sociale ha i suoi compiti e le sue responsabilità e non può interferire con il lavoro degli altri attori.

I Patti Educativi, attivando la comunità educante, hanno anche la finalità di garantire a tutti i minori sul territorio, indipendentemente dalla loro provenienza, l'accesso ai percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il diritto dovere di istruzione fino al diciottesimo anno di età.

Dette garanzie sono da intendersi rivolte ai minori fuori dalla famiglia, siano essi italiani o non italiani, questi ultimi individuati con l'acronimo MSNA, Minori Stranieri Non Accompagnati, che descrive bambini e bambine, ragazzi e ragazze, presenti nel territorio nazionale senza figure di riferimento proprio nucleo familiare.

Il diritto allo studio viene ulteriormente sostenuto nelle “Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine” a firma del Ministro e del Garante nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza a fine 2017 attraverso una flessibilità operativa. Citando le linee guida: “Per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la scadenza dei termini”.

Come si costruisce un patto educativo di comunità.

- 1) La scuola e l'amministrazione comunale prendono accordi per la stipula dei Patti educativi di comunità.
- 2) L'amministrazione comunale promuove un bando per la presentazione dei progetti, rivolto a singoli cittadini, associazioni di volontariato, Enti di terzo settore che gestiscono strutture di



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

accoglienze per MSNA, ed altri enti locali. La scuola può stimolare la formulazione di progetti specifici, evidenziando esigenze e priorità da soddisfare.

- 3) Le parti propongono a scuola ed amministrazione i propri progetti.
- 4) Definiscono le risorse che desiderano mettere in campo, l'organizzazione e la pianificazione del lavoro, la durata del progetto, i tempi, i costi.
- 5) La scuola con l'Amministrazione comunale esprime parere tecnico sulle proposte che vengono avanzate e sceglie quali progetti accogliere.
- 6) Si firmano tutti i protocolli di intesa, denominati "Patti educativi di comunità". Tutte le parti firmatarie sono vincolate a portare avanti il proprio impegno fino al termine naturale del Patto. Si può recedere dall'impegno preso solo attraverso dichiarazione di chiaro e grave impedimento.
- 7) Si procede con l'applicazione nella pratica dei progetti e con il monitoraggio degli esiti degli stessi.

Obiettivi da perseguire nella stesura del Patto di comunità:

1. Realizzare interventi di promozione dell'equità e dell'inclusione per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, attraverso percorsi che attivino la comunità territoriale per rafforzare e favorire il successo educativo dei soggetti più deboli e fragili.
2. Progettare azioni ed interventi specifici che attivino la comunità territoriale per garantire l'inclusione degli studenti con disabilità e BES.
3. Sostenere e valorizzare di esperienze educative che promuovano lo scambio intergenerazionale attivando i rapporti di crescita e solidarietà tra le diverse generazioni.
4. Implementare le esperienze educative basate sul modello del "Service Learning" (circolo virtuoso tra apprendimento e servizio solidale) ovvero apprendimento potenziato attraverso la collaborazione tra scuola, associazioni, e territorio. Il modello si basa sulla coprogettazione di percorsi formativi in cui gli studenti sono protagonisti di azioni solidali nei confronti della comunità e viceversa
5. Realizzare interventi di educazione alla cittadinanza attiva basate sull'acquisizione di competenze necessarie alla partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e civile, sullo sviluppo del senso critico, sull'attenzione al bene comune e ai bisogni della comunità, e educazione alla sostenibilità. (Lg n92 20 agosto 2019)
6. Attuare progetti che valorizzino il patrimonio naturale e culturale locale attraverso la conoscenza diretta del territorio, la promozione artistica e culturale delle attrazioni locali, la valorizzazione degli spazi cittadini.
7. Promuovere percorsi che puntino all'innalzamento delle competenze e contrasto all'analfabetismo funzionale e digitale
- 8) Attivare misure "per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato" (art. 14 L. 47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati").
- 9) Garantire che tutti gli studenti italiani e stranieri abbiano accesso alle medesime condizioni ai servizi, agli strumenti e alle opportunità di apprendimento.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

#### Metodologie:

- La metodologia utile alla realizzazione dei patti è certamente l'approccio "concertato/partecipato". Questo approccio si basa sulla convinzione che i problemi sociali non sono caratterizzati da una causalità lineare, che esistono sempre più letture dei bisogni e più ipotesi interpretative, che il ruolo dei servizi e degli operatori non è quello di distribuire soluzioni, ma di "aiutare ad aiutarsi" promuovendo empowerment a livello individuale e di comunità. Questo perché si pensa che i diversi soggetti coinvolti hanno tutti un ruolo attivo e co-progettano: sono partecipi nella elaborazione di alcune scelte strategiche od operative.
- Una metodologia utile per coordinare le azioni, formare e supportare tutti gli attori coinvolti della "comunità educante" potrebbe essere quella della ricerca-azione; il modello della Ricerca-Azione (formulazione iniziale di Kurt Lewin nel 1946) viene elaborato con lo scopo di comprendere le problematiche esistenti in specifici contesti ed indurre il gruppo, attraverso il confronto e la discussione, a creare un metodo decisionale consapevole, capace di consentire ai singoli e al gruppo di operare in modo responsabile.
- Poiché il ruolo degli attori locali coinvolti nella comunità educante presuppone la diretta conoscenza delle problematiche e dei bisogni della comunità, con particolare riferimento alla situazione dei giovani, risulta quanto mai utile un approccio multidisciplinare all'insegna di un lavoro di rete, dove la componente biopsicosociale deve essere tutelata.
- Da privilegiare l'attivazione di Focus group, intesa come metodologia di intervista partecipata, qualitativa, in cui gli attori condividono le rappresentazioni di modelli di intervento al fine di promuovere attività educative concertate.
- Al fine di generare la massima inclusione possibile di tutte le diversità presenti nella nostra società, riferirsi all'Universal Design for Learning, che rappresenta, tra gli orientamenti internazionali attuali, quello di maggiore interesse ai fini della ricerca educativa e dell'applicazione diretta nella formazione dei docenti e nella pratica didattica quotidiana. L'Universal Design for Learning anima tre grandi sfide della società e della scuola: disabilità, educazione inclusiva e tecnologia, e promuove una proposta concreta a partire dalle Linee guida elaborate dal Center for Applied Special Technology (CAST). Tale modello, con la sua universalità, poggia sui valori etici delle pari opportunità e dell'equità e sollecita un'interessante visione del mondo educativo con proposte metodologiche orientate verso una rivoluzione di pensiero centrata sul rispetto della diversità-unicità umana, sulla flessibilità, sull'accessibilità reale ai processi di apprendimento, sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle differenze di ogni persona.
- Peer Education (educazione tra pari): in questa metodologia il focus è sul gruppo dei pari, che costituisce una sorta di laboratorio sociale, in cui sviluppare dinamiche, sperimentare attività, progettare, condividere, migliorando l'autostima e le abilità relazionali e comunicative. La peer education consente di veicolare con maggiore efficacia l'insegnamento delle life skills, competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo da parte di ogni studente. È una strategia educativa che si basa su un processo di trasmissione di esperienze e conoscenze tra i membri di un gruppo di pari, all'interno di un piano che prevede obiettivi, tempi, modi, ruoli e materiali strutturati.
- Laboratori per l'inclusione di stranieri e MSNA.

ESEMPI DI ATTIVITA' LABORATORIALI PER L'INCLUSIONE DI MINORI STRANIERI



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

- Attività laboratoriali di didattica alternativa per il supporto allo studio di lingue estere (inglese, francese) con MSNA. In ottica di peer education, minorenni accolti presso le strutture/comunità possono essere coinvolti in esperienze pratiche di apprendimento di lingua straniera a favore dei loro coetanei. Tanto al fine di migliorare l'apprendimento della lingua italiana da parte dei MSNA coinvolti.
- Laboratori/attività di Mediazione culturale che gli Enti Terzo Settore potrebbero attivare con la comunità educante al fine di favorire processi di inclusione sociale e l'accompagnamento ai servizi sul territorio.
- Attività di informazione sui temi della cittadinanza attiva coinvolgendo tutori volontari (Associazione Lucana dei Tutori Volontari per MSNA) per sensibilizzare il territorio all'accoglienza e alla tutela volontaria.

- **Educazione outdoor:** Il principio fondamentale che distingue l'OE è la possibilità esplorativa e osservativa che il bambino può sviluppare entrando a diretto contatto con l'ambiente esterno, luoghi reali dove vive la sua quotidianità. Immaginare possibili arricchimenti e migliorie, costruire un progetto outdoor significa tenere conto delle potenzialità del luogo e di altri aspetti (attenzione agli spazi, accessibilità, visibilità). In particolare, il carattere distintivo dell'Outdoor Education si configura in un approccio sensoriale-esperienziale mirato allo sviluppo della persona e al suo apprendimento, all'interno di un contesto di relazioni che caratterizzano la sua vita sociale. L'ambiente esterno, "outdoor", assume la valenza di un contesto educante che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente di esprimere e potenziare le competenze emotivo affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie.

Principi:

- Lo spazio esterno come "aula" educativa privilegiata
- Cura dello spazio interno in un ambiente educante
- Una grande attenzione alla relazione nel rapporto educatore/ bambino
- L'esperienza diretta come principio cardine della pedagogia: "Chi ascolta dimentica, chi vede ricorda, chi fa impara"
- L'importanza delle emozioni: per dare loro un nome, per saperle riconoscere e per ricercare la propria felicità nell'incontro con l'altro
- Il gioco come veicolo didattico privilegiato e come strumento comunicativo maggiormente usato
- Approccio olistico all'apprendimento e allo sviluppo: ogni bambino è unico e competente e apprende nel rispetto dei suoi tempi in modo attivo ed integrato.

ESEMPI DI EDUCAZIONE OUTDOOR:

- Orto giardino:** Orti e giardini sono luoghi di giochi, di apprendimenti, di scoperte meravigliose, di domande possibili, di sollecitazioni molteplici. Occuparsi di un orto o arricchire e caratterizzare un piccolo spazio all'interno di un giardino forniscono importanti occasioni di apprendimento: si conosce facendo, si impara a organizzarsi e a organizzare, si affinano manualità e capacità, si collabora (anche se a distanza), si sperimenta direttamente con le piante, si impara l'utilità di alcuni organismi animali e la dannosità di altri, si va incontro a successi e insuccessi, si procede per tentativi



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

□ Scuola boschiva è un processo a lungo termine di frequenti e regolari sessioni in un bosco o in un ambiente naturale, anziché una visita una tantum. Pianificazione, adattamento, osservazioni e revisione sono elementi integranti della Scuola boschiva.

□ Attività teatrali all'aperto: Il teatro è un veicolo sociale potentissimo, perché diffonde arte, bellezza, cultura. Il laboratorio teatrale ha lo scopo di abituare i ragazzi ad attività di gruppo, per confrontarsi, potenziare l'autodisciplina, la conoscenza di sé, rafforzare le capacità espressive e superare situazioni di disagio e insicurezza, in modo da favorire un migliore inserimento nell'ambiente scolastico sia sul piano della crescita personale che relazionale, specialmente dove il contesto sociale è caratterizzato da carenza di stimoli culturali e dal disinteresse per la scuola. Si tratta di un'esperienza quindi che ha scopi didattici ed educativi ma che, nel contempo, favorisce occasioni di scambio e di divertimento collettivo articolandosi in vari settori. Il progetto coinvolge più ambiti: educativo e formativo, ricreativo e aggregativo, culturale e sociale.

Gli obiettivi generali sono:

- o migliorare la comunicazione stimolando l'ascolto reciproco;
- o educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione; □ combattere l'emarginazione e il disagio sociale;
- o favorire l'integrazione sociale;
- o offrire l'opportunità di esprimere le proprie emozioni;
- o mettersi in gioco;
- o imparare a rapportarsi con il pubblico;
- o favorire la partecipazione attiva dei bambini e ragazzi a sostegno di tematiche quali l'arte, l'ambiente, l'ecologia e la pace

Obiettivi cognitivi:

- o promuovere e divulgare l'educazione al teatro e al suo linguaggio;
- o avvicinare bambini, ragazzi e adolescenti allo spettacolo dal vivo;
- o promuovere una corretta e dinamica integrazione fra fare e vedere teatro;
- o avvicinare alla comprensione di un testo teatrale, individuando personaggi, ambienti, avvenimenti;
- o leggere, analizzare, comprendere e manipolare un testo teatrale;
- o favorire la comprensione dei messaggi della narrazione;
- o comprendere i messaggi dei testi musicali
- o rafforzare le capacità espressive;
- o stimolare l'immaginazione.

□ Giochi e olimpiadi all'aperto, centri sportivi: Studi scientifici condotti sia sul versante pedagogico che psichico hanno messo in evidenza l'importanza del gioco nel processo di crescita e di sviluppo psicomotorio oltre che di socializzazione del bambino. Offrire la possibilità di fare esperienze di gioco all'aperto, in un contesto di relazioni allargato e di stimoli nuovi rispetto l'ambiente domestico, contribuisce alla formazione di una personalità sociale aumentando il senso di sicurezza e di appartenenza del bambino alla comunità. Stare all'aria aperta accresce le capacità sociali dei bambini e delle bambine, dei ragazzi/e che messi in un contesto diverso da quello dell'aula scolastica sono spinti a stare in relazione con se' stessi e con gli altri in modo differente. Inoltre, alcune attività aumentano la consapevolezza verso i temi del rispetto dell'ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

- Attività didattiche nei musei, nelle biblioteche, luoghi di interesse culturale (castelli, zone archeologiche) e in altre realtà presenti nel comune: In questi luoghi saranno realizzati interventi per renderli centri di energia vera e propria, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della vita sociale e cognitiva dei bambini/e ed adolescenti. Conoscere i processi artistici e i beni naturali nutre l'intelligenza emotiva dei bambini/ e ragazze/i li aiuta a sviluppare competenze e sensibilità in maniera armoniosa.
- Attività educative e di socializzazione da parte di centri parrocchiali da svolgersi nei cortili dell'oratorio (attività estive).

## **2.h. Rafforzamento dei rapporti con l'Autorità Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e con i Garanti delle altre regioni italiane**

Il Garante ha partecipato anche nell'anno 2020 agli incontri della Rete dei Garanti regionali dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La rete nazionale dei Garanti delle Regioni e delle Province Autonome si è riunita a Bari nelle giornate del 22 e 23 gennaio 2020 e in quelle del 28 e 29 settembre 2020, con la partecipazione della Sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, e del compianto Presidente nazionale dell'Unicef, Francesco Samengo, per affrontare i temi della tutela del diritto alla salute delle persone di minore età e della medicina scolastica,

La Rete dei Garanti, al termine dei lavori, ha approvato un documento che è stato inviato al Governo nazionale, con cui è stata sollecitata l'adozione di idonee misure affinché le Regioni ripensino i servizi di medicina scolastica adeguandosi a quanto previsto, in materia di igiene e medicina scolastica, dall'art. 14, comma 1, lett. c) della Legge 23/12/1978, n. 833: "Istituzione del Servizio sanitario nazionale", riaffermando l'importanza degli interventi a tutela del benessere e dello sviluppo psico-fisico degli alunni e delle alunne.

Inoltre è stata sollecitata la revisione del D. Lgs. n. 502/1992, per promuovere i servizi di medicina negli ambiti territoriali. Le criticità esplose con la pandemia da Covid-19, hanno reso necessario e sempre più urgente promuovere il coordinamento tra il settore socio-sanitario e il settore scolastico, che purtroppo negli ultimi tempi ha manifestato uno sterile scollamento.

Nelle scuole troverebbero così realizzazione servizi socio-sanitari che permetterebbero non solo di affrontare più efficacemente l'attuazione emergenza, ma anche di intervenire su aspetti di primaria importanza, quali quelli igienico-sanitari; quelli nutrizionali legati alla refezione scolastica e quelli relativi al sostegno psicologico alle persone di minore età.

La medicina scolastica consente di creare figure di raccordo tra famiglie e medicina del territorio, in grado di dare risposte sempre più efficaci alle esigenze di benessere della comunità scolastica,



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

garantendo interventi di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce delle patologie dell'età scolastica, interventi di assistenza e di monitoraggio delle condizioni di benessere degli studenti.

## PARTE TERZA

### **Osservazioni, suggerimenti e proposte circa le innovazioni normative ed amministrative da adottare (comma 1, art. 8, L.R. 18/2009)**

In esecuzione della prescrizione di cui al comma 1, art. 8, della L.R. 29/06/2009, n. 18, ove si dispone che “la Relazione annuale da trasmettere al Presidente del Consiglio regionale sia corredata da osservazioni, suggerimenti e proposte circa le osservazioni normative e amministrative da optare”, in questa Parte Terza della Relazione sono formulate le proposte ritenute più importanti nella prospettiva del miglioramento in termini di efficacia e di efficienza di tutto il sistema dei servizi volti alla attuazione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti della nostra regione.

Tali proposte sono supportate dalla consapevolezza che, in materia di tutela dei diritti dei minori, in Basilicata esistono, sì, carenze, inadeguatezza, distorsioni, ma c'è anche, diffuso capillarmente nella comunità lucana, un grande patrimonio di risorse umane e materiali, di potenzialità ideali e professionali, che, se ben utilizzate, organizzate e alimentate, possono valere a costruire un futuro di eccellenza nelle politiche a favore dei minori.

Si è potuto constatare che, in Basilicata, il livello di maturità civile e di solidarietà sociale è molto alto e altrettanto diffuso in ogni ceto sociale. Ed è ben radicata e motivata la percezione delle potenzialità di miglioramento che è possibile realizzare nella prestazione dei servizi pubblici rivolti alle diverse fasce di età, a cominciare dalla prima infanzia.

Nell'ambito del sistema scolastico è ampiamente acquisita, pur in presenza delle straordinarie difficoltà causate dalla pandemia, la consapevolezza della tensione mirata a livelli di istruzione sempre più alti ed adeguati alla domanda del contesto.

Poste tali considerazioni in premessa, si può affermare che in Basilicata ha solide motivazioni la consapevolezza che la nostra è una regione che ha in sé le potenzialità per raggiungere i livelli più alti nella realizzazione della civiltà contrassegnata dal rispetto dei diritti riconosciuti alle bambine, ai bambini e agli adolescenti.

Considerando che il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza è figura istituzionale ormai abrogata, la presente Relazione intende rivolgersi anche al “*Garante dei diritti della persona*”, al quale è affidato, tra gli altri, anche il ruolo di Garante dei diritti dei minori, e operare nelle sue mani una sorta di passaggio del testimone.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Al Garante dei diritti della persona è affidato questo grande patrimonio: le bambine, i bambini e gli adolescenti della nostra regione, nostro prezioso presente, in quanto essi rappresentano circa il 20% della popolazione lucana, e nostro altrettanto prezioso futuro, che è responsabilità degli adulti preparare e costruire.

Al Garante dei diritti della persona è affidato anche il patrimonio delle risorse umane e professionali che operano a servizio dei minori in questa regione, e a cui è doveroso prestare attenzione e sostegno al fine di ottenere il miglioramento complessivo sperato e perseguito.

Poste in premessa tali considerazioni, è opportuno chiarire un presupposto particolarmente importante per la valutazione delle proposte da formulare in conclusione della presente relazione annuale e nel richiamo all'intero periodo trascorso dalla data dell'affidamento dell'incarico, il novembre 2014, ad oggi, marzo 2021.

Il necessario presupposto è costituito dalla realtà sociale ed economica che nel presente si riscontra nella nostra regione, che va analizzata in funzione della praticabilità delle problematiche da affrontare in futuro, della fattibilità delle soluzioni da mettere in atto e della gestibilità dei servizi, da integrare, completare, migliorare in termini di efficacia e di efficienza.

La realtà nella nostra regione è, oggi, realtà di grandi potenzialità, nella quale i diritti della popolazione di minore età, a ragione dovrebbero assumere carattere di priorità.

Su una popolazione che gli ultimi dati contano in 548.000 gli abitanti, sparsi su un territorio di 9.995 kmq., con una densità – quasi desertica - pari a 54 abitanti per Kmq, la popolazione da zero a 19 anni di età conta circa centomila abitanti; una realtà che deve essere considerata essenziale per la vita presente e futura nella nostra regione; una popolazione che è vitale per la vita di tutti.

E tale presupposto non è richiamato per finalità autoreferenziali o consolatorie, tanto meno per fini autocelebrativi, ma solo in funzione della presa di coscienza della inderogabile necessità e centralità della questione del rispetto dovuto ai minori e ai loro diritti.

Conseguentemente i criteri di valutazione delle proposte e delle raccomandazioni, presentate in questa Relazione, nel merito degli interventi da porre in essere con carattere di priorità e di necessità in una prospettiva di programmazione di breve medio periodo, sono individuati nei seguenti:

- a) la chiara individuazione dell'obiettivo da raggiungere;
- b) il recupero delle carenze, in termini di manza di efficacia e di efficienza, nei servizi da prestare alle diverse fasce d'età, con priorità assoluta a quella da 0 a 6 anni;
- c) la considerazione dei fattori soggettivi e oggettivi, personali e familiari, che richiedono interventi di specifica valenza: i portatori di disabilità, i portatori di patologie rare e invalidanti e i minori stranieri non accompagnati;
- d) la valorizzazione delle risorse umane e materiali disponibili e l'utilizzazione degli strumenti di comunicazione utili all'avanzamento dei livelli di socializzazione.

## **1) La piena attuazione dei diritti del fanciullo**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

È questo l'obiettivo da raggiungere: “*La piena attuazione dei diritti del fanciullo e dell'adolescente*”, sottolineando il concetto espresso dall'aggettivo ‘piena’.

E questo non è un obiettivo di ideale irrealizzabile; né uno sterile concetto filosofico; è una precisa prescrizione legislativa, espressamente posta dalla legislazione vigente al livello regionale, nazionale e sopranazionale.

Questo obiettivo va considerato come ‘*un percorso in progress*’, che deve impegnare tutti gli attori responsabili nell'attuazione dei diritti dei minori, ciascuno nell'esercizio delle proprie competenze e responsabilità.

E alla richiamata pienezza dei diritti, dal canto degli aventi titolo, deve corrispondere una pienezza di doveri da parte dello Stato e delle sue Istruzioni, deputate a prestare i servizi corrispondenti alla fruizione di quei diritti.

Di conseguenza ogni carenza, che dovesse verificarsi nella prestazione e nella fruizione dei diritti riconosciuti, non può trovare scusante nel sistema dello scaricabarile, ma soggiace alla legge della condizione delle responsabilità.

## **2) La creazione del sistema integrato dei servizi per la prima infanzia.**

E' nel campo della prestazione dei servizi alla prima infanzia, che – come si è visto in precedenza – si riscontrano le carenze più gravi, ed è negli asili-nido che si manifesta l'inadeguatezza assoluta dell'offerta pubblica di servizi: solo sei bambini su cento frequentano tali servizi pubblici in Basilicata!

Ma la proposta, che si torna a raccomandare all'attenzione delle forze politiche e istituzionali della Basilicata, consiste nella creazione, su tutto il territorio regionale, di un sistema che integri i diversi servizi da rendere alle bambine e ai bambini da zero a sei anni, dai servizi di cura sanitaria a quelli di educazione e istruzione, dai servizi di assistenza sociale alle famiglie a quelli di protezione e promozione dei minori nell'ambito familiare, nelle strutture educative, nella società.

La proposta è volta inoltre ad organizzare in un sistema unitario, organico e coerente, le diverse istituzioni, che sono coinvolte nella prestazione dei servizi alla prima infanzia: i Comuni, le Province, le ASP.

Il testo di questa proposta è disponibile presso il Consiglio regionale.

## **3) Il mondo dei minori portatori di handicap gravi: la proposta di legge del “Dopo di noi”.**

L'esigenza di riproporre il problema dell'assistenza sociale e sanitaria ai minori portatori di handicap fisici e psichici gravi, che, finché sono in vita i genitori, o i familiari, sono assistiti in ambito domiciliare e familiare, e che, quando i parenti non ci sono più, rischiano di rimanere soli, esseri fragili in balia degli eventi, è problema di civiltà del diritto e di consapevolezza sociale.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

È questa una proposta, che, già in discussione presso il Consiglio con la denominazione di: “Diritti e politiche per le persone con disabilità – Durante e dopo di noi – Testo unico della Regione Basilicata”, merita grande attenzione.

#### **4) Il mondo dei Minori stranieri non accompagnati (M.S.N.A.)**

Un altro tema particolarmente attuale è quello rappresentato dai minori stranieri non accompagnati. In Basilicata ha trovato pronta attuazione la creazione della rete regionale dei tutori volontari per la tutela e promozione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati. Sono stati organizzati e portati a termine due corsi di formazione per i tutori volontari previsti dalla legislazione vigente: la Legge n. 47/2017 (legge Zampa).

I tutori volontari per la tutela e protezione dei M.S.N.A., sono già organizzati in rete a livello regionale e, periodicamente, hanno partecipato, oltre che alla formazione, a seminari tematici sulle questioni concernenti la gestione dei compiti ad essi affidati.

Gravi problemi emergono invece sulla gestione dell’asilo e dell’inserimento dei minori, quando, di tanti in tanto, la stampa ci informa di reati, come lo spaccio di droga, commessi da questi ragazzi. Per altro verso, qualche interrogativo la gente se lo pone, quando vede sistematicamente questi ragazzi fermi all’ingresso dei supermercati a chiedere l’elemosina.

Ad evitare questi fenomeni, che rappresentano la negazione dei principi dichiarati nel diritto all’asilo e all’integrazione e che svuotano l’intervento pubblico non solo di efficacia ma anche di credibilità, è necessario riconsiderare le norme che disciplinano i corrispondenti servizi ed attivare servizi di controllo sistematico sulla gestione delle attività affidate.

#### **5) La valorizzazione della rete degli attori, singoli e associati, che operano sul territorio regionale prestando i loro servizi a favore dei minori di età.**

Nel corso degli anni, si è venuto formando un largo tessuto di operatori sociali e professionali, che prestano i loro servizi al mondo dei minori e che hanno offerto la loro collaborazione al Garante con grande disponibilità.

Ne è esempio significativo il “Tavolo Tecnico per la ripresa dei servizi socio-educativi e per l’emergenza Covid-19”, che è stato costituito nel corso dell’anno 2020 e che si compone di una équipe di esperti di natura socio-sanitaria e psico-pedagogica.

La collaborazione volontaria di tali attori sociali e professionali si è dimostrata di grande efficacia, nella gestione dei vari momenti critici che si sono succeduti in questo periodo di pandemia.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Si raccomanda la prosecuzione di tale collaborazione, che è particolarmente utile, in funzione specialmente della rapida diffusione delle buone pratiche.

#### **6) Il mondo della scuola di ogni ordine e grado: la proposta di rilancio del progetto “Scu.Ba.Lu.”**

Il progetto Scu.Ba.Lu. – Scuola Basilicata Ludica – la cui efficacia, come strumento didattico ed educativo è stata ampiamente dimostrata, merita di essere riorganizzato come net-work a dimensione regionale, come rete di collegamento all'interno di tutto il sistema scolastico

Organizzato come Intranet regionale, la rete Scu.Ba.Lu. potrebbe divenire il canale di comunicazione informatico attraverso il quale può essere animato l'incontro non solo tra gli studenti ma anche tra gli Istituti, nonché tra questi e le istituzioni regionali competenti.

In tal modo la rete Scu.Ba.Lu. potrà divenire la “*piazza virtuale*”, nella quale si incontrano non solo il mondo della scuola ma anche quello delle famiglie e degli adulti, che potranno imparare, comprendere e utilizzare il linguaggio dei giovani, cogliere i loro interessi e guardare alla realtà e al futuro con gli occhi dei ragazzi e degli adolescenti.

Le proposte e le raccomandazioni, qui avanti richiamate, sono presentate al Consiglio e alla Giunta regionale con la sicura consapevolezza che esse riceveranno l'attenzione che meritano, e che, nel futuro della programmazione regionale, troveranno accoglienza e finanziamento, nell'interesse di tutta la comunità regionale ma, in particolare, delle bambine, dei bambini e degli adolescenti lucani.